



EUROJUST

Relazione annuale 2015



Criminal justice across borders

Eurojust supports national authorities in the efficient coordination of investigations and prosecutions of serious and organised cross-border crime

© Eurojust, 2016

La presente pubblicazione fa riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015

Numero di catalogo: QP-AA-16-001-IT-N

ISBN: 978-92-9490-054-8

ISSN: 2443-6542

DOI: 10.2812/339282

Per informazioni:

Telefono: + 31 70 412 5000

E-mail: info@eurojust.europa.eu

Website: www.eurojust.europa.eu



Relazione annuale 2015

Traduzione in italiano della relazione annuale 2015 di Eurojust
a partire dalla versione originale in lingua inglese.

Indice



Prefazione	7
Sommario esecutivo	9
Eurojust in Breve	13

Capitolo 1 Gli Strumenti di Eurojust

1.1 Riunioni di coordinamento di Eurojust	15
1.2 Centri di coordinamento di Eurojust.....	16
1.3 Sistema di gestione dei casi di Eurojust (Case Management System)	17
1.4 Eurojust e i SIC	18
2015 Cronologia: eventi dell'anno	24

Capitolo 2 Attività operativa di Eurojust

2.1 Attività operative di Eurojust nei settori prioritari della criminalità	27
2.1.1 Terrorismo	28
2.1.2 Criminalità informatica.....	32
2.1.3 Traffico di Immigrazione clandestina.....	34
2.1.4 THB	35
2.1.5 Frode.....	37
2.1.6 Corruzione	39
2.1.7 Traffico di stupefacenti.....	40
2.1.8 Crimine organizzato contro il patrimonio commesso da MGCO.....	42
2.2 Assistenza di Eurojust in altri campi dell'attività criminale	44

2.2.1 Riciclaggio di denaro	44
2.2.2 Reati PIF.....	44
2.2.3 Pirateria marittima	44
2.2.4 Criminalità ambientale.....	45
2.2.5 Tutela dei minori.....	45

2.3 I Partner di Eurojust..... 46

2.3.1 Partner di cooperazione: Europol.....	46
2.3.2 Partner di cooperazione: OLAF.....	46
2.3.3 Cooperazione con Paesi terzi.....	47

Operazione Vertigo: in breve 54

Capitolo 3 Sfide e migliori prassi

3.1 Conflitti di giurisdizione.....	57
3.2 Conservazione dei dati	59
3.3 Consegne controllate	60

Attività dell'anno: Congelamento, confisca e recupero dei Beni 62

Capitolo 4 Amministrazione di Eurojust

4.1 Sostegno al lavoro operativo e strategico	67
4.2 Personale e budget	69
4.3 Comunicazione esterna.....	69
4.4 Nuovi locali	70



Capitolo 5 Eurojust e le reti degli operatori giudiziari

5.1	Rete giudiziaria europea	73
5.2	Rete delle SIC	73

5.3	Rete sul genocidio	75
5.4	Forum consultivo	75

Tematica: Valutazione e prospettive future		78
---	--	-----------

Seguito dato alle conclusioni del consiglio		81
---	--	----

Statistiche

Eurojust fights serious, cross-border organised crime	4
Attività operative dal 2002 al 2015	10
Casi bilaterali e multilaterali dal 2011 al 2015	10
Casi bilaterali e multilaterali per Stato membro	11
Stati membri richiedenti e destinatari della richiesta	11
Eurojust at work in 2015	12
Riunioni di coordinamento	15
Paesi terzi, partner di cooperazione e organizzazioni internazionali coinvolti nelle riunioni di coordinamento	16
Centri di coordinamento	17
28 Eurojust National Coordination Systems	18
SIC sostenute da Eurojust e tipologie di reato principali	19
Finanziamento a SIC per Stato membro (da dicembre 2009 a dicembre 2015)	21
Eurojust and joint investigation teams	22
Attività operative di Eurojust nell'ambito dei settori prioritari della criminalità.	28
Coinvolgimento di Paesi terzi, partner di cooperazione e organizzazioni internazionali nei casi di Eurojust	48
Eurojust cooperation with third States	49
Tipologie di reato principali che coinvolgono Paesi terzi	51
I dieci Paesi terzi più coinvolti nell'attività operativa di Eurojust	52
Casi aperti dai magistrati di collegamento dal 2011 al 2015	53
Casi MAE	61
Eurojust organigram	67
Funding joint investigation teams	74
Numeri di Casi ai sensi dell'Articolo 13	79

Eurojust fights serious, cross-border organised crime

Early involvement of Eurojust facilitates the coordination of investigations and prosecutions. Eurojust enables effective and efficient cooperation between Member States' competent national authorities in bringing criminals to justice.



Eurojust supports EU Member States by:



Coordinating cross-border investigations and prosecutions; assisting with conflicts of jurisdiction and gathering of evidence



Facilitating execution of EU legal instruments, such as the European Arrest Warrant (EAW), confiscation and freezing orders, setting up joint investigation teams (JITs), and more

Eurojust casework 2010 - 2015



Acronimi e abbreviazioni

ACC	Autorità di controllo comune di Eurojust
CBRN-E	Sostanza ed esplosivi chimici biologici radiologici e nucleari (<i>Chemical, biological, radiological, nuclear substances and explosives</i>)
CGEU	Corte di giustizia dell'Unione Europea
CMS	Sistema di gestione dei casi (<i>Case Management System</i>)
COSI	Comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna
EJTN	Rete europea di formazione giudiziaria (<i>European Judicial Training Network</i>)
EMPACT	Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità
EPPO	Procura europea (<i>European Public Prosecutor's Office</i>)
FTF	Foreign terrorist fighters
GCO	Gruppo criminale organizzato
GCOI	Gruppo criminale organizzato (<i>itinerante</i>)
IVA	Imposta sul valore aggiunto
LoR	Rogatoria (<i>Letter of Request</i>)
MAE	Mandato di arresto europeo (<i>European Arrest Warrant</i>)
MLA	Assistenza giudiziaria reciproca (<i>Mutual legal assistance</i>)
MPJM	Monitoraggio giudiziario della pirateria marittima (<i>Maritime Piracy Judicial Monitor</i>)
MTIC	Frode intracomunitaria dell'"operatore inadempiente"
NCBC	Confisca non basata sulla condanna (<i>Non-conviction-based confiscation</i>)
NPS	Nuove sostanze psicoattive (<i>New Psychoactive Substances</i>)
OCC	Coordinamento Permanente (<i>On-Call Coordination</i>)
OEI	Ordine Europeo di indagine (<i>European Investigative Order</i>)
OPC	Reati contro il patrimonio (<i>Organised Property Crime</i>)
PAO	Piano d'azione operativo
PIF	Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea
RGE	Rete giudiziaria europea
SCNE	Sistema di coordinamento nazionale Eurojust
SIC	Squadra investigativa comune
SOCTA	Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità
TCM	Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo (<i>Terrorism Convictions Monitor</i>)
TE-SAT	Relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa (<i>Terrorism Situation and Trend Report</i>)
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
THB	Tratta di esseri umani

Decisione del Consiglio di Eurojust

La decisione del Consiglio del 28 febbraio 2002 che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, modificata da ultimo dalla decisione 2009/426/GAI del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa al rafforzamento di Eurojust, sarà citata nella presente relazione come "decisione del consiglio di Eurojust". Una [versione consolidata](#) della decisione del consiglio di Eurojust, è stata elaborata dal Segretariato generale del Consiglio a solo scopo informativo.

Le statistiche sui casi di Eurojust contenute in questa relazione sono state prodotte sulla base dei dati contenuti nel Sistema automatico di gestione Eurojust. I numeri sono stati estratti il 14 gennaio 2016 e riflettono i dati disponibili in quel momento. A causa della natura continua dei casi, possono esistere discrepanze con i numeri riportati in precedenza.



Una cooperazione semplificata e interattiva favorisce, oltre a risultati operativi, l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento e la costruzione della fiducia reciproca tra le autorità nazionali competenti nell'Unione europea

Prefazione

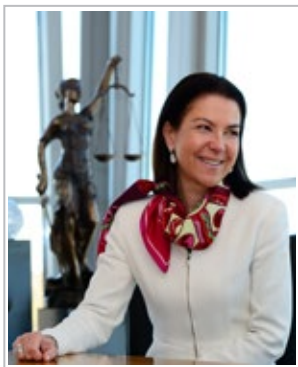
È con grande piacere che vi presento la quattordicesima relazione annuale, la quale permette di approfondire le attività operative e strategiche di Eurojust nella lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera, nonché lo sviluppo organizzativo di Eurojust alla luce delle aspettative degli Stati membri, di un quadro legislativo che cambia e di vincoli di bilancio.

Il 2015 non ha fatto eccezione. Le attività operative di Eurojust continuano a crescere ogni anno. Gli Stati membri hanno chiesto l'assistenza di Eurojust in 2214 casi, con un incremento del 23 per cento rispetto al 2014. Questi dati confermano che l'attività di Eurojust è necessaria, riconosciuta ed apprezzata. Il crescente coinvolgimento dei Paesi terzi alle attività operative di Eurojust, dimostra, ancora una volta, la natura senza frontiere del crimine.

Si nota, inoltre, una notevole tendenza al rialzo, nell'uso delle riunioni di coordinamento di Eurojust e dei centri di coordinamento. I Paesi terzi familiarizzano sempre di più con il concetto di squadre investigative, ed è evidente un crescente coinvolgimento dei Paesi terzi nei confronti di tali squadre con il supporto di Eurojust. Questa cooperazione svelta ed interattiva favorisce, oltre i risultati operativi, l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento e la costruzione di fiducia reciproca tra le autorità nazionali competenti all'interno dell'Unione europea.

A livello strategico, Eurojust osserva il valore aggiunto delle riunioni di rete di pubblici ministeri specializzati, come i corrispondenti nazionali di Eurojust in materia di terrorismo e i punti di contatto della rete delle SIC. La criminalità informatica, come fenomeno criminale in evoluzione, presenta un'altra area in cui si è sentita la necessità di creare una rete di pubblici ministeri specializzati nella criminalità informatica. Lo scambio di sfide e di migliori prassi, ad esempio sulla raccolta di prove e sui conflitti di giurisdizione, conduce a risultati tangibili: la costruzione di collegamenti, il consolidamento delle conoscenze e di solide convinzioni.

In accordo con le priorità stabilite nelle agende europee sulla sicurezza e sulla migrazione e in vista degli attacchi terroristici e della crisi migratoria senza precedenti, Eurojust può segnalare per il 2015 un aumento significativo dei casi di terrorismo, di criminalità informatica e di traffico illegale di clandestini. Contrastare l'evoluzione dei fenomeni criminali e delle strutture criminali, richiede un approccio multidisciplinare e forti partenariati tra la giustizia e le agenzie del settore degli affari interni e un rafforzamento della cooperazione con i Paesi terzi. La nomina di un esperto di criminalità informatica di Eurojust, con il compito di lavorare



a stretto contatto con EC3, il neo magistrato di collegamento per la Svizzera, e con una rete di punti di contatto giudiziaria in espansione nei Paesi terzi, sono certamente passi importanti verso la giusta direzione.

I gruppi di criminalità organizzata finanziano la loro esistenza con i notevoli profitti che scaturiscono dalle loro attività criminali, e i proventi di reato vengono riciclati e re-iniettati nell'economia legale. Privare i criminali dei proventi di reato, è, di conseguenza, una misura efficace per influire sulle strutture criminali. Pertanto, l'attenzione di Eurojust nel 2015 si è focalizzata sul congelamento, sulla confisca e sul recupero dei beni, delineando le sfide e un possibile modo di procedere tramite l'armonizzazione delle leggi e della prassi.

Eurojust ha accolto i risultati della valutazione esterna indipendente di Eurojust, che completano le raccomandazioni degli Stati membri dal sesto ciclo di valutazioni reciproche. Un approccio proattivo è stato accolto dal Collegio per migliorare i servizi, le strutture interne e i metodi di lavoro di Eurojust, pur apprezzando così i feedback positivi ricevuti da quegli esercizi di valutazione.

Eurojust segue con grande interesse il processo legislativo che riguarda un nuovo regolamento Eurojust e contribuisce al dibattito sulla base della nostra esperienza. Naturalmente, Eurojust ha anche osservato gli sviluppi riguardanti il nostro partner, Europol, e di un nuovo attore futuro nel panorama europeo della cooperazione giudiziaria e dell'applicazione della legge, l'Ufficio del procuratore europeo. Confidiamo che, per motivi di complementarità dei mandati conferiti dal legislatore dell'Unione, saranno realizzate sinergie nella pratica che permetteranno ad Eurojust di poter sfruttare al meglio il suo potenziale.

Ci si aspetta sempre di più, non di meno, da Eurojust ogni anno. Tuttavia, nel 2016, le limitazioni di bilancio, cominceranno per la prima volta a violare il lavoro di Eurojust. Ciò nonostante, con deficit che saranno ripianati insieme alle autorità di bilancio dell'UE, Eurojust sarà in una posizione migliore per ottimizzare l'allocatione delle risorse per le sue attività operative, dare priorità all'interno di vincoli di bilancio e fissare i guadagni di efficienza necessari per soddisfare le crescenti aspettative di tutti gli attori negli anni a venire.

Personalmente, quest'anno ho avuto l'onore di essere rieletta, da parte del Collegio, come presidente di Eurojust. Lavorando insieme con i miei vicepresidenti e con i miei colleghi del Collegio, sono fiduciosa che Eurojust continuerà a crescere come centro giuridico e giudiziario di eccellenza.

Michèle CONINSX
Presidente di Eurojust

Collegio dei membri nazionali di Eurojust 2015



Michèle Coninsx, Belgium



Kamen Mihov, Bulgaria



Lukáš Starý, Czech Republic



Jesper Hjortenberg, Denmark



Klaus Meyer-Cabri, Germany



Raivo Sepp, Estonia



Frank Cassidy, Ireland



Nikolaos Ornerakis, Greece



Francisco Jiménez-Villarejo, Spain



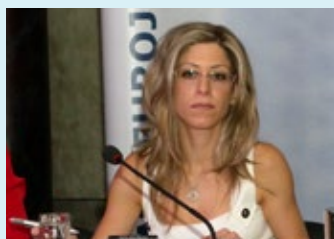
Frédéric Baab, France



Josip Čule, Croatia



NM for Italy not appointed in 2015



Katerina Loizou, Cyprus



Gunārs Bundzis, Latvia



Laima Čekelienė, Lithuania



Olivier Lenert, Luxembourg



László Venczl, Hungary



Donatella Frendo Dimech, Malta



Han Moraal, Netherlands



Gabriela Hornbeck, Austria



Mariusz Skowroński, Poland



António Cluny, Portugal



Daniela Buruiană, Romania



Malči Gabrijelčič, Slovenia



Ladislav Hamran, Slovak Republic



Piia Vottonen, Finland



Leif Görts, Sweden

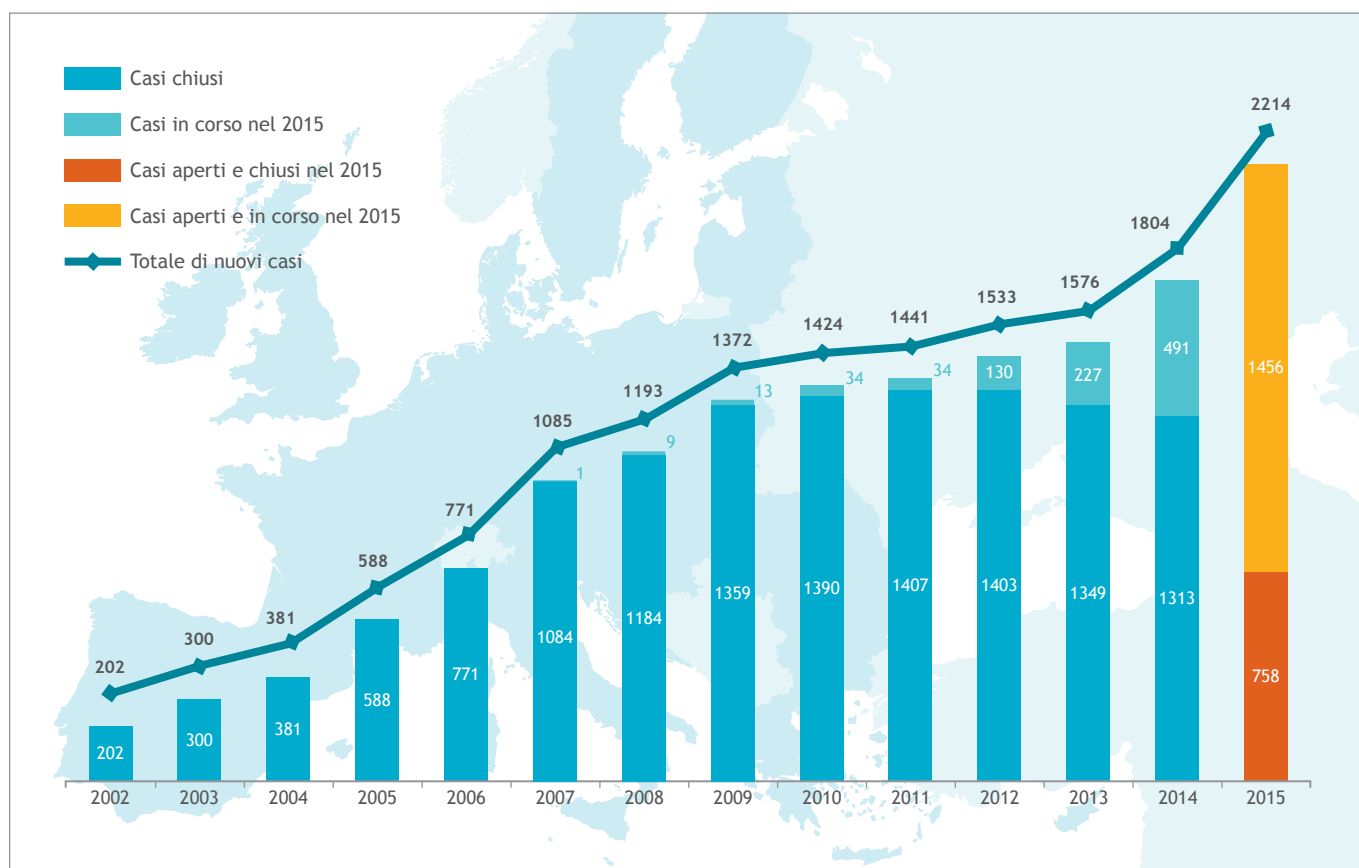


Frances Kennah, UK

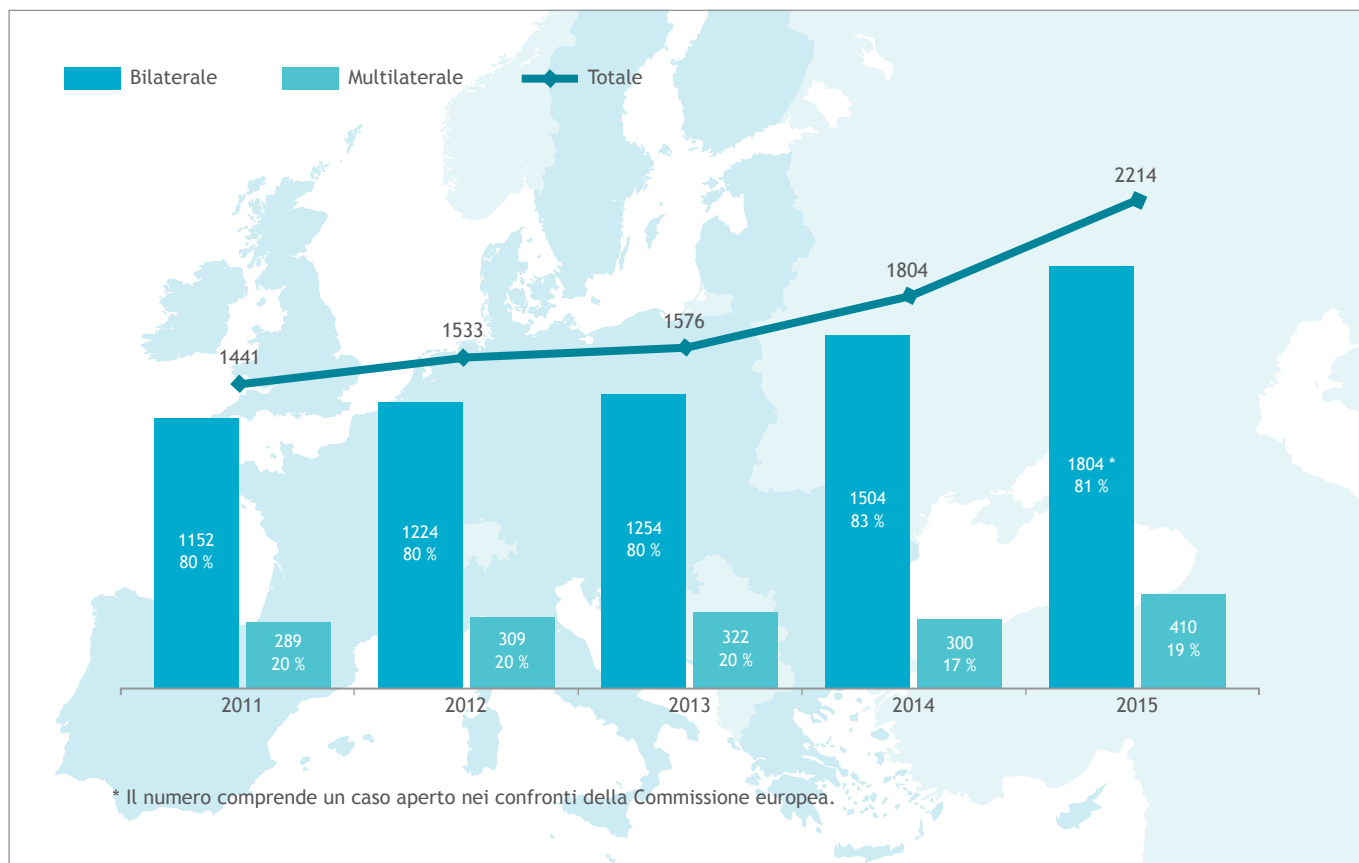
Sommario esecutivo

- ▶ Il **numero dei casi** per i quali è stata richiesta l'assistenza da parte di Eurojust è aumentata del 23 per cento, da 1804 casi nel 2014 a 2214 nel 2015. I **Paesi terzi** sono stati coinvolti in 298 casi.
- ▶ **Le Attività operative** sono aumentate nel: terrorismo, crimine informatico, traffico illegale di clandestini, THB, frode, corruzione e GCOI.
- ▶ Un aumento dell'uso di strumenti di coordinamento: **riunioni di coordinamento** (274, un aumento del 39 per cento in più del 2014) e **centri di coordinamento** (13).
- ▶ È aumentata inoltre la partecipazione di Europol (99), dall'OLAF(5), così come dei Paesi terzi (67) alle riunioni di coordinamento.
- ▶ Eurojust ha sostenuto 120 **SIC**, 46 dei quali erano nuove, e ha fornito sostegno finanziario a 68 SIC. La prima SIC è stata creata con l'OLAF, ed è stato nuovamente osservato un aumento del coinvolgimento di Paesi terzi.
- ▶ Eurojust ha prestato assistenza alla esecuzione di **MAE** in 292 occasioni.
- ▶ Eurojust ha nominato un **esperto distaccato di criminalità informatica** giudiziaria presso EC3 e ha riconosciuto la necessità di istituire **una rete di procuratori e giudici esperti di criminalità informatica**.
- ▶ Eurojust ha sostenuto le **Hotspot**, ha formato un **gruppo di lavoro tematico sul traffico di immigrati clandestini**, e ha firmato una lettera d'intesa con EUNAVFOR MED.
- ▶ Eurojust ha tenuto un **seminario strategico** sui conflitti di giurisdizione e un Seminario sulla conservazione dei dati in combinazione con le riunioni del **Forum consultivo**.
- ▶ **Incontri di Eurojust nel 2015:**
 - Riunione strategica annuale e riunione tattica sul terrorismo
 - Riunione tattica e riunione ad hoc sulla criminalità informatica
 - Riunione strategica sulla THB
 - Incontro sulla pirateria marittima
 - Incontro sulla cooperazione giudiziaria per grandi eventi sportivi
 - Seminario strategico, *applicazione degli accordi MLA e di estradizione tra l'UE e gli Stati Uniti d'America*
- ▶ **Eurojust ha pubblicato nel 2015:**
 - *Terrorism Convictions Monitor*
 - La terza relazione sui *Foreign Terrorists Fighters*
 - La sintesi della seconda relazione sui *Foreign Terrorist Fighters*
 - *CBRN-E Handbook*
 - La relazione su "Perseguire la THB a fini di sfruttamento di manodopera" (*Prosecuting THB for the purpose of labour exploitation*)
 - La relazione: "Impatto della sentenza sul perseguimento di NPS" (*Impact of the ruling on the prosecution of NPS cases*)
 - La relazione: "Questioni procedurali e legali in relazione al rapporto GCOI" (*Procedural and legal issues in relation to MGCOS*)
 - Uscita numero 2 Monitor giudiziario sulla pirateria marittima (*Maritime Piracy Judicial Monitor*)
 - Guida delle migliori prassi in relazione ai principali eventi sportivi (*Best Practice Guide in relation to major sports events*)
 - La relazione: "Attività operative di Eurojust sui conflitti di competenza 2009-2014" (*Eurojust's casework in conflicts of jurisdiction 2009-2014*)
 - La relazione "Esperienza di Eurojust nel recupero dei beni" (*Eurojust's experience in asset recovery*)
- ▶ Eurojust si è concentrato nel 2015 **sui conflitti di giurisdizione, conservazione dei dati e le conseguenze controllate**.
- ▶ Il **bilancio di Eurojust** per il 2015 è stato di 33.818 milioni di euro. La implementazione del bilancio è stata del 99.86 per cento.
- ▶ La relazione finale di EY sulla valutazione della decisione del Consiglio Eurojust e le attività svolte da Eurojust (*Evaluation of the Eurojust Council Decision and the activities carried out by Eurojust*) è stata pubblicata il 30 giugno e resa pubblicamente disponibile.

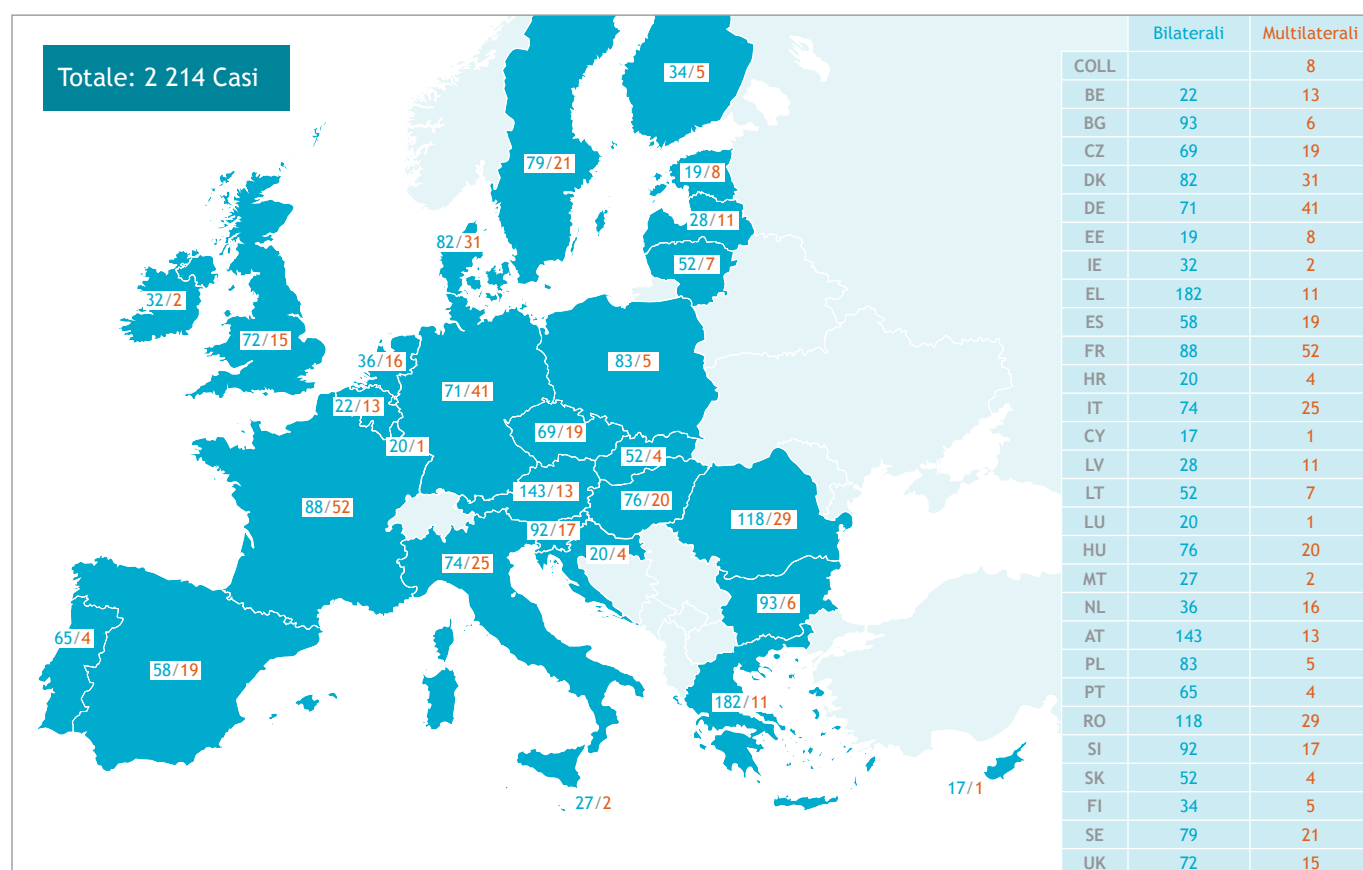
Attività operative dal 2002 al 2015



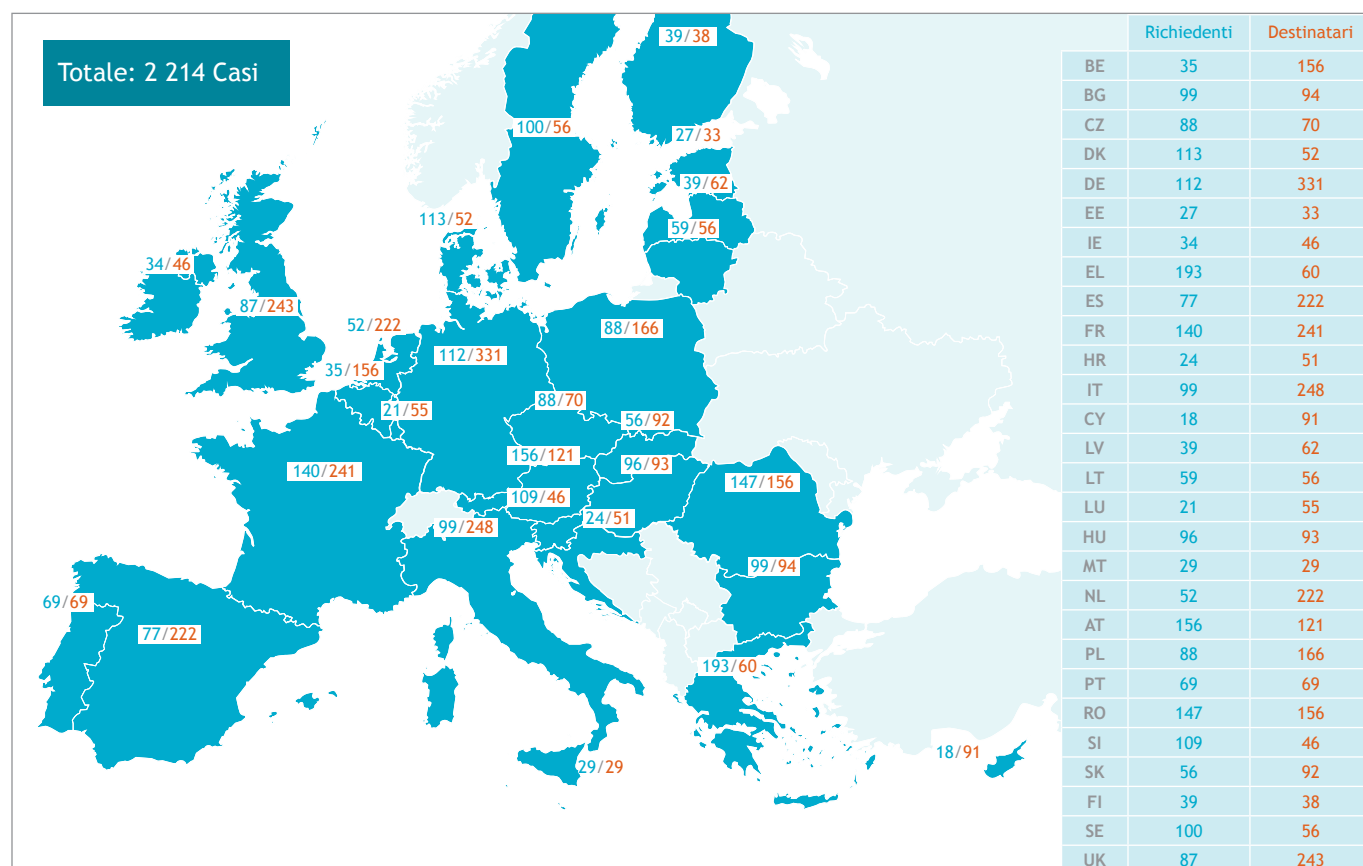
Casi bilaterali e multilaterali dal 2011 al 2015



Casi bilaterali e multilaterali per Stato membro



Stati membri richiedenti e destinatari della richiesta



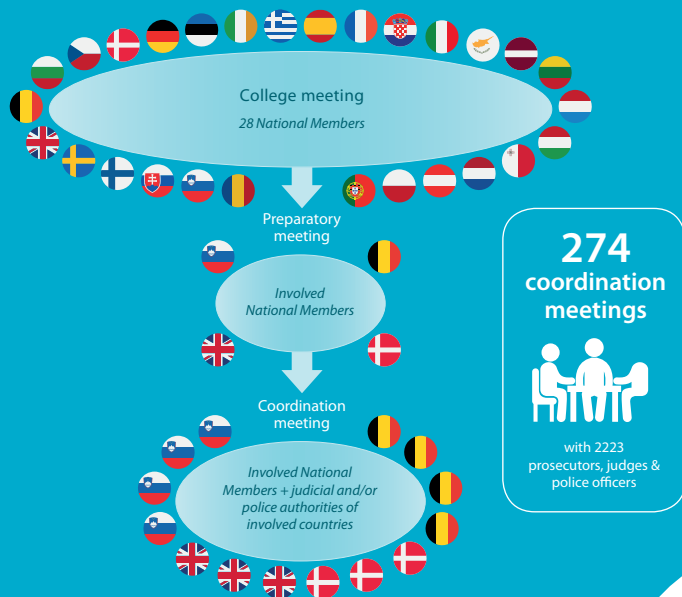
Eurojust at work in 2015

Eurojust's core business is to assist the competent authorities of EU Member States when they deal with serious cross-border organised crime

1

Judicial coordination meetings

Bringing together judicial and law enforcement authorities from Member States and third States.



2

Joint investigation teams (JITs)

Carrying out criminal investigations in one or more of the involved countries.



24/7
availability

Execution of European Arrest Warrants



3

Coordination centres

Coordination centres enable coordination and real-time transmission of information in serious cross-border crimes among national authorities during action days.

13
Eurojust
coordination
centres were
held in 2015



Gathering evidence correctly is important for successful future court proceedings

Eurojust in breve

Che cos'è Eurojust?

Eurojust è l'Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea. In qualità di organismo dell'Unione europea costituito nel 2002, l'obiettivo di Eurojust consiste nel promuovere e migliorare il coordinamento delle indagini e dei procedimenti penali, nonché la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri in relazione alle forme gravi di criminalità transfrontaliera, in particolare alla criminalità organizzata.

Su richiesta di uno Stato membro, Eurojust ha inoltre la facoltà di fornire assistenza nelle indagini e nei procedimenti penali riguardanti un particolare Stato membro e uno Stato non membro, qualora sia stato siglato un accordo di cooperazione tra Eurojust e lo Stato non membro oppure sia presente un interesse di carattere essenziale nell'offerta di tale assistenza.

Su richiesta di uno Stato membro o della Commissione, Eurojust ha inoltre la facoltà di fornire assistenza nelle indagini e nei procedimenti penali riguardanti esclusivamente tale Stato membro e la Comunità europea.

Da chi è composta?

Il Collegio di Eurojust ("Collegio") si compone di 28 Membri nazionali, i quali sono magistrati, giudici o funzionari di polizia con pari prerogative designati da ciascuno degli Stati membri. I Membri nazionali sono distaccati presso Eurojust, con sede a L'Aia.

La maggior parte dei Membri nazionali si avvale dell'assistenza di un sostituto e/o di un assistente. Eurojust è sostenuta da una sua amministrazione e ospita i Segretariati della Rete giudiziaria europea (RGE), della Rete degli esperti in materia di squadre investigative comuni (rete delle SIC) e dalla Rete europea dei punti di contatto in materia di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra (rete sul genocidio).

Inoltre, attualmente sono distaccati presso Eurojust i magistrati di collegamento provenienti dalla Norvegia, dalla Svizzera e dagli Stati Uniti. Il numero complessivo delle persone che lavoravano presso Eurojust nel 2015, inclusi i membri del Collegio, ammonta a 349 unità.

Come opera?

Le funzioni e i poteri principali di Eurojust includono la sua risposta alle richieste di assistenza giudiziaria provenienti dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri. In cambio, Eurojust può richiedere agli Stati membri di avviare indagini o procedimenti penali con riferimento a specifici fatti. I Membri nazionali adempiono al mandato di Eurojust volto al coordinamento dell'attività delle autorità nazionali in tutte le fasi delle indagini e dei procedimenti giudiziari.

Riunioni di coordinamento.

Le riunioni di coordinamento sono uno strumento unico ed efficace nell'ambito della cooperazione giudiziaria. Esse riuniscono le autorità giudiziarie e le autorità di polizia degli Stati membri e dei Paesi terzi, oltre a consentire operazioni informate e mirate nei casi di criminalità transfrontaliera. Durante le riunioni di coordinamento, è possibile risolvere le difficoltà giuridiche e pratiche derivanti dalle differenze tra i 30 ordinamenti giuridici esistenti nell'Unione europea.

Centri di coordinamento

I centri di coordinamento svolgono un ruolo di assoluta rilevanza nelle operazioni, promuovendo il sostegno in tempo reale durante le giornate di operazione congiunta, il coordinamento e il monitoraggio immediato di sequestri, arresti, perquisizioni domiciliari o di società, ordini di congelamento dei beni e interrogatori dei testimoni.

Squadre investigative comuni

Eurojust fornisce finanziamenti e competenze per le necessità di creare e di gestire delle SIC. Una SIC è una squadra costituita da magistrati, giudici e autorità di polizia. Costituite per un periodo prefissato e per uno scopo specifico tramite accordo scritto tra gli Stati coinvolti, le SIC consentono di condurre le indagini penali in maniera molto più efficace in uno o più degli Stati coinvolti.

Relazioni esterne

L'attività di Eurojust si basa sulle solide relazioni intrattenute con numerosi partner. Sulla base degli accordi stipulati, sussiste una collaborazione particolarmente stretta con le autorità nazionali, con le istituzioni e i partner dell'UE quali: la Commissione europea; la Rete giudiziaria europea (RGE); Europol; l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF); l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex); l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT); l'Accademia europea di polizia (CEPOL); la Rete europea di formazione giudiziaria (REFG) e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), nonché con organismi internazionali quali: INTERPOL, la Rete ibero-americana di cooperazione giuridica internazionale (IberRed) e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC).

Eurojust ha inoltre siglato accordi di cooperazione con il Liechtenstein, la Svizzera, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, gli Stati Uniti d'America, la Norvegia, l'Islanda e la Moldavia.



Gli strumenti di Eurojust

1.1 Riunioni di coordinamento

Sono state organizzate ben 274 riunioni di coordinamento - con un incremento di oltre il 39 per cento rispetto al 2014 - le quali mantengono saldamente la loro posizione come strumento operativo più usato da Eurojust. Le autorità giudiziarie e investigative degli Stati membri, e anche dei Paesi terzi, si sono incontrati quasi tutti i giorni lavorativi nel corso del 2015 presso Eurojust all'Aja per promuovere la cooperazione giudiziaria in materia penale.

Un caso appena riportato a Eurojust viene introdotto al Collegio dal rispettivo membro nazionale, e si decide se registrare il caso come un caso Eurojust (cosiddetta riunione di livello I). In una seconda fase, le rappresentanze nazionali di Eurojust interessate, si incontrano per analizzare i problemi da risolvere per garantire la cooperazione giudiziaria e il coordinamento di questo caso specifico e tracciare la maniera più adatta per affrontare il caso (cosiddetta riunione di Livello II). In seguito, se necessario, vengono organizzate una o più riunioni di coordinamento con la partecipazione dei rappresentanti delle autorità nazionali giudiziarie e investigative direttamente coinvolte nel caso.

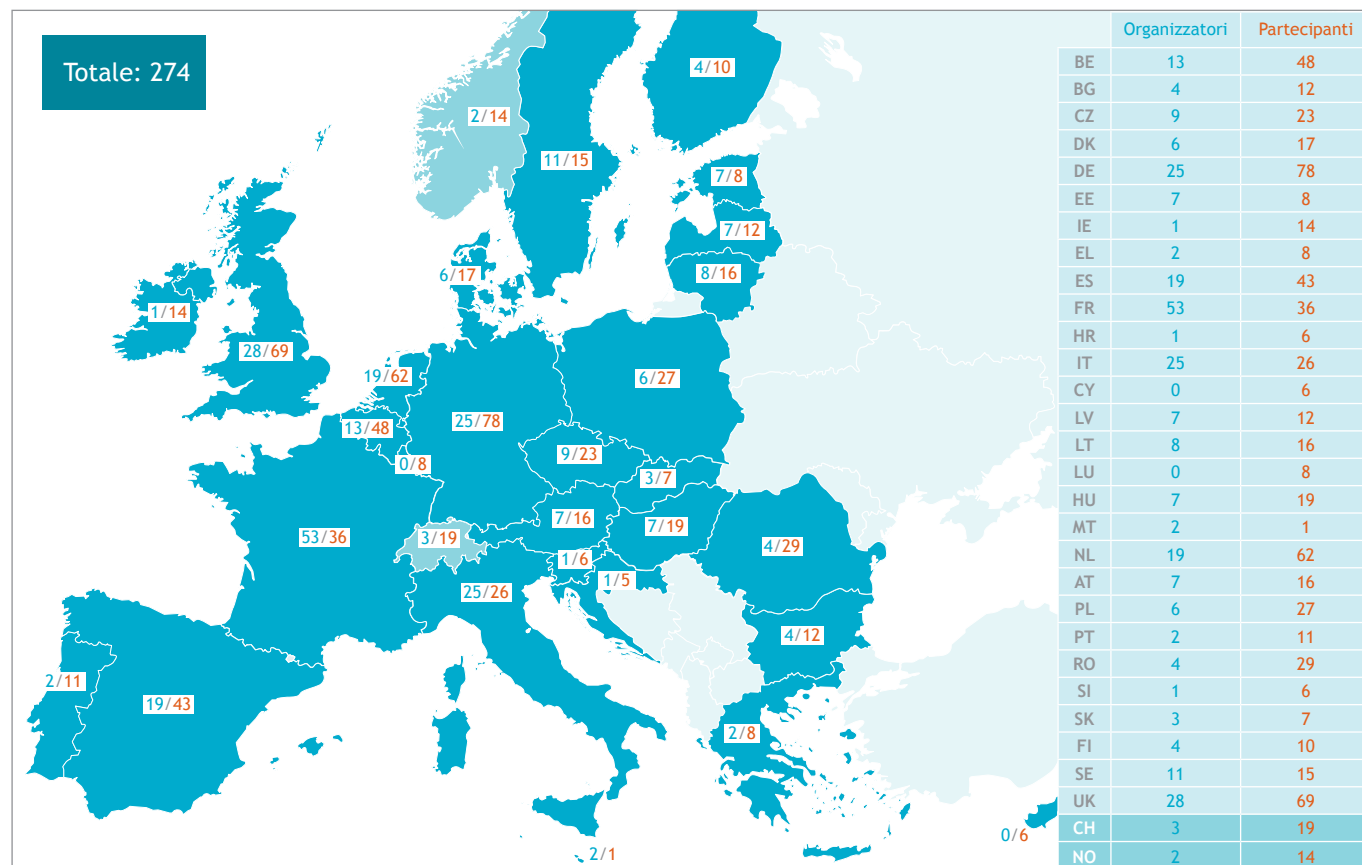
Le riunioni di coordinamento hanno lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni, individuare e mettere in atto mezzi e metodi per sostenere l'esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria e le misure coercitive

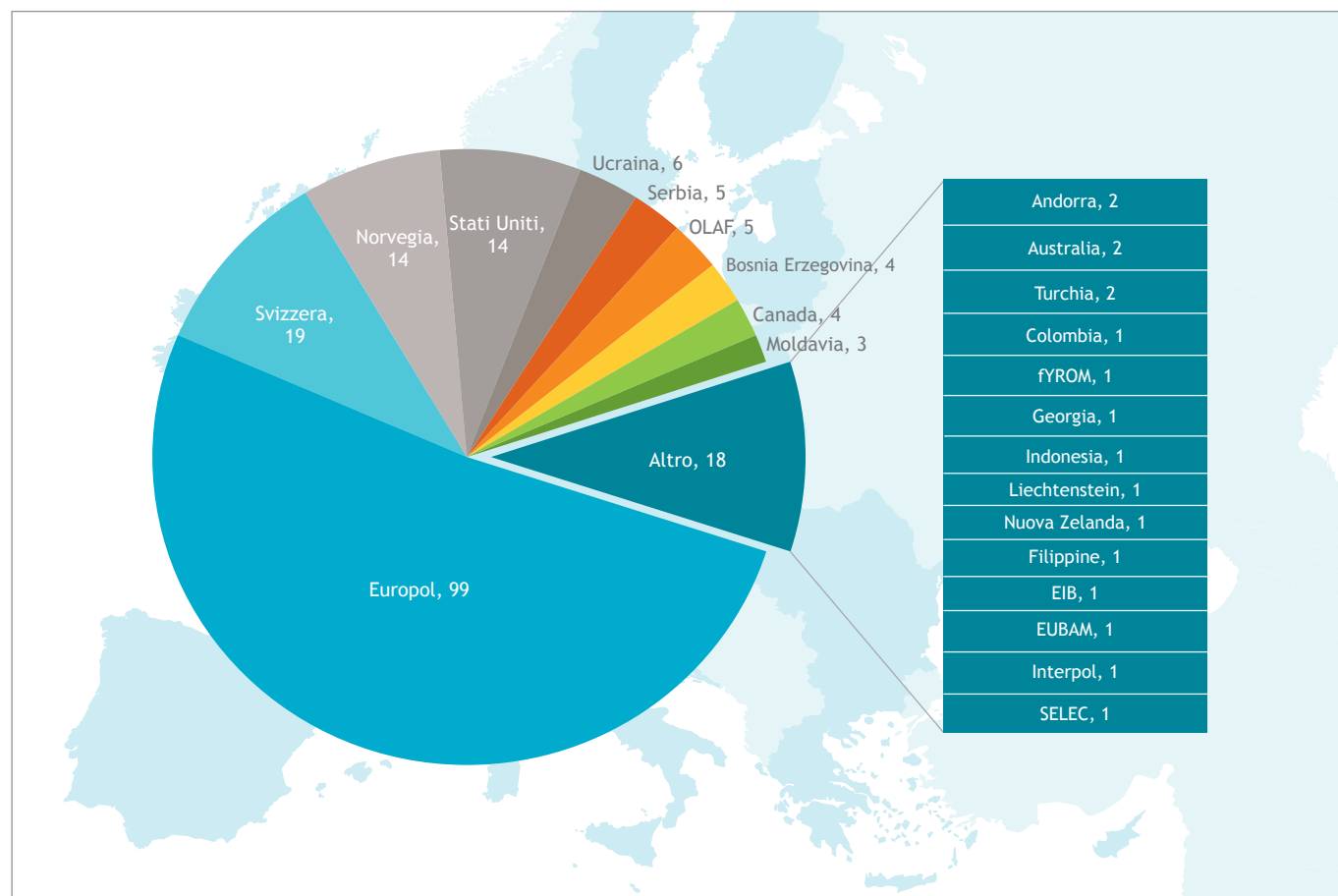
(ad esempio, mandati di perquisizione e mandati di arresto), coordinare le indagini e procedimenti penali in corso, e rilevare, prevenire o risolvere i conflitti di giurisdizione, questioni legate al "ne bis in idem" e altri problemi legali e probatori.

I casi trattati durante le riunioni di coordinamento nel 2015 hanno coperto tutte le principali aree di gravi forme di criminalità organizzata transfrontaliera, di cui i reati più frequenti sono truffa e frode, traffico di stupefacenti e riciclaggio di denaro.

Delle 274 riunioni tenutesi nel 2015, la Francia (53), il Regno Unito (28), Germania e Italia (entrambe 25) sono tra gli Stati membri che hanno organizzato il maggior numero di incontri. Tra gli Stati membri che hanno partecipato più di frequente ci sono stati la Germania (78), il Regno Unito (69) e Paesi Bassi (62). Svizzera (19), Norvegia (14) e Stati Uniti (14), tutte rappresentate presso Eurojust tramite i loro magistrati di collegamento, hanno condotto il gruppo di Paesi terzi che ha partecipato alle riunioni di coordinamento tenute nel 2015, un gruppo che comprende inoltre l'Ucraina (6) e (5) la Serbia, così come la Bosnia-Erzegovina e il Canada (entrambi 4). Europol ha partecipato a 99 riunioni e l'OLAF a cinque riunioni di coordinamento.

Riunioni di coordinamento





1.2 Centri di coordinamento di Eurojust

Eurojust ha tenuto 13 centri di coordinamento nel 2015, che rappresenta un ulteriore aumento rispetto ai dieci tenuti nel 2014 e sette nel 2013.

Tale andamento conferma come questo strumento operativo di coordinamento sia conosciuto ed apprezzato dalle autorità giudiziarie e dell'ordine pubblico negli Stati membri per la lotta contro la criminalità transfrontaliera grave in Europa.

I centri di coordinamento di Eurojust facilitano lo scambio di informazioni tra le autorità giudiziarie in tempo reale e consentono il sostegno diretto verso la coordinata, esecuzione simultanea di, tra l'altro, mandati di arresto, perquisizioni e sequestri in diversi paesi.

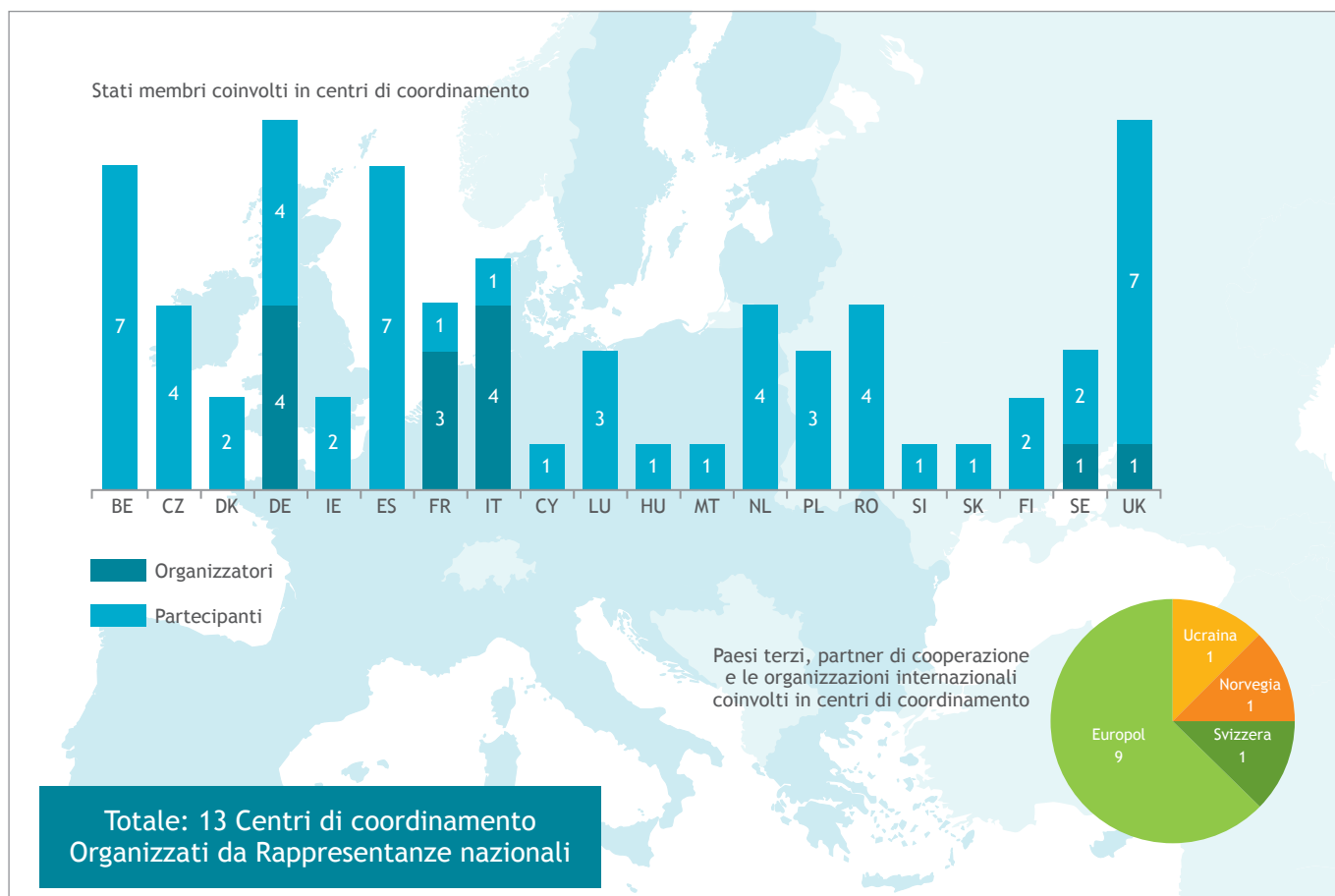
I tredici centri di coordinamento sono stati organizzati dalla Germania (4), Italia (4), Francia (3), Svezia (1) e Regno Unito (1). Questi giorni di azione congiunta hanno beneficiato della partecipazione attiva di altri Stati membri, degli Stati con magistrati di collegamento presso Eurojust, come la Svizzera e la Norvegia, di Paesi terzi (per esempio l'Ucraina in una sola occasione), e di Europol (5). Le tipologie di reato individuate

sono molte, tra le quali, le più frequenti: la truffa e la frode, la criminalità informatica, il riciclaggio di denaro, il traffico di immigrati clandestini e di esseri umani, nonché - per la prima volta - il terrorismo.

I centri di coordinamento sono particolarmente adatti ad affrontare casi complessi con azioni multilaterali su vasta scala.

In un'occasione l'anno scorso, sono stati istituiti tre centri di coordinamento per lo stesso caso di frode sull'IVA. Il caso coprì più di 200 procedure transfrontaliere. Hanno partecipato autorità nazionali di 15 Stati membri ed Europol (vedi Operazione Vertigo: in breve, qui di seguito).

È stato istituito un centro di coordinamento anche nel quadro di un grave caso di frode fiscale e di contabilità in Svezia. Tra le lezioni apprese, è stata identificata la necessità di delineare nuove linee guida sulle procedure da seguire in relazione alla emissione di MAE in Svezia da parte dell'autorità svedese sulla criminalità economica, e la rappresentanza svedese presso Eurojust ha elaborato queste linee guida.



1.3 Sistema di gestione dei casi di Eurojust (Case Management System)

Le attività operative di Eurojust sono sostenute tramite un database su misura - il CMS - che è stato progettato per archiviare ed elaborare i dati riguardanti casi specifici, nonché per facilitare il controllo del rispetto delle regole per il trattamento dei dati personali.

Per migliorare le sue funzionalità e le prestazioni operative, sono state sviluppate e rilasciate due versioni aggiornate del CMS nel 2015. Questi aggiornamenti semplificano il processo di configurazione interna di nuovi profili utilizzando la funzionalità del sistema esistente piuttosto che basarsi su sviluppi esterni. Questa caratteristica è importante, in quanto fornisce la possibilità di gestire l'accesso al CMS da parte di diversi gruppi di utenti in modo più flessibile, e, come tale, sostiene l'attuazione del collegamento dei membri delle SCNE da ciascuno Stato membro al CMS, come previsto dall'articolo 12 della decisione del Consiglio relativa a Eurojust.

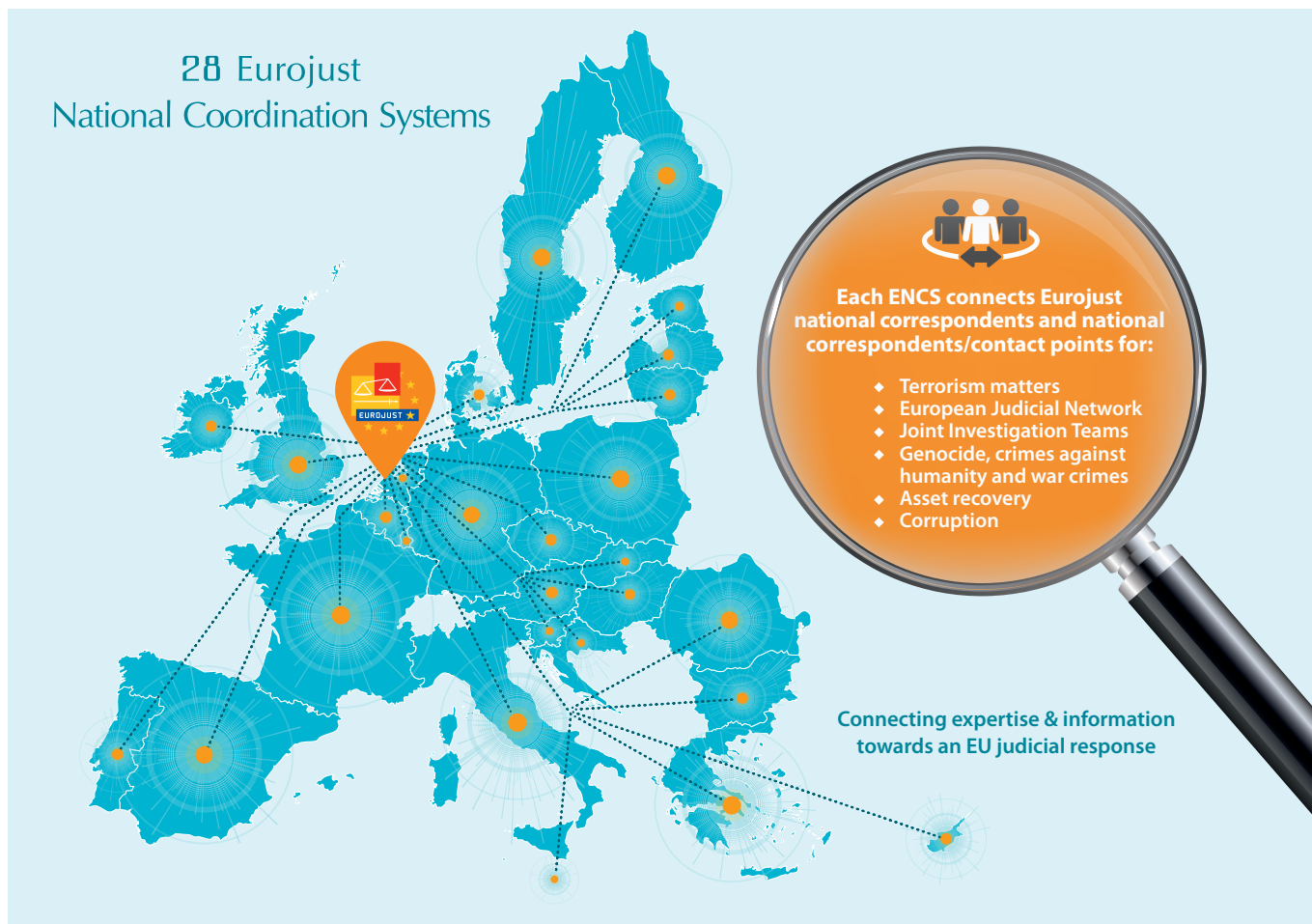
Nel 2015, sono diventate operative le connessioni di rete sicure con la Spagna e il Lussemburgo, portando a 13 il numero totale degli Stati membri con una connettività di rete sicura con Eurojust. Inoltre, la nuova versione del CMS ha fornito un aggiornamento importante per consentire la registrazione delle decisioni dei membri

nazionali, sulla base dell'articolo 19 del regolamento di procedura sul trattamento e la protezione dei dati personali presso Eurojust (Regolamento sulla protezione dei dati Eurojust).

Nel mese di marzo 2015, il Collegio di Eurojust ha discusso una valutazione dei primi sei mesi di effettiva applicazione di una decisione del Collegio in data giugno 2014 sull'inserimento dei dati nel CMS, il cui obiettivo è quello di stabilire standard di immissione dei dati comuni e un metodo di lavoro uniforme applicabile a tutte le rappresentanze nazionali di Eurojust. Cinque rappresentanze nazionali hanno accettato di prendere parte a un ulteriore giro di prova e di riferire al Collegio le lezioni apprese.

Nel 2015, il Collegio ha prestato particolare attenzione al miglioramento dell'inserimento dei dati nel CMS e l'attuazione dell'articolo 19 sulle norme sulla protezione dei dati di Eurojust al fine di garantirne il pieno rispetto e attuare le raccomandazioni formulate dalla ACC nella loro relazione dopo la visita di controllo di gennaio 2015. La relazione di ACC e le iniziative che Eurojust dovrà adottare in seguito alle raccomandazioni sono state discusse dal Collegio in una riunione plenaria tenutasi nel mese di settembre 2015, con la partecipazione dell'ACC.

28 Eurojust National Coordination Systems



1.4 Eurojust e le SIC

Eurojust ha consolidato il suo ruolo centrale nelle SIC, sia in termini di sostegno dell'istituzione e gestione delle squadre investigative comuni sia nella raccolta delle competenze.

Nel 2015, membri nazionali di Eurojust hanno sostenuto 120 SIC, 46 delle quali di recente formazione.

I principali tipi di reati perseguiti dalle 46 squadre investigative comuni di recente formazione sono stati il riciclaggio di denaro, la truffa e la frode, la partecipazione ad organizzazioni criminali, THB, traffico di droga e la criminalità informatica.

Ai sensi dell'articolo 13 (5) della decisione del consiglio di Eurojust, gli Stati membri provvedono affinché i membri nazionali siano informati della creazione di squadre investigative comuni e dei risultati del lavoro di tali squadre. A questo proposito, Eurojust ha ricevuto 17 notifiche nel 2015.

L'attività operativa di Eurojust conferma il crescente coinvolgimento di Paesi terzi nelle SIC che era già stato osservato nel 2014. In totale, sono state sostenute da Eurojust un totale di 11 squadre investigative comuni

che coinvolgono Paesi terzi, sette delle quali sono state istituite nel 2015. Un numero crescente di Paesi terzi stanno ora valutando le squadre investigative comuni come uno strumento efficace per la cooperazione, tra cui, tra l'altro, la Serbia, la Bosnia-Erzegovina e la Svizzera (vedi paragrafo 2.3.3).

Per delineare le lezioni apprese, Eurojust - insieme agli esperti di rete e il segretariato delle SIC (vedi Sezione 5.2) - ha continuato a promuovere e facilitare la valutazione di SIC, tramite l'uso della scheda di [valutazione delle SIC](#). Questa scheda, inizialmente pubblicata nel 2014, è stata resa disponibile sul sito web di Eurojust nel 2015, insieme a consigli pratici per condurre la valutazione. Si sono tenute riunioni dedicate di valutazione a Eurojust o negli Stati membri, con il supporto di Eurojust.

L'esito di queste valutazioni conferma l'ampio uso di SIC da parte di operatori giudiziari, come uno strumento efficiente ed efficace per coordinare indagini e procedimenti penali transnazionali. In un numero significativo di casi, le SIC vengono stabilite tra più di due Stati membri - che non sono necessariamente Stati confinanti - e sostengono la ricerca di una vasta gamma di tipi di reati.

The flexibility of the tool, particularly to support informal communication and exchange of information and evidence, is widely acknowledged by competent national authorities.

La flessibilità di questo strumento, in particolare per supportare la comunicazione informale e lo scambio di informazioni e prove, è ampiamente riconosciuto dalle autorità nazionali competenti. Quando si utilizza una SIC, la partecipazione dei membri distaccati - che operano al di fuori del loro Stato di origine - è vista come un supporto vantaggioso per l'efficienza delle indagini.

Nella stragrande maggioranza dei casi, sembra che le SIC facilitano un approccio comune per la comunicazione con i media sul risultato delle indagini.

Tra le sfide identificate, le differenze in tempi di procedimenti interni - per motivi legali o pratici - può impedire il funzionamento di una SIC, per esempio, se uno dei partner deve lasciare la SIC prima che le esigenze di cooperazione degli altri siano state soddisfatte.

In termini di migliori prassi, siccome le SIC spesso coesistono con le MLA, in particolare verso Stati che non aderiscono alla SIC, gli operatori di settore riferiscono che l'esistenza di una SIC fornisce un vantaggio nella tempestiva esecuzione dell'istanza richiesta dallo stesso Stato, così come la condivisione tra i partner delle SIC di prove raccolte tramite MLA.

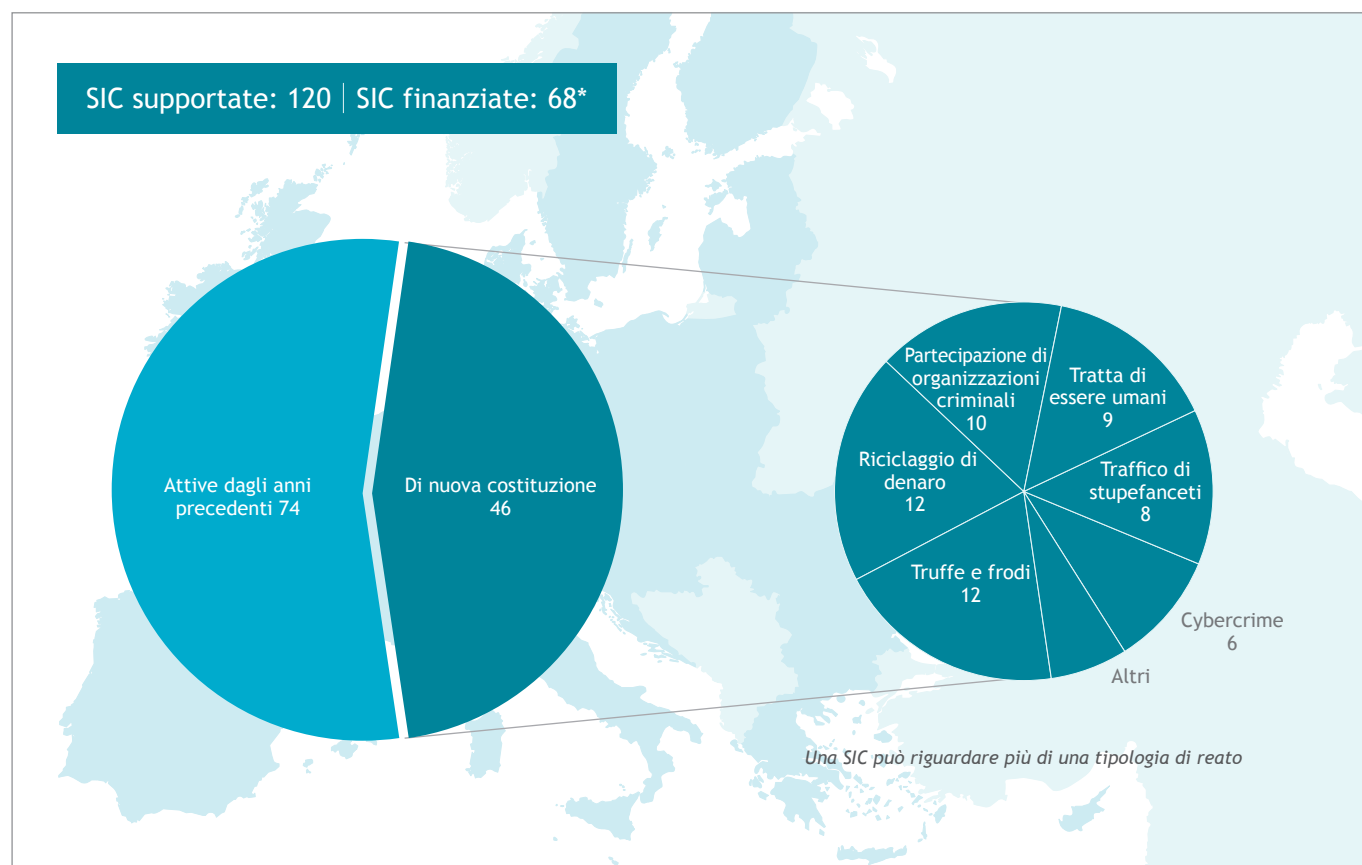
Poiché sono in aumento le esperienze con le SIC, è stata considerata utile una valutazione degli strumenti sviluppati nei primi anni di attuazione delle SIC (manuale SIC, modello di accordo, SIC piano d'azione operativo), per verificare se ancora rispondono pienamente alle esigenze dei praticanti. Questa valutazione ha costituito il tema principale della riunione annuale di esperti SIC, che ha avuto luogo presso l'Eurojust il 11 e il 12 giugno 2015. Le [conclusioni](#) della riunione forniscono orientamenti chiari per modernizzare gli strumenti SIC e migliorare la loro accessibilità per gli operatori. Gli esperti hanno convenuto che la versione esistente del modello di accordo SIC è ancora sufficientemente adeguata e flessibile, concludendo che una vasta revisione non è ancora una priorità.

Gli esperti si sono accordati sulla necessità di aggiornare ampiamente il Manuale delle SIC per incorporare le lezioni apprese. Il Piano d'azione Operativo SIC, che non viene utilizzato spesso nella pratica, dovrebbe essere sostituito da accordi di pianificazione più informali, per esempio conclusioni delle riunioni di coordinamento.

Sostegno finanziario di Eurojust alle operazioni delle SIC

Eurojust ha continuato a fornire assistenza finanziaria alle operazioni delle SIC. Nel 2015, il ruolo chiave di Eurojust nell'assistenza alle operazioni delle SIC attraverso il suo programma di finanziamento, è stato confermato dalla ricezione di 144 domande di finanziamento

SIC sostenute da Eurojust, inclusi i reati principali



(alcune richieste relative alla stessa SIC, per operazioni distribuite su periodi di azione susseguenti). Il sostegno finanziario è stato fornito a 68 SIC (attraverso uno o più sovvenzioni), 36 dei quali sono state sostenute per la prima volta nel 2015. Il bilancio di Eurojust destinato al finanziamento delle SIC nel 2015 era di 500.000 euro.

Dal 2014, il finanziamento alle SIC può ancora coprire i costi sostenuti da Paesi terzi. In linea con la tendenza osservata dall'attività operativa di Eurojust, nel 2015 sono state ricevute 13 domande da SIC che coinvolgono sia l'UE che Paesi terzi.

Nel 2015 è stato introdotto una nuova scheda di richiesta interattiva, con caratteristiche che facilitano la

presentazione delle domande, come per esempio menu a tendina, funzionalità di calcolo, controlli integrati sui limiti massimi. La portata delle azioni finanziarie è stata estesa per coprire i costi sostenuti a seguito della SIC, qualora tali costi siano direttamente collegati alle attività delle SIC, come ad esempio riunioni di controllo organizzate per esaminare le prove raccolte dalle SIC, costi di traduzione di prove raccolte dalle squadre, o la traduzione di un verdetto accaduto in uno degli Stati coinvolti.

Inoltre, il Collegio di Eurojust ha approvato un progetto che prevede lo sviluppo di strumenti online per la presentazione delle domande di finanziamento e una banca dati per elaborare i dati relativi alle SIC.

Esempio di un caso

Un'indagine francese ha rivelato una frode organizzata sull'IVA nella vendita di auto di seconda mano, così come riciclaggio di denaro. I reati sono stati commessi da un gruppo di individui francesi operanti in Spagna. Le vetture venivano vendute da fornitori tedeschi ai rivenditori francesi mediante una serie di operazioni di intermediazione fittizie tra aziende francesi, spagnole, rumene, italiane e portoghesi sulla base di fatture false, per evitare di pagare l'IVA.

Il caso è stato presentato ad Eurojust da parte delle autorità francesi. Dopo di che si è svolta una riunione di coordinamento per discutere lo stato di avanzamento delle indagini e per ottimizzare la cooperazione tra le autorità coinvolte. Eurojust ha svolto un ruolo di intermediario per facilitare l'esecuzione di richieste multiple di MLA tra la Francia e la Spagna, che è stato fondamentale in quanto il procedimento in Spagna era ancora in pendenza di giudizio.

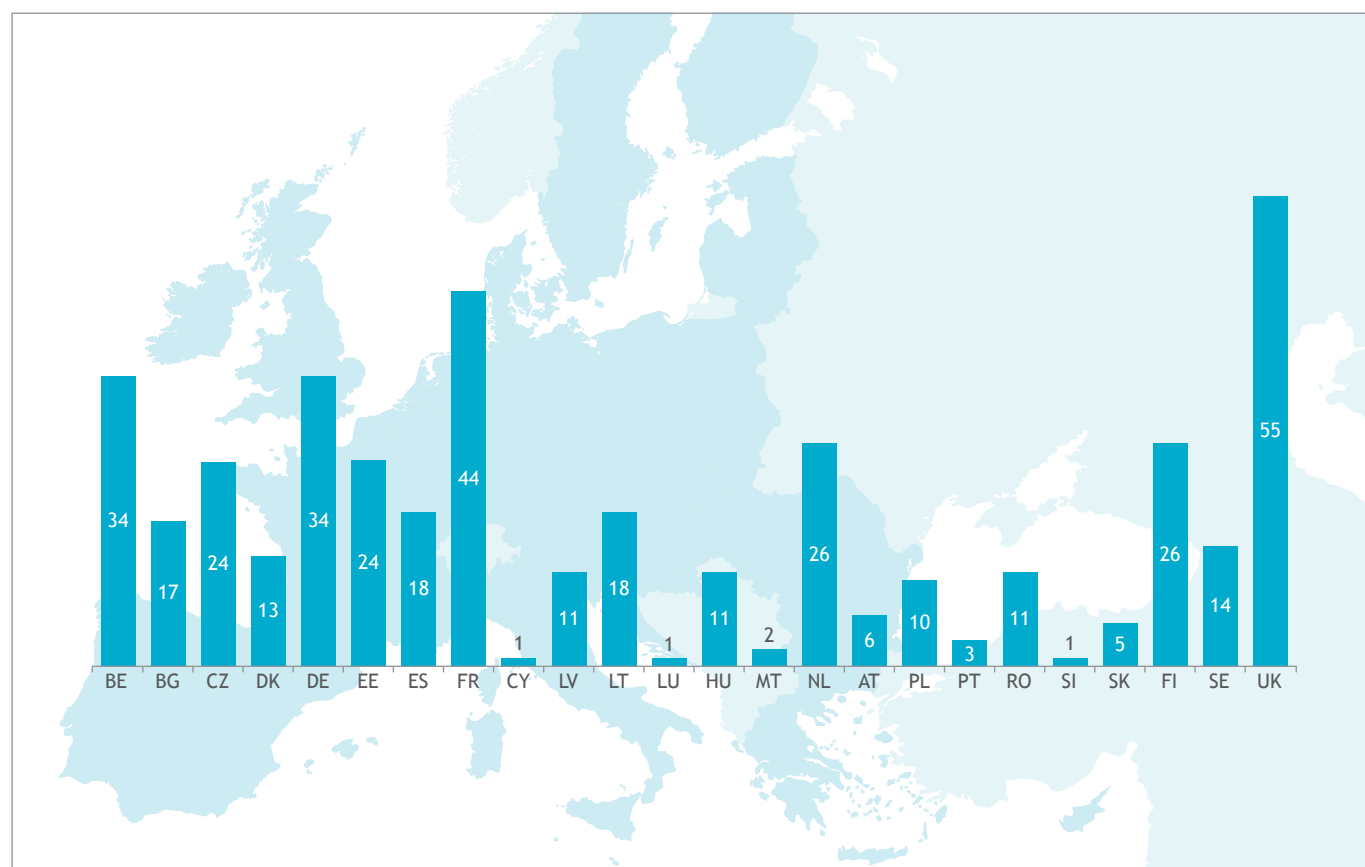
L'analisi delle informazioni scambiate tra i partecipanti ha rivelato alcuni ostacoli legali, in particolare un potenziale problema di *ne bis in idem*, a causa di una sovrapposizione di obiettivi in Francia e in Spagna. Per evitare un conflitto di giurisdizione in una fase successiva del procedimento, è stato necessario un coordinamento in materia di oneri futuri e il campo di applicazione dei procedimenti nazionali. Alla luce di questi ostacoli, la Francia e la Spagna hanno firmato un accordo SIC nel giugno 2014 per facilitare la cooperazione e la condivisione di prove.

Come risultato di indagini intense e di una maggior collaborazione tra i partecipanti alle SIC, sono state effettuate azioni comuni contro la rete da parte delle autorità di competenza in Spagna e in Francia nel mese di gennaio 2015, e sostenute da un centro di coordinamento presso Eurojust. Sono stati arrestati 29 sospetti in Spagna e due in Francia. Sono stati sequestrati numerosi documenti durante le ricerche, che rivelano una cifra stimata di 20 milioni di euro di fondi riciclati.

Incoraggiati dalla prima azione di successo, è stata ulteriormente richiesta l'assistenza di Eurojust come estensione della SIC, la quale è stata utile per semplificare la condivisione di prove in preparazione dei prossimi procedimenti giudiziari. Durante una riunione di coordinamento, i membri della SIC hanno concordato un trasferimento dei procedimenti dalla Spagna alla Francia per i reati di riciclaggio di denaro e la partecipazione ad un'organizzazione criminale.

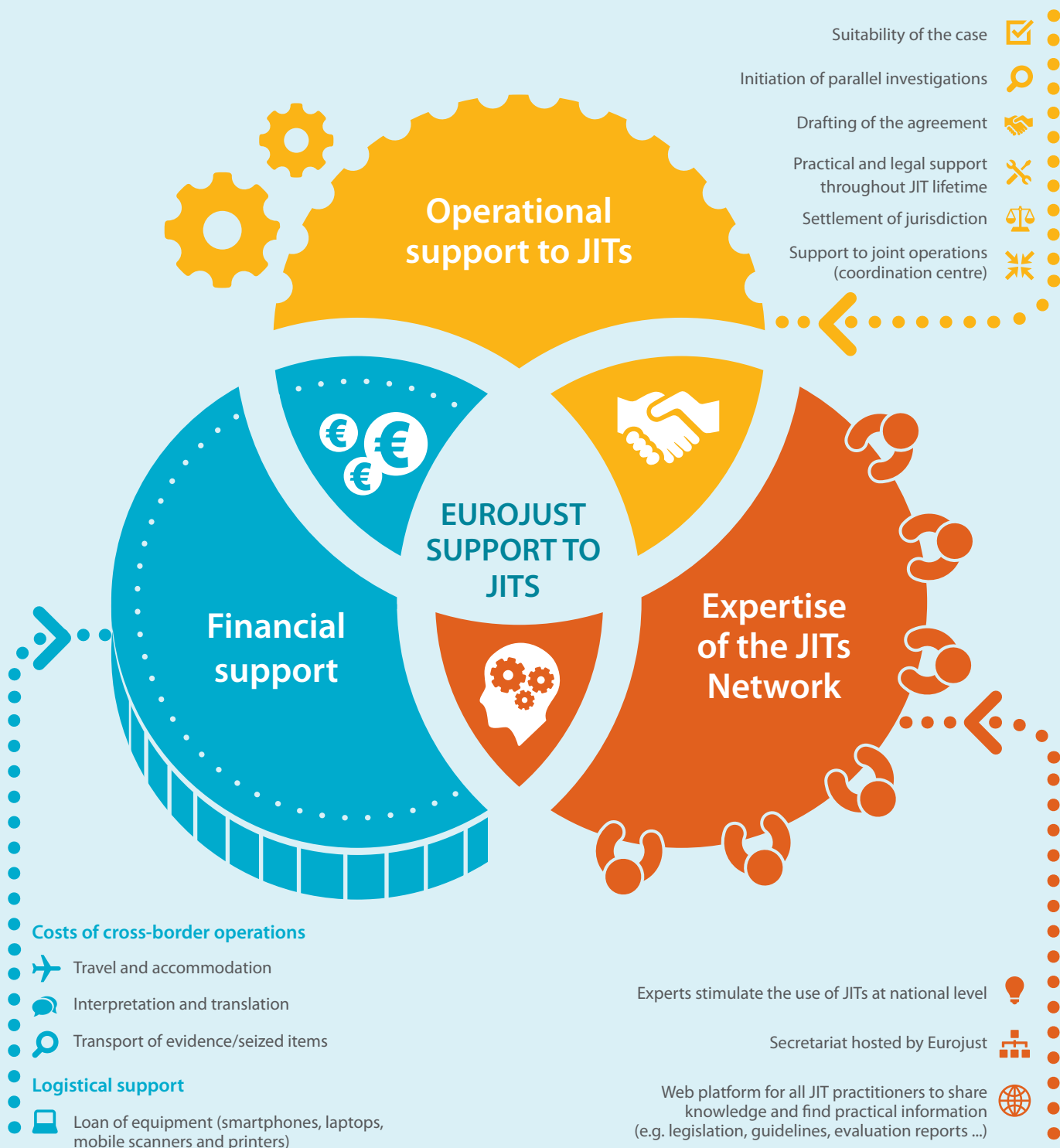
Alla Spagna è stato dato il compito di concentrarsi sui reati di frode fiscale. A sostegno dei procedimenti francesi, i partecipanti hanno convenuto che gli investigatori avrebbero potuto recarsi in Spagna per esaminare le prove raccolte nel corso delle indagini spagnole. Le autorità francesi hanno accettato di aiutare la parte spagnola organizzando una video conferenza per intervistare i due individui accusati e detenuti in Francia.

Le autorità nazionali hanno raggiunto importanti risultati nella fase di sperimentazione dei loro procedimenti utilizzando in modo efficace questi strumenti di cooperazione giudiziaria: riunioni di coordinamento, un centro di coordinamento e una SIC.



Eurojust and joint investigation teams

Eurojust plays a central role in the setting up and running of joint investigation teams (JITs), including judicial and legal expertise, financial support, follow-up to JIT activities and building up know-how.





Věra Jourová commissario europeo per la Giustizia, i consumatori e l'uguaglianza di genere visita Eurojust



Incontro con gli ambasciatori degli Stati membri dell'Unione europea e dei Paesi terzi



L'Onorevole Loretta Lynch, Procuratore generale degli Stati Uniti, visita Eurojust, seminario UE-USA sulla richiesta di MLA e accordi di estradizione

2015

in breve



4-5 giugno L'Aia

Seminario strategico sui Conflitti di giurisdizione e Forum Consultivo sotto la presidenza europea lettone



2 marzo, L'Aia

Maria Schnebli è stata nominata esperto distaccato presso Eurojust come primo Magistrato di collegamento per la Svizzera



20 maggio L'Aia

Incontro sulla Pirateria Marittima



5 giugno L'Aia

Visita del Commissario di giustizia, consumatori e uguaglianza di genere Věra Jourová presso Eurojust

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

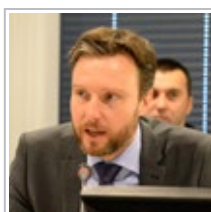


16-17 aprile L'Aia

Riunione strategica sul THB

21 aprile L'Aia

Michèle Coninsx è stata rieletta Presidente di Eurojust dal Consiglio



22-23 aprile L'Aia

Diciottesimo incontro sulla Rete del genocidio



11-12 giugno L'Aia

Undicesimo incontro annuale degli esperti nazionali delle SIC



17-18 giugno L'Aia

Riunione annuale sulla cooperazione giudiziaria per i grandi eventi sportive

24-25 giugno L'Aia

Riunione strategica e tattica sul terrorismo

29-30 giugno Riga

44ª riunione plenaria del RGE



15 settembre L'Aia

L'Onorevole Loretta Lynch, il procuratore generale degli Stati Uniti, visita Eurojust



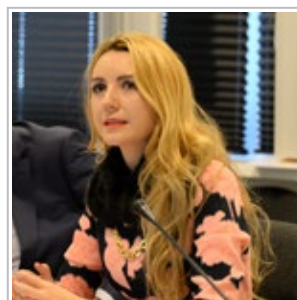
23 settembre L'Aia

Incontro con gli ambasciatori degli Stati membri dell'Unione europea e Paesi terzi



18-19 novembre Lussemburgo

45ª riunione plenaria sulla RGE



25 novembre L'Aia

Riunione sul Cybercrime: verso una rete giudiziaria di criminalità informatica

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE



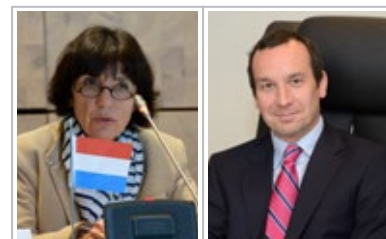
1 luglio L'Aia

Assume i compiti Lodewijk Van Zwieten, esperto di Cybercrime di Eurojust presso EC3



1 ottobre Roma

Firma della lettera di Intesa con EUNAVFOR MED



10-11 dicembre L'Aia

Seminario sulla conservazione dei dati e forum consultivo sotto la presidenza lussemburghese dell'Unione europea



1 luglio L'Aia

Riunione tattica sulla criminalità informatica: territorialità nel cyberspazio e ammissibilità delle prove



8-9 ottobre L'Aia

Seminario UE-US sulla domanda di assistenza MLA e di estradizione tra l'UE e USA

21-22 ottobre L'Aia

19ª riunione sulla rete del genocidio



Attività operative di Eurojust

Eurojust ha partecipato a 42 riunioni EMPACT ed ha contribuito attivamente alle attività svolte nel 2015 nel quadro del Piano di Azione Operativo (PAO) in tutte le aree prioritarie di criminalità EMPACT: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; THB; merci contraffatte; accise e frode intracomunitaria dell'“operatore inadempiente” (MTIC); eroina, droghe sintetiche e cocaina; traffico illecito di armi da fuoco; reati contro il patrimonio (OPC); e la criminalità informatica.

Nel contesto del PAO del 2015, Eurojust ha partecipato a diversi corsi CEPOL, nei quali ha presentato il suo lavoro in una serie di aree di criminalità, quali il traffico di droga (cocaina e eroina). Inoltre, Eurojust ha partecipato attivamente allo sviluppo, preparazione e redazione dei PAO per il 2016.

In linea con la posizione comune sulla partecipazione di Eurojust ai PAO adottati dal Collegio nel 2013, Eurojust ha contribuito, come (co) leader o partecipante, a 49 piani di azione intrapresi per incrementare le indagini coordinate e i procedimenti penali all'interno dei PAO. Tali azioni consistevano sia nella rendicontazione all'intelligence di contributi informativi, sia nell'individuazione di obiettivi di alto valore o di GCO, sia nel sostenere le indagini e i procedimenti penali.

Eurojust ha inoltre sostenuto le attività dei PAO per aumentare il numero di indagini finanziarie in diverse priorità EMPACT.

Eurojust ha partecipato ai PAO per creare o aumentare la consapevolezza, in particolare attraverso l'identificazione dei bisogni di formazione per giudici e pubblici ministeri in settori prioritari EMPACT, come per esempio la criminalità informatica. Eurojust ha sostenuto le attività per individuare i punti di contatto giudiziari nei Paesi terzi interessati nelle priorità EMPACT.

Eurojust è stato leader di attività all'interno dei PAO attuate nel campo di eroina, droghe sintetiche e cocaina ed è stato co-leader nelle azioni volte a individuare e ad affrontare scappatoie legali nel settore prioritario di OPC (reati contro il patrimonio).

Infine, Eurojust è stata associata con le attività operative svolte nell'ambito dei sotto-progetti ETUTU (per identificare vittime del traffico di esseri umani nigeriano e poter ottenere l'intelligence da questi) e il THB cinese (progettato per colpire la criminalità cinese legata al

traffico di esseri umani) svolto all'interno dell'area di priorità di crimine EMPACT per il THB.

Agenda europea sulla sicurezza

L'agenda europea per la sicurezza ha come priorità per il 2015-2020 il terrorismo, la criminalità informatica e la criminalità organizzata, considerandole come aree interconnesse con una forte dimensione transfrontaliera, e nella quale è necessaria un'azione coordinata dell'UE, anche a livello giudiziario.

L'agenda europea sulla sicurezza espone i pilastri per l'azione dell'UE, tra cui un migliore scambio di informazioni e una maggiore cooperazione operativa. Il ruolo di Eurojust è particolarmente accentuato in quattro aree di attività: (i) assistere gli Stati membri nelle richieste di mutua assistenza giudiziaria (MLA) complesse con i paesi al di fuori dell'Unione europea, in particolare attraverso la rete di punti di contatto Eurojust; (ii) essere pienamente coinvolti nelle attività del Centro europeo antiterrorismo (ECTC) presso l'Europol per migliorare il coordinamento delle indagini e dei procedimenti penali; (iii) offrire più competenze e assistenza alle autorità nazionali nello svolgimento di indagini finanziarie; e (iv) continuare a facilitare lo scambio di buona prassi e individuare le sfide affrontate nella raccolta e l'uso di e-prove nelle indagini e procedimenti penali per crimini relativi a Internet.

Agenda europea sulla migrazione

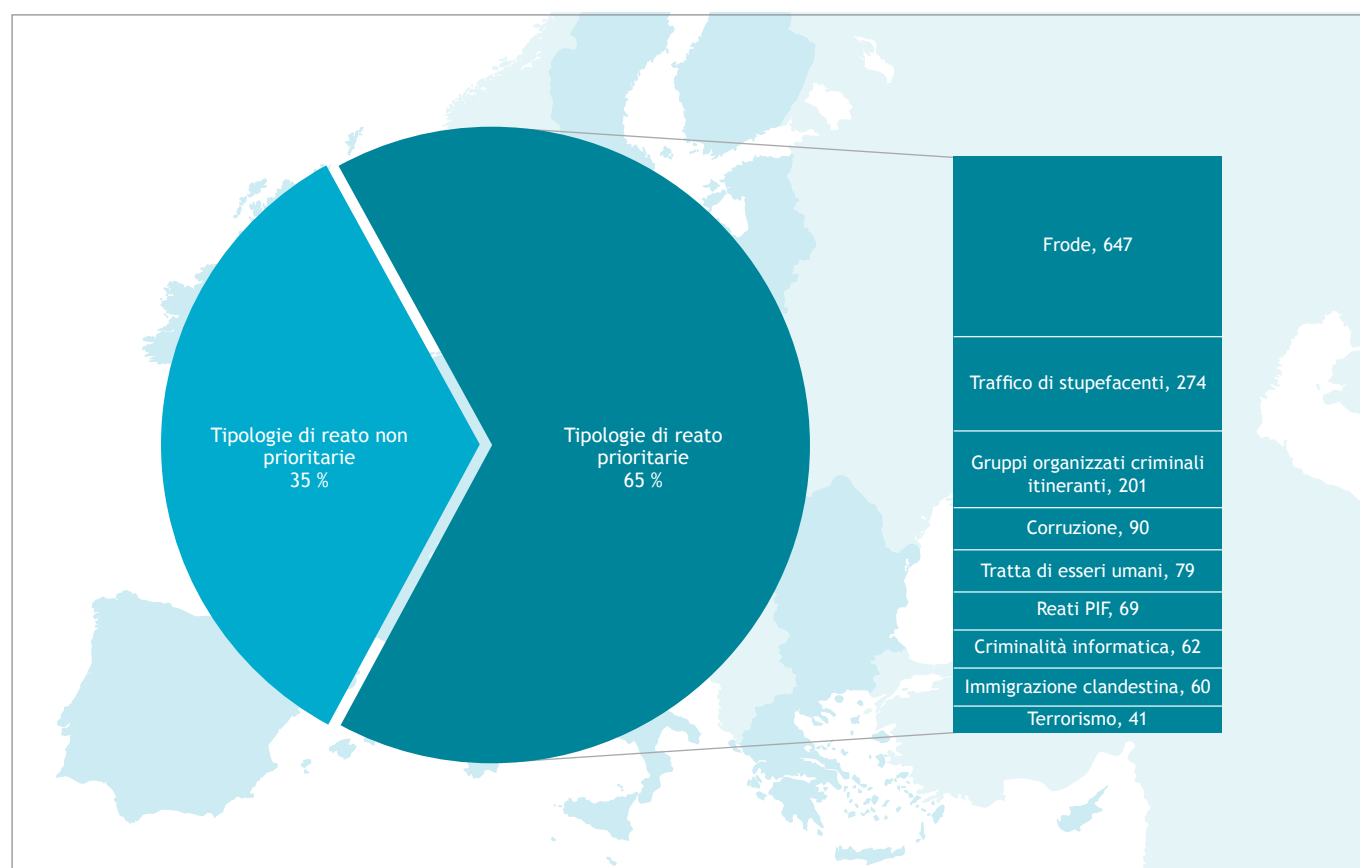
L'agenda europea sulla migrazione completa l'agenda europea sulla sicurezza, definendone i piani della Commissione europea per entrambe le azioni legislative e non legislative nel settore della migrazione. L'agenda europea sulla migrazione e il piano d'azione dell'UE contro il contrabbando di migranti, identificano la lotta contro il traffico di immigrati clandestini come una priorità dell'UE e propongono di trasformare le reti di traffico illegale di clandestini da operazioni a “basso rischio, alto rendimento” a operazioni ad “alto rischio, basso rendimento”.

È previsto che Eurojust, insieme ad Europol, svolgano un ruolo chiave per aiutare gli Stati membri a smantellare le reti di traffico e di tratta. Inoltre, ad Eurojust è stato richiesto di istituire un gruppo tematico sul traffico di migranti, rafforzare la cooperazione tra i pubblici ministeri, migliorare la MLA, sostenere le SIC in materia di traffico di migranti, partecipare a hotspot, contribuire al lavoro della squadra operativa congiunta Mare (JOT) e facilitare lo scambio di buone pratiche e sfide nella raccolta e l'uso di e-prove nei casi di traffico di migranti.

2.1 Attività operative di Eurojust nell'ambito dei settori prioritari della criminalità

Le priorità operative di Eurojust rispecchiano sostanzialmente quelle indicate dall'Unione Europea nella lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata, come previsto dal Consiglio della UE. Essendo un'organizzazione guidata dalla “domanda”, le priorità di Eurojust

includono inoltre alcuni tipi di reati che non sono stati impostati come priorità nel ciclo delle politiche dell'Unione Europea, vale a dire la corruzione e il terrorismo.



Statistiche generali

Reati Prioritari	Casi		Riunioni di coordinamento		SIC	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Terrorismo	14	41	4	15	2	3
Criminalità informatica	42	62	15	19	6	11
Immigrazione clandestine	32	60	10	20	9	9
THB	71	79	12	32	18	21
Frode	560	647	60	76	32	34
Corruzione	55	90	9	10	4	4
Traffico di stupefacenti	283	274	52	57	31	25
GCOI	128	201	13	21	13	13

2.1.1 Terrorismo

Il 2015 è stato caratterizzato da un aumento del numero di attacchi terroristici programmati o realizzati sul suolo europeo e un riconoscimento della minaccia globale rappresentata dai FTF. Le attività operative e strategiche di Eurojust nel campo della lotta contro il terrorismo

hanno evidenziato la necessità di rafforzare le capacità degli Stati membri per la lotta contro il terrorismo, in maniera comune, efficace e coordinata.

I dati raccolti nel 2015 dalle attività operative, confermano che gli Stati membri fanno sempre più affidamento ad Eurojust per affrontare e risolvere i problemi della

cooperazione giudiziaria in casi complessi di terrorismo. Il numero di casi registrati nel 2015 (41) è quasi triplicato rispetto al 2014. Eurojust ha organizzato 15 riunioni di coordinamento che coinvolgono reati connessi al terrorismo, quasi quattro volte il numero registrato nel 2014, e sono state attivate tre SIC. Inoltre, Eurojust ha organizzato il suo primo centro di coordinamento su un caso di terrorismo. La maggior parte dei casi di terrorismo aperti da Eurojust provenivano dal Belgio, dalla Francia e dall'Italia. Il Belgio, la Francia e il Regno Unito sono stati gli Stati membri più spesso destinatari delle richieste.

Un aumento significativo è stato registrato nelle informazioni sui procedimenti e condanne per reati terroristici condivise con Eurojust ai sensi della decisione del Consiglio 2005/671/GAI. Informazioni su procedimenti penali per reati terroristici sono state condivise 104 volte con Eurojust, rispetto alle 30 nel 2014. Allo stesso modo, il numero di procedimenti giudiziari conclusi legati al terrorismo segnalati ad Eurojust è aumentato da 180 nel 2014, a 217.

Le informazioni scambiate con Eurojust includono collegamenti ad altri casi pertinenti, richieste di mutua assistenza giudiziaria (MLA) e la loro esecuzione. Una

Riunione strategica sul terrorismo

Il 25 giugno, si è tenuto l'undicesimo incontro strategico annuale dei corrispondenti nazionali dell'Eurojust in materia di terrorismo. La Commissione europea ha presentato le priorità individuate nell'agenda europea per la sicurezza e ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento di Eurojust in iniziative a livello UE nella lotta al terrorismo e affrontare la radicalizzazione.

La presentazione è stata seguita da una discussione sugli sviluppi del quadro normativo nazionale e comunitario in materia di lotta al terrorismo e un aggiornamento sui risultati finali Eurojust antiterrorismo sviluppate per gli esperti. Questi risultati finali sono il TCM, il manuale CBRN-E, il MPJM e il Memorandum on Terrorism Financing (memorandum sul finanziamento del terrorismo).

Eurojust ha anche analizzato in modo approfondito una decisione giudiziaria belga che coinvolge una rete di reclutamento FTF. L'analisi, considerata dagli inquirenti molto utile e stimolante, è stata pubblicata separatamente come documento Eurojust con accesso limitato e condiviso con i corrispondenti nazionali dell'Eurojust in materia di terrorismo.

Esempio di un caso

Dal 2007, una organizzazione terroristica denominata Rawti Shax o Didi Nwe (il "nuovo corso" o "verso la montagna") è indagata in diversi paesi europei, tra cui l'Italia, la Svizzera e la Germania. L'organizzazione rappresenta un'evoluzione di Ansar Al Islam, che è quotata dalle Nazioni Unite come un'organizzazione terroristica affiliata ad Al-Qaeda, e il cui leader è stato arrestato in Norvegia per aver fatto ripetute minacce di morte a politici norvegesi.

L'obiettivo primario di Rawti Shax è quello di rovesciare violentemente l'attuale governo iracheno curdo e sostituirlo con un califfato governato dalla sharia. L'indagine italiana ha trovato prove che Rawti Shax è radicata in Europa, con le cellule che comunicano e operano via Internet, e con una struttura attiva soprattutto in Germania, Svizzera, Regno Unito, Finlandia, Italia, Grecia, Svezia, Norvegia, Iraq, Iran e Siria. Mentre il gruppo si è evoluto, è diventato attivo nel fornire sostegno logistico e finanziario ai FTF, fornendo reclute da inviare in Siria e in Iraq, anche con l'intenzione di formarle per un futuro conflitto in Kurdistan.

Eurojust ha sostenuto le attività internazionali di cooperazione giudiziaria in questo caso a partire dal 2011. Per facilitare lo scambio di informazioni tra le autorità competenti e l'esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria, Eurojust ha organizzato due riunioni di coordinamento. Nel corso delle riunioni di coordinamento, sono state progressivamente rivelate la struttura e le operazioni di questa organizzazione terroristica e gli Stati membri interessati hanno discusso la strategia giuridica comune e la risposta più efficienti.

Nel corso di diversi mesi nel 2015, Eurojust ha analizzato una vasta quantità di informazioni provenienti dalle indagini italiane, per identificare gli aspetti più importanti per gli Stati membri interessati, al fine di organizzare una giornata di azione comune. Una delle riunioni di coordinamento è stata utilizzata per la preparazione dell'azione comune, per discutere questioni riguardanti l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari richiesti, compresa l'individuazione delle autorità competenti, e la formulazione dei MAE, procedure di estradizione, etc. Per garantire la tempestiva esecuzione di varie richieste di mutua assistenza giudiziaria, sono stati rivisti i requisiti legali e tecnici di tali richieste.

Durante il giorno di azione comune tenutosi nel mese di novembre 2015, è stato istituito presso Eurojust un centro di coordinamento. Sono stati arrestati in Italia, Norvegia e Regno Unito un totale di 13 presunti leader e diversi membri del Rawti Shax. Dieci persone arrestate, sono state accusate di terrorismo internazionale secondo la legge italiana. Inoltre, le autorità italiane, tedesche, finlandesi, norvegesi, svizzere e inglesi hanno condotto perquisizioni in 26 locali e sequestrato elementi di prova, compresi dispositivi elettronici e documenti. Non è stato possibile collocare alcuni dei sospetti, in quanto si pensa siano in viaggio per il Medio Oriente (Siria e Iraq) per unirsi alle organizzazioni jihadiste (vale a dire ISIS e al-Nusra) come FTF.

In considerazione delle procedure di consegna in corso di tre persone provenienti dal Regno Unito e le richieste di estradizione per la Norvegia, l'assistenza di Eurojust continuerà nel 2016. Siccome uno dei sospetti arrestati in Norvegia è un cittadino norvegese, e che quindi non sarà soggetto ad estradizione, questo sospetto verrà processato in Norvegia (ai sensi del principio *aut dedere aut iudicare*). Per salvaguardare il successo del procedimento contro questo e altri sospetti, si prevede una maggiore cooperazione giudiziaria.

maggiore e regolare condivisione delle informazioni ed effettuata in maniera tempestiva e sistematica, facilita il lavoro di Eurojust nel fornire una panoramica delle sfide e delle migliori prassi in materia di procedimenti penali e di condanne, per reati di terrorismo e arricchisce l'analisi di Eurojust delle risposte giudiziarie al terrorismo, condivisa con gli Stati membri tramite il *Terrorism Convictions Monitor*. Inoltre, e come seguito delle conclusioni del Consiglio sulla risposta della giustizia penale alla radicalizzazione che conduce al terrorismo, Eurojust sarebbe in grado di controllare l'uso di alternative alla prosecuzione e la detenzione e contribuire così allo sviluppo della politica criminale con per quanto riguarda i FTF.

La rete dei corrispondenti nazionali dell'Eurojust in materia di terrorismo funge da punto di contatto primario per facilitare la cooperazione giudiziaria, e assicura che le informazioni relative ai procedimenti di terrorismo e alle condanne sia in comune con quella di Eurojust. La rete di corrispondenti nazionali, attiva dal 2005, è costituita da almeno un rappresentante nominato da ciascuno Stato

membro, e da punti di contatto nominati dalla Norvegia, dagli Stati Uniti e, dal settembre 2015, dalla Svizzera.

Nel mese di novembre 2015 è stata presentata la terza relazione di Eurojust, *Foreign Terrorist Fighters: Eurojust's Views on the Phenomenon and the Criminal Justice Response* (Foreign Terrorist Fighters: Punto di vista di Eurojust sul fenomeno e la risposta della giustizia penale) (classificato come limitato alla UE). La relazione è stata presentata in occasione della riunione del Consiglio GAI del 3-4 dicembre 2015 con la raccomandazione di affrontare le sfide nelle indagini e nei procedimenti penali e di fare pieno uso degli strumenti di coordinamento di Eurojust nei casi transnazionali complessi che coinvolgono i FTF.

La relazione sviluppa i risultati e le raccomandazioni contenute nelle due precedenti relazioni di Eurojust sui FTF, rispettivamente del novembre 2013 e novembre 2014, integrandone i contributi forniti dagli esperti, e ricevuti in risposta al questionario di valutazione di Eurojust, sulla risposta giudiziaria nei confronti degli FTF, inviato nel marzo 2015 a tutti i corrispondenti nazionali di Eurojust in materia di terrorismo, nonché ai magistrati di collegamento di Eurojust della Norvegia, Svizzera e Stati Uniti. Agli inizi del 2015, era stata pubblicata come documento Eurojust ad accesso limitato, una sintesi delle principali conclusioni della seconda relazione Eurojust sui FTF del novembre 2014.

L'anno scorso, Eurojust è stato attivamente coinvolto in molte delle discussioni e iniziative tenutesi a livello UE per individuare possibili modi per rafforzare la risposta giudiziaria al terrorismo. In varie sedi, il presidente di Eurojust ha evidenziato la necessità di un livello di approccio comune e globale all'interno dell'Unione Europea, di integrare una vasta gamma di politiche multidisciplinari, meccanismi e strumenti per migliorare l'efficienza delle risposte nazionali al fenomeno FTF.

Il manuale CBRN-E

Il manuale CBRN-E fornisce agli esperti dell'UE un supporto legale multi settore e specialistico per le indagini e i procedimenti penali relative a reati transnazionali che coinvolgono sostanze ed esplosivi chimici, radiologici, biologici e nucleari (CBRN-E). Esso contiene una panoramica delle legislazioni più pertinenti dell'UE ed internazionali, che si occupano di CBRN-E, così come entità sovranazionali, sistemi e database in materia di CBRN-E.

Il manuale è aggiornato regolarmente. La sua quarta versione è stata prodotta nel mese di giugno del 2015.

Riunione tattica sul terrorismo

Il 24-25 giugno Eurojust ha tenuto una terza riunione tattica sui FTF, *Towards a common judicial response to foreign fighters* (Verso una risposta giudiziaria comune nei confronti dei combattenti stranieri). Presenti alla riunione c'erano i corrispondenti nazionali di Eurojust in materia di terrorismo, i rappresentanti delle autorità nazionali giudiziarie e di polizia degli Stati membri, l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, la Norvegia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia e gli Stati Uniti, così come i rappresentanti dell'Ufficio del coordinatore antiterrorismo dell'UE, Europol, Interpol e Frontex.

L'incontro ha fornito agli esperti una conoscenza approfondita sui fenomeni specifici, sulle organizzazioni terroristiche, sul modus operandi e sulle questioni di cooperazione procedurale o giudiziarie, e ha fornito un forum per lo scambio di esperienze e buone prassi tra gli esperti investigativi e procedurali di casi di FTF all'interno e all'esterno dell'Europa.

Sono stati affrontati argomenti quali la risposta della giustizia penale dell'UE nei confronti dei FTF, una maggiore cooperazione giudiziaria con i Paesi terzi, e le sfide e le lezioni ottenute da procedimenti penali nei confronti dei FTF. Sono state discusse inoltre: l'adeguatezza del quadro giuridico, la raccolta e l'ammissibilità delle prove digitali elettroniche, le indagini finanziarie, gli strumenti di cooperazione giudiziaria, le risposte della giustizia penale alla radicalizzazione, gli approcci giudiziari nei confronti dei rimpatriati e lo scambio di informazioni. Si sono svolte presentazioni su procedimenti penali nei confronti dei FTF negli Stati membri e nei Paesi terzi, e sono state previste prospettive nazionali. Tre Seminari hanno trattato lo stesso caso, e i risultati sono stati presentati e discussi nel corso della sessione plenaria e integrati nella terza relazione Eurojust, *Foreign Terrorist Fighters: Eurojust's views on the phenomenon and the criminal justice response* (Foreign Terrorist Fighters: i punti di vista di Eurojust sul fenomeno e la risposta della giustizia penale) emanato nel mese di novembre del 2015.

Nel quadro delle agenzie di rete del GAI, le agenzie si informano tra di loro sugli strumenti/misure in vigore contro i FTF. Eurojust riferisce periodicamente al coordinatore antiterrorismo dell'UE sull'attuazione delle azioni di Eurojust nella lotta contro il terrorismo. Nel 2015, Eurojust per la prima volta è stato associato con un punto focale Europol relativo al controterrorismo, FP Travallers.

Eurojust ha continuato a privilegiare il rafforzamento della cooperazione con i Paesi terzi ad aumentare la propria assistenza alle autorità nazionali nelle loro indagini e procedimenti penali. Il livello di cooperazione operativa con i Paesi terzi nei casi di terrorismo facilitato da Eurojust è aumentato considerevolmente nel 2015. Ad esempio, il numero di casi di terrorismo (10) che coinvolgono Paesi terzi è più che triplicato rispetto allo scorso anno.

Eurojust sta lavorando attivamente per rafforzare la cooperazione con i paesi della regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA). L'ampliamento della rete di punti di contatto di Eurojust in questa regione è importante per facilitare il suo lavoro nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Il 21 luglio 2015, Eurojust ha invitato i Paesi della regione MENA a nominare i punti di contatto Eurojust, tra i quali un punto di contatto di Eurojust specifico per le questioni sull'antiterrorismo. A seguito di tali lettere di invito, sono stati nominati dei punti di contatto Eurojust in Libano, in Giordania, in Arabia Saudita e Autorità Palestinese, in aggiunta a quelli già nominati in Egitto, in Israele e in Tunisia.

Terrorist Convictions Monitor

Il TCM è un documento Eurojust con accesso limitato, distribuito in particolare ai pubblici ministeri e ai giudici che si occupano di casi di terrorismo e pubblicato regolarmente dal 2008. Esso fornisce una panoramica regolare di convinzioni ed assoluzioni legate al terrorismo e in tutta l'Unione Europea, oltre che di aggiornamenti di legge e di analisi giudiziarie delle sentenze rilevanti.

Il TCM si basa su informazioni open source e su informazioni sulle condanne per reati terroristici, fornite dalle autorità nazionali durante l'attuazione della decisione del Consiglio 2005/671/GAI. I capitoli analitici delle questioni prodotte nel 2015 includono le analisi delle sentenze rese dai tribunali in Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Regno Unito in materia di FTF.

Inoltre, il TCM contiene una sintesi dei punti principali dell'agenda europea per la sicurezza, nonché il protocollo aggiuntivo alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione del terrorismo, la dichiarazione politica e il piano d'azione.

Memorandum on Terrorist Financing (Memorandum sul finanziamento del terrorismo)

Il Memorandum di Eurojust sul finanziamento del terrorismo è un documento Eurojust con accesso limitato che contiene una panoramica degli strumenti giuridici e delle norme adottate a livello internazionale e dall'Unione Europea per contrastare il finanziamento del terrorismo, fornendo una sintesi delle loro disposizioni. Il Memorandum presenta anche le attività operative di Eurojust nel trattare con il finanziamento del terrorismo e mette in evidenza il coinvolgimento di Eurojust nella cooperazione giudiziaria nella lotta contro il finanziamento del terrorismo. Il memorandum è stato rilasciato la prima volta nel 2006 ed è aggiornato ogni tre anni, con l'ultimo aggiornamento tenutosi nel mese di giugno del 2014.

2.1.2 Criminalità informatica

La criminalità informatica per sua natura è senza confini. Prove elettroniche per tali crimini possono essere difficile da ottenere, a causa della volatilità dei dati, e potrebbero richiedere conoscenze specifiche. La cooperazione giudiziaria è essenziale per garantire la tempestiva conservazione delle prove elettroniche, che assicura la ricevibilità in procedimenti giudiziari. La cooperazione giudiziaria internazionale potrebbe essere ostacolata da differenze significative nei quadri giuridici nazionali (ad esempio per quanto riguarda la criminalizzazione di condotta o l'assenza di una normativa sulla conservazione dei dati) e da conflitti di competenza.

In questo contesto, Eurojust si è maggiormente focalizzato sulla lotta alla criminalità informatica, al fine di rafforzare la cooperazione giudiziaria in questo campo, in particolare per: facilitare la rapida gestione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria - un fattore cruciale per bilanciare la volatilità dei dati e colmare le lacune derivanti dall'applicazione di diverse regole di conservazione dei dati nazionali; e permettendo il coinvolgimento precoce della magistratura nelle operazioni di criminalità informatica, per garantire che i dati vengano raccolti in conformità con le norme applicabili durante la fase di indagine e di conseguenza poter essere offerte come prove elettroniche ammissibili nei successivi procedimenti giudiziari.

L'importanza crescente che Eurojust attribuisce alla criminalità informatica si riflette nella gestione dei casi e nelle attività strategiche effettuate nel 2015.

Tutti i principali indicatori statistici - numero di casi registrati (62), riunioni di coordinamento (19), centri di

Esempio di una caso

Un GCO di larga scala, i cui membri provenivano principalmente dalla Nigeria e dal Camerun, è stato responsabile di frodi informatiche di phishing, per la stima di circa 6 milioni di euro. Questa rete criminale ha utilizzato il metodo "man in the middle" deviando fondi da destinazioni legittime a destinazioni illegittime, accedendo grazie a password e dati personali, per acquistare la proprietà dell'account di posta elettronica delle vittime in modo da ottenere soldi da loro e/o da loro clienti.

Gli autori e le vittime sono state identificate in almeno 16 sedi in tutto il mondo. Le autorità giudiziarie in Italia, Spagna e Polonia si sono rivolte a Eurojust per chiedere supporto. Si sono tenute tre riunioni di coordinamento per chiarire i dettagli delle indagini nazionali esistenti e lo scambio di informazioni. Procedimenti paralleli che si sono svolti in Italia e in Spagna hanno rivelato che gli individui indagati facevano parte di cellule gerarchicamente strutturate con interazioni fluide e flessibili tra le reti. Alla luce di questi stretti collegamenti, sono state individuate sfide per le Procure nazionali in relazione a potenziali questioni *ne bis in idem*. È stata evidenziata una possibile sovrapposizione di obiettivi, nel senso che gli stessi sospetti sarebbero potuti essere soggetti di molteplici procedimenti penali avviati in diverse giurisdizioni.

Con il progredire del caso, si è tenuta la terza ed ultima riunione di coordinamento per valutare lo stato di esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria emesse dall'Italia nei confronti dei paesi interessati e per lo scambio di nuove informazioni. Sono state osservate attività criminali simili nei singoli Stati membri ed è stata identificata un'ulteriore sovrapposizione di obiettivi, che ha aiutato le autorità giudiziarie a definire la loro strategia del caso.

Di conseguenza, al fine di intraprendere misure coercitive simultanee, le parti hanno convenuto di partecipare ad una giornata di azione con il supporto di un centro di coordinamento di Eurojust. Mentre le autorità spagnole avrebbero potuto agire rapidamente, tali misure precoci in Spagna avrebbero potuto mettere a repentaglio la meno avanzata, ma più ampia indagine italiana. Una discussione dei requisiti di legge nelle diverse giurisdizioni è stata necessaria per capire le limitazioni del procedimento nei rispettivi Stati e per determinare il programma

più favorevole per la giornata di azione. Per questo scopo sono stati fatti notevoli sforzi per regolarizzare le diverse fasi delle ricerche.

La giornata di azione ha avuto luogo nel mese di giugno 2015, guidata dalle autorità giudiziarie e di polizia italiane, spagnole e polacche. Agevolata dal centro di coordinamento di Eurojust, la giornata di azione ha dato ottimi risultati operativi. Sono stati arrestati un totale di 49 sospetti sono state effettuate 58 ricerche. Attraverso una stretta cooperazione giudiziaria e il coordinamento tra gli Stati interessati, i criminali informatici possono giudicati in qualsiasi giurisdizione.

coordinamento (1) e SIC (11, sei dei quali sono stati recentemente stabiliti) - mostrano la crescita nel coinvolgimento operativo di Eurojust in questo settore del crimine rispetto agli anni precedenti. La Romania è stato lo Stato membro che ha richiesto più sostegno, seguita dalla Grecia, dalla Germania e da Cipro. Il Regno Unito, la Spagna e la Germania sono stati gli Stati membri più spesso destinatari delle richieste.

Eurojust sta lavorando per migliorare la cooperazione con Europol nella lotta contro la criminalità informatica sia a livello strategico che operativo. Eurojust ha continuato a sostenere attivamente il Centro criminalità informatica europea (EC3) ospitato da Europol. A tal fine, nel luglio 2015, Eurojust ha nominato un esperto nazionale distaccato sulla criminalità informatica ad agire in qualità di rappresentante di Eurojust per le questioni operative presso EC3. I suoi compiti comprendono: sostenere e coordinare la cooperazione con EC3 a nome di Eurojust e, tra l'altro, facilitare lo scambio di informazioni, contribuire a garantire l'ammissibilità delle prove nei procedimenti giudiziari e promuovere il tempestivo coinvolgimento di Eurojust per aumentare l'efficacia dei procedimenti penali e, se del caso, confiscare i beni nei casi di criminalità informatica.

La presenza di un esperto di Eurojust sulla criminalità informatica presso EC3 ha contribuito inoltre ad una presenza intensificata nei Focal Point Twins, Terminal e Cyborg. Ai sensi del EMPACT 2015 PAO Cyber Attacks, Eurojust e Europol hanno redatto un documento comune sulle sfide legislative comuni nella lotta contro la criminalità informatica, soprattutto da un punto di vista di applicazione della legge e di procedure penali. Questo individua sei aree principali: la perdita di dati; perdita di posizione; quadri giuridici; partenariato pubblico-privato; cooperazione internazionale; e il panorama delle minacce in rapido sviluppo. Il documento serve come punto di partenza per

Incontri sulla criminalità organizzata

Il 1° luglio, Eurojust ha ospitato una riunione tattica sulla territorialità nel cyberspazio e l'ammissibilità delle prove elettroniche nei procedimenti giudiziari relativi alla criminalità informatica. La riunione tattica ha riunito esperti provenienti da tutti gli Stati membri, dalla Norvegia, dagli Stati Uniti, così come dal settore privato (anche da società di sicurezza di Internet e di E-banking), i quali hanno riflettuto sulle diverse questioni di attualità nel settore del crimine e i tipi di assistenza che Eurojust potrebbe fornire. I partecipanti hanno discusso sulla necessità di: accelerare la cooperazione giudiziaria internazionale, in particolare lo scambio tempestivo di richieste MLA tenendo conto della volatilità dei dati elettronici; migliorare la cooperazione tra le autorità giudiziarie e il settore privato (ad esempio, Internet Service Provider); garantire il precoce coinvolgimento delle autorità giudiziarie e, tra l'altro, salvaguardare l'ammissibilità come prova dei dati raccolti dal settore privato.

Nel corso della riunione, è stato fatto un invito a condividere in modo più rapido ed efficace le esperienze, la buona prassi e le lezioni apprese. A questo proposito, gli esperti hanno valutato la proposta che riguarda la creazione di una rete di procuratori e giudici della criminalità informatica.

Di conseguenza, nel mese di novembre 2015, Eurojust ha ospitato un incontro, *Towards a Judicial Cybercrime Network*, (Verso una rete giudiziaria di criminalità informatica), ha riunito esperti giudiziari in materia di criminalità informatica provenienti da tutti gli Stati membri, così come dalla Norvegia, dalla Svizzera, dagli Stati Uniti, da EC3 e dal Consiglio d'Europa. I partecipanti hanno concordato sulla necessità di istituire una rete di criminalità informatica giudiziaria, sostenuta da Eurojust, come piattaforma per la discussione di ostacoli giudiziari, l'individuazione e la diffusione della miglior prassi, e la condivisione di casi legali.

Inoltre, si è discusso il processo di MLA tra gli Stati Uniti e gli Stati membri, e sono stati informati sui progetti avviati e sostenuti dal Comitato della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica. I rappresentanti del Ministero della Sicurezza e della Giustizia dei Paesi Bassi hanno fornito una panoramica delle priorità della loro entrata in Presidenza nell'Unione europea, tra i quali vi è la lotta contro la criminalità informatica (con particolare attenzione alle questioni di giurisdizione).

ulteriori discussioni, con le parti interessate, sui possibili approcci per affrontare queste sfide, tra cui un ulteriore allineamento degli strumenti giuridici e pratici in materia di mutua assistenza giudiziaria e lo scambio di informazioni e di e-prove a fini di indagini e procedimenti penali nei confronti di casi sulla criminalità informatica.

Durante la sua visita a L'Aia nel mese di settembre, l'onorevole Loretta Lynch, procuratore generale statunitense, ha annunciato il distaccamento presso Eurojust di un procuratore di criminalità informatica statunitense.

Oltre a fornire supporto operativo alle indagini nazionali, ai procedimenti penali e a EC3, Eurojust ha continuato a sostenere il Progetto ITOM (Commercio illegale su mercati online), per il quale è stata organizzata la conferenza di chiusura nel novembre 2015. Ha inoltre continuato a sostenere il programma TOT sulla formazione e certificazione dei formatori, che ha organizzato il primo ciclo di formazione per pubblici ministeri e giudici istruttori volto a migliorare l'efficacia e la comprensione delle fasi investigative e giudiziarie sui casi di criminalità informatica.

2.1.3 Traffico di immigrazione clandestina

L'Europa ha dovuto affrontare una crisi senza precedenti derivante dal forte aumento di traffico di immigrati clandestini e l'atroce successione di incidenti mortali correlati che si sono verificati nell'area del Mediterraneo, sulle coste europee e sulla terraferma.

Eurojust stesso ha affrontato un aumento della domanda di coordinamento giudiziario in questo campo a causa dei reati ricorrenti e diffusi commessi negli Stati membri. Il numero di casi di traffico illegale di immigrati (60) e riunioni di coordinamento (20) è quasi raddoppiato rispetto al 2014. I principali Stati membri richiedenti assistenza sono stati la Grecia, la Francia e l'Austria. La Germania è stato lo Stato membro destinatario del maggior numero di richieste, seguita da Francia e Ungheria.

In linea con il piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti, Eurojust ha lavorato a stretto contatto con Europol, Frontex e l'UESA per raccogliere informazioni sul modus operandi dei contrabbandieri, per sostenere le autorità nazionali nel rintracciare il denaro, e per aiutare nelle indagini. A tal fine, Eurojust ha intensificato la sua cooperazione con i Focal Point di Europol, Checkpoint e Mare (JOT). Questa intensificazione della cooperazione è stata raggiunta grazie ad incontri trimestrali - in aggiunta alle riunioni ad hoc su singoli casi operativi - volti a discutere mezzi e metodi (ad esempio, un processo di aggiornamento dello scambio di informazioni sui casi in corso) per migliorare la cooperazione e la capacità di sostenere le autorità nazionali nella lotta contro il traffico di immigrati clandestini.

Il primo ottobre è stata firmata una lettera d'intesa sulla cooperazione tra Eurojust e l'operazione militare dell'UE nel Mediterraneo centro meridionale (MED EUNAVFOR). EUNAVFOR MED è stata lanciata il 22 giugno

Esempio di un caso

È stata avviata un'indagine in un GCO, sospettato di favorire l'ingresso illegale di cittadini albanesi nell'Unione europea mediante mezzi di trasporto noleggiati ed immatricolati nella Repubblica Ceca. Il GCO, operativo dalla fine del 2013, trasportava clandestini verso il Regno Unito attraverso due vie: dalla Turchia o dalla Grecia al Belgio e poi nel Regno Unito, su veicoli guidati da nazionali cechi e conducenti slovacchi, o dalla Bulgaria o dalla Serbia alla Repubblica Ceca, e poi passando attraverso la Germania fino ad arrivare al Regno Unito con il traghetto o in treno. In questo periodo sono stati portati nell'Unione europea, oltre 100 clandestini.

Eurojust e gli Stati membri interessati in questo caso, hanno partecipato a diverse riunioni operative presso Europol nel 2014 per la "Operazione Tantaluf". La necessità di una cooperazione giudiziaria ha portato il caso ad Eurojust nel dicembre del 2014. Eurojust ha organizzato quattro riunioni di coordinamento, fornendo un forum per le autorità belghe, ceche, tedesche, francesi e del Regno Unito, per discutere sugli aspetti giudiziari del caso. La stretta collaborazione con Europol ha continuato, e i loro analisti hanno partecipato alle riunioni di coordinamento presso Eurojust.

Il Belgio è stato scelto come lo Stato situato nella posizione migliore per agire come giurisdizione inquirente. Questa decisione è stata influenzata dal fatto che una città in Belgio sembra sia il fulcro delle operazioni illegali di traffico di immigrati. Eurojust è stato determinante nella formazione di una SIC tra il Belgio, la Repubblica Ceca, il Regno Unito e la Germania. Il sostegno finanziario di Eurojust ha permesso a questo caso di progredire più rapidamente ed ha coperto i costi delle risorse cruciali necessarie per svolgere tale operazione su larga scala, in particolare per l'interpretazione e i servizi di traduzione, le spese di viaggio e le attrezzature tecniche. Lo scambio di prove tra tutti i paesi partecipanti è stato semplice, e le autorità belghe sono state in grado di ottenere informazioni a seguito di una richiesta di MLA da parte delle autorità francesi per quanto riguarda i conducenti che erano stati fermati in Francia.

Indagini all'interno di questo caso, hanno rivelato che questo GCO, ha generato un utile di oltre 500.000 euro in danno di più di 100 persone vulnerabili, in 13 episodi di

contrabbando. Nel mese di novembre 2015 ha avuto luogo una giornata di azione comune, supportata da un centro di coordinamento di Eurojust. Sono stati arrestati 8 sospetti, sono stati interrogati 24, sia come testimoni che come sospettati, e sono state effettuate 10 perquisizioni domiciliari. Nel corso della giornata di azione congiunta, sono stati eseguiti sei MAE.

2015 con l'obiettivo di intraprendere sforzi sistematici per identificare, cogliere, catturare e distruggere le navi e le risorse utilizzate dai contrabbandieri. Questa lettera di intesa istituisce un quadro di cooperazione rafforzato e di dialogo, nella lotta contro il traffico di immigrati clandestini. Si afferma l'impegno di entrambe le parti verso uno scambio di informazioni strategiche di natura non operativa, le migliori prassi, le competenze ed esperienze nel campo del traffico di immigrati clandestini.

A livello istituzionale, il Collegio di Eurojust ha nominato un punto di contatto per il traffico illegale di immigrati nel mese di aprile 2015 per rappresentare Eurojust all'interno del gruppo di contatto di agenzie dell'UE sul traffico dei migranti istituito dalla Commissione europea nel 2015 in linea con il piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti.

L'approccio Hotspot, proposto dalla Commissione Europea nell'ambito dell'agenda europea in materia di migrazione, ha come obiettivo principale il coordinamento dell'assistenza UE per gli Stati membri che sono di fronte ad una pressione migratoria specifica e sproporzionata alle loro frontiere esterne. Eurojust ha sostenuto gli Hotspot in Italia e in Grecia - due degli Stati membri più colpiti dai flussi migratori nel 2015. I procuratori nazionali in Italia e in Grecia sono stati nominati come punti di contatto Eurojust per sostenere le posizioni Hotspot e per canalizzare informazioni e casi pertinenti all'ufficio nazionale di Eurojust per la verifica giudiziaria e di coordinamento a livello UE.

Il presidente di Eurojust ha fatto visita alle Hotspot in Italia (ottobre 2015) e in Grecia (Dicembre 2015), ha incontrato i rappresentanti giudiziari e navali sia italiani che greci, così come EUNAVFOR MED e Frontex, per discutere della lotta contro il traffico di immigrati clandestini e la necessità di una maggiore cooperazione giudiziaria.

Nel mese di settembre, il Collegio di Eurojust ha istituito un gruppo tematico sul traffico illegale di immigrati, il periodo di tempo di cui (2015-2020) coincide con la tempistica del piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti. Gli obiettivi del Gruppo tematico sono volti, tra l'altro, ad: (i) aumentare il sostegno alle procure interessate dal traffico di immigrati clandestini, (ii) individuare e analizzare le sfide nella ricerca e il perseguimento di

questo crimine, nonché le migliori prassi in relazione a tale scopo, e (iii) migliorare l'uso di strumenti giuridici internazionali e comunitari esistenti in questo contesto.

Inoltre, Eurojust ha continuato a sostenere altre sedi strategiche e progetti volti a rafforzare la cooperazione internazionale nel campo del traffico di immigrati clandestini, ad esempio, la partecipazione al progetto regionale dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), *Strengthening the fight against trafficking in persons and migrant smuggling in the Western Balkans* (Rafforzare la lotta contro il traffico di persone e il traffico di migranti nei Balcani occidentali), per presentare in due seminari le migliori prassi nello svolgimento delle attività transfrontaliere, nella FYROM e in Montenegro. L'obiettivo di questo progetto, che è finanziato dal Fondo di sviluppo OIM e dal governo italiano, è quello di rafforzare la capacità e la cooperazione transfrontaliera delle parti interessate della regione dei Balcani occidentali nella lotta contro i reati transnazionali quali THB e il traffico illegale di immigrati.

2.1.4 THB

L'appoggio operativo fornito da Eurojust per le indagini e i procedimenti penali nazionali sul traffico di esseri umani è aumentato, fino a un totale di 79 casi. Il numero di riunioni di coordinamento (32) è quasi triplicato. Si è tenuto un centro di coordinamento. Lo Stato membro più richiedente è stato il Regno Unito, seguito dalla Bulgaria, dalla Romania e dalla Slovenia. Lo Stato membro più spesso destinatario di richieste è stata la Romania, seguita dai Paesi Bassi e dall'Ungheria.

Il numero di SIC relative a casi THB è aumentato fino a un totale di 21, con un totale di nove SIC di nuova costituzione durante il 2015. Tra queste nuove SIC, una è stata costituita tra la Francia e - per la prima volta - la Bosnia-Erzegovina, sostenuta con un finanziamento Eurojust per le SIC.

Nel contesto del Progetto Strategico di [Eurojust sul THB](#), [ha avuto luogo](#) una seconda riunione strategica sul THB.

Riunione strategica sul THB

Il 16 e il 17 aprile, Eurojust ha tenuto una riunione strategica sul THB. L'incontro ha riunito i giudici, i pubblici ministeri e le autorità di polizia degli Stati membri, della Norvegia, della Svizzera, del Giappone e degli Stati Uniti. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti della Commissione europea, Europol, FRA, UNODC, l'Università di Cambridge, Western Union e Facebook.



Myria Vassiliadou, il coordinatore anti-tratta dell'UE, ha sottolineato l'importanza di un approccio globale alla lotta contro il THB, data la natura in continua evoluzione e transfrontaliera di questo crimine. I rappresentanti di Western Union e Facebook hanno presentato i problemi che devono affrontare e hanno evidenziato possibili percorsi di collaborazione con le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie per contrastare il THB. I partecipanti hanno discusso le principali sfide affrontate nelle indagini e nel perseguimento di THB e hanno individuato le migliori prassi al riguardo.

In particolare, sono stati affrontati i seguenti temi: (i) le difficoltà incontrate dalle autorità nazionali nell'ambito della cooperazione giudiziaria relative alle udienze e alla protezione delle vittime/testimoni in casi di THB; (ii) le sfide nel perseguire i casi di THB a fini di sfruttamento del lavoro; e (iii) le questioni di cooperazione giudiziaria relativi all'utilizzo delle squadre investigative comuni (SIC), la raccolta e l'ammissibilità delle prove elettroniche, l'uso di tecniche investigative speciali, e le indagini finanziarie in casi di THB. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza del coinvolgimento di Eurojust nei casi di THB, e sono state identificate altre aree in cui Eurojust potrebbe aiutare gli Stati membri. La [relazione della riunione strategica](#) è disponibile sul sito di Eurojust.

Esempio di un caso

Nel 2013 sono stati portati ad Eurojust due casi che hanno messo in risalto l'uso di SIC. I casi in questione riguardano il traffico di donne provenienti da ambienti a basso reddito dall'Ungheria e Repubblica slovacca al Regno Unito a fini di sfruttamento sessuale, sia nella prostituzione che attraverso matrimoni fittizi. Entrambi i casi sono stati guidati dalla stessa procura del Regno Unito.

Il primo caso riguardava le attività di un GCO ungherese, con sede principalmente nel Regno Unito, che è stato responsabile per il traffico di almeno 250 donne nel Regno Unito e all'interno del Regno Unito per lo sfruttamento della prostituzione. L'urgenza del caso e il benessere delle donne coinvolte sono state rafforzate quando una vittima si è appellata alle autorità del Regno Unito, fornendo una dichiarazione degli abusi commessi contro di lei.

Il secondo caso riguardava dei cittadini slovacchi coinvolti nel reclutamento di donne nel loro Paese per contrarre matrimoni fittizi nel Regno Unito, fornendo in tal modo a uomini pakistani, mezzi per rimanere nel Regno Unito come mariti di cittadini dell'UE. Alcune delle donne credevano di essere state portate nel paese per lavorare in maniera



Nel dicembre 2015, Eurojust ha pubblicato una relazione, *Prosecuting THB for the purpose of labour exploitation* (Perseguire la THB con fini di sfruttamento del lavoro). Le conclusioni della [relazione](#) si basano sull'analisi di, tra l'altro, 32 sentenze provenienti da 11 Paesi e casi di traffico di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro, registrati presso Eurojust. La relazione intende essere una fonte di informazione per i professionisti coinvolti nelle indagini e nel perseguimento di THB per lo sfruttamento del lavoro, individuando possibili indicatori di sfruttamento del lavoro e valutare la loro interpretazione nella giurisprudenza nazionale. La relazione fornisce anche una breve panoramica del THB per i casi di sfruttamento del lavoro trattati presso Eurojust, sulla base della quale sono descritte alcune delle sfide che i Paesi coinvolti hanno dovuto affrontare. Sono enfatizzate inoltre le migliori prassi nella cooperazione giudiziaria, nonché l'eventuale assistenza di Eurojust, in particolare facilitando lo scambio tempestivo di informazioni, l'organizzazione di riunioni di coordinamento e dei centri, l'assistenza nella costituzione di SIC e il finanziamento delle stesse, e l'assistenza nell'esecuzione di rogatorie (LoR).

Eurojust ha rinnovato la sua attenzione sull'efficacia delle SIC in casi di THB, e ha continuato a sostenere attivamente diversi

seminari organizzati nell'ambito del progetto *Use of Joint Investigation Teams to fight trafficking of human beings in the Western Balkans at the local level*. (Utilizzo di squadre investigative comuni per la lotta contro la tratta degli esseri umani nei Balcani occidentali a livello locale). Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio del procuratore generale e il Ministero degli Interni della Repubblica della Slovenia e la Procura della Repubblica e del Ministero degli Interni della Repubblica di Bulgaria, ed è stato finanziato dal programma della Commissione europea per la prevenzione e la lotta contro la criminalità.

Eurojust ha continuato a partecipare attivamente alle riunioni dei punti di contatto THB presso le agenzie GAI, che sono presiedute dalla Commissione europea. Agli incontri partecipano i rappresentanti delle agenzie competenti dell'UE al fine di razionalizzare le azioni e ottimizzare le risorse nella lotta contro la THB.

Eurojust ha partecipato alla Nona Giornata anti-tratta organizzata dal coordinatore anti-tratta dell'UE. Alcuni punti chiave evidenziati per attivare una strategia promettente che possa contrastare la THB sono stati ad esempio far fronte alla domanda, promuovere le indagini finanziarie e rafforzare la cooperazione transfrontaliera.

legittima. Almeno una donna è stata violentata da un uomo e poi venduta.

In entrambi i casi, è stata stabilita una SIC tra il Regno Unito e il rispettivo Stato membro, con la partecipazione di Eurojust ed Europol. Le indagini hanno beneficiato del quadro SIC, che consente la condivisione efficace delle informazioni pertinenti e le prove raccolte a fini del procedimento penale, senza la necessità di richieste formali di mutua assistenza giudiziaria. Inoltre, in questi casi di THB, la SIC è stata fondamentale per la sincronizzazione degli sforzi tra le due giurisdizioni, garantendo lo smantellamento del GCO e consentire così alle autorità sia del Regno Unito che degli Stati destinatari delle richieste, di raggiungere le vittime e fornire loro supporto senza incontrare ostacoli causati da possibili differenze giurisdizionali e procedurali tra gli Stati membri. Eurojust ha anche fornito un finanziamento alla SIC a sostegno delle indagini, che ha coperto i costi di preziose risorse necessarie per queste operazioni su larga scala. Ad esempio, in relazione alla indagine sul GCO ungherese, la polizia del Regno Unito è stata in grado di spostarsi in Ungheria per aiutare i testimoni che testimoniavano tramite collegamento video.

Come risultato degli sforzi coordinati contro il GCO ungherese, sono state arrestate 11 persone. Nel 2015, gli imputati sono stati condannati per associazione per delinquere finalizzata al traffico di esseri umani verso il Regno Unito, associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e stupro. Tutti gli autori hanno ricevuto pene detentive che vanno dai 20 mesi ai 14 anni.

Si sono svolte due serie di processi contro il GCO slovacco. Nel dicembre del 2013, sono state comminate pene detentive tra i 16 mesi ei 10 anni nei confronti di quattro accusati. Ulteriori indagini hanno tuttavia avuto luogo per infrazioni sia nel Regno Unito che nella Repubblica slovacca, e si è svolto un altro processo nel mese di agosto 2015, che ha portato alla condanna di sei persone, tre dei quali erano già stati condannati per traffico nel 2013. Le pene detentive vanno da 12 mesi a sei anni e mezzo. Nel gennaio del 2016, quattro degli uomini condannati sono stati oggetto di "ordinanze anti-schiavitù" per quanto riguarda comportamenti futuri, anche nella Repubblica slovacca; questi sono stati tra i primi di questi tipi di ordinanze effettuate nell'ambito del "Modern Slavery Act" del 2015 del Regno Unito e la prima ad avere un aspetto extra-territoriale.

2.1.5 Frode

Con 647 casi registrati nel 2015, un incremento di oltre 80 casi rispetto al 2014, il reato per frode ha continuato a rappresentare il maggior numero di casi nelle attività operative di Eurojust. L'ambito di assistenza di Eurojust negli sforzi nazionali per contrastare questa forma di criminalità è evidente se si guarda il numero di riunioni di coordinamento (76), di centri di coordinamento (9) e di SIC (34, 12 dei quali sono state recentemente stabilite). Ognuno di questi strumenti operativi è stato utilizzato più spesso per casi legati alla truffa e alla frode.

L'Ungheria, la Grecia, l'Austria e la Romania sono stati i principali Stati membri richiedenti assistenza. Il Regno Unito, la Germania e la Polonia sono stati gli Stati membri più spesso destinatari delle richieste.

Eurojust ha partecipato a diverse attività strategiche per individuare gli ostacoli operativi e le migliori prassi in materia di criminalità finanziaria e hanno diffuso informazioni e competenze rilevanti all'interno di Eurojust e tra gli operatori giudiziari.

Eurojust ha svolto un ruolo attivo nel promuovere la cooperazione giudiziaria in aree critiche, come ad esempio la frode sulle accise e frodi alimentari, condividendo il suo lavoro ed esperienza. Eurojust sostiene anche le attività EMPACT nel campo delle accise e nella Frode

Esempio di un caso

Nel febbraio del 2014, le autorità francesi hanno chiesto il supporto di Eurojust in un caso riguardante un GCO coinvolto nel commercio illegale e nel traffico di carne di cavallo, ritenuta potenzialmente idonea al consumo umano. A causa della falsificazione, della soppressione o della modifica della documentazione sanitaria ufficiale da parte del GCO, tra cui passaporti individuali contenenti le cartelle cliniche di ogni animale in viaggio, la carne di cavallo è entrata fraudolentemente nella catena alimentare europea. Solo in Francia sono stati rilevati quattrocento passaporti equini con anomalie. Le autorità francesi hanno stimato che circa 4 700 cavalli non idonei al consumo umano sono stati macellati e introdotti nella catena alimentare legale tra il 2010 e il 2013. Queste attività erano in violazione della legislazione UE, in base al quale la provenienza di tutte le carni deve essere contabilizzata e tracciabile.

Le attività del principale sospettato, un cittadino belga operante dal Belgio, aveva innescato

le indagini in Belgio nel mese di novembre 2012 e in Francia nel luglio 2013. Queste indagini hanno rivelato collegamenti tra le attività del GCO in altri Stati membri, tra cui l'Irlanda, i Paesi Bassi e il Regno Unito.

Una SIC finanziata da Eurojust è stata firmata dal Belgio e dalla Francia nel maggio del 2014. Alla prima riunione di coordinamento, nel gennaio 2015, i partecipanti hanno ravvisato la necessità di istituire una giornata di azione comune. Le autorità hanno concordato in ulteriori richieste di mutua assistenza giudiziaria su misura, al fine di garantire l'esecuzione di specifiche misure coercitive durante la giornata di azione. Dati i tempi ristretti e gli aspetti peculiari del caso, le richieste di mutua assistenza giudiziaria dovevano essere trasmesse attraverso Eurojust.

L'incontro ha prodotto una strategia comune per ottimizzare le possibilità di eseguire arresti anticipati e di raccogliere quante più prove possibili, e assistere ulteriormente al congelamento effettivo dei conti bancari e il sequestro dei beni.

Il coordinamento di Eurojust effettuato prima della giornata di azione comune, è stato considerato cruciale, si è quindi tenuta una seconda riunione di coordinamento nel mese di marzo 2015. A seguito della riunione e grazie alle informazioni scambiate, le autorità tedesche hanno deciso di avviare indagini parallele per facilitare la cooperazione e la SIC è stata estesa al Regno Unito. Sono state discusse modifiche delle richieste di mutua assistenza giudiziaria provenienti da Francia e Belgio per garantire la loro tempestiva esecuzione. Poiché non è stata aperta nessuna indagine nei Paesi Bassi, i partecipanti alla riunione hanno convenuto che la Francia avrebbe emesso tre MAE relativi agli obiettivi eventualmente situati nei Paesi Bassi.

Nel mese di aprile 2015, una giornata di azione comune che coinvolge la polizia e le autorità giudiziarie provenienti da Francia, Belgio, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi e Regno Unito, supportati da un centro di coordinamento presso Eurojust, ha condotto all'arresto di 26 sospettati e al sequestro di 99.000 euro in contanti. Sono state effettuate perquisizioni in locali commerciali e privati, così come in veicoli e sono stati sequestrati più di 800 passaporti equini, insieme con farmaci, decine di microchip e materiale informatico.

intracomunitaria de "l'operatore inadempiente" (MTIC), e ha presentato il suo lavoro in una riunione in materia di frodi alimentari organizzata dal Consorzio di valutazione sulla catena alimentare a Bruxelles.

Eurojust e l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (UAMI) hanno rafforzato la loro cooperazione per sostenere le attività delle autorità nazionali nella lotta contro le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale. A tal fine, hanno finalizzato i negoziati su un protocollo d'intesa, hanno co-presieduto il "*Cooperation Seminario Establishing a European Intellectual Property Prosecutors Network*" (Seminario di cooperazione che istituisce una rete europea di procuratori di proprietà intellettuale), e co-presieduto con l'UAMI e con l'Europol la Conferenza sulla conoscenza e consapevolezza, cosmetici e beni di lusso.

Esempio di un caso

Un'operazione su larga scala effettuata dalle autorità italiane ha rivelato l'esistenza di un OCG sofisticato, coinvolto in frodi di accise per quanto riguarda l'importazione di prodotti di olio in Italia. Questa frode ha comportato perdite per l'Italia di oltre 15 milioni di euro. L'olio veniva acquistato in Germania e miscelato con additivi per mascherare la vera natura del prodotto e presumibilmente inviato a Malta e in Grecia, e al quale non veniva imposta nessuna tassa a causa della creazione di documenti di trasporto falsi che indicavano un acquirente diverso da quello del vero e proprio acquirente. L'olio viaggiava esente da tasse, dopo di che veniva stoccato e poi venduto sul mercato nero in Italia attraverso una rete di acquirenti.

Consapevole della natura transfrontaliera e del potenziale impatto della frode di accise in corso, le autorità italiane hanno riconosciuto il bisogno di avere un approccio coordinato e multidisciplinare per poter ottenere indagini e perseguimenti di successo; è per questa ragione che hanno richiesto il supporto di Eurojust. La necessità di facilitare l'esecuzione di richieste di mutua assistenza giudiziaria da parte italiana verso il Regno Unito, Malta, Romania, Repubblica Ceca, Germania e Grecia è stata immediata, come lo è stato il sostegno nel coordinamento delle attività giudiziarie.

Nel marzo 2014 si è tenuta una riunione di coordinamento, che ha permesso la messa a punto di varie attività di indagine e una valutazione dei progressi compiuti e gli eventuali ostacoli incontrati nell'esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria. L'incontro è servito anche per identificare

indagini parallele, per evitare il *ne bis in idem* e consentire un trasferimento del procedimento, se necessario.

All'inizio del 2015, sono state emesse nuove richieste di mutua assistenza giudiziaria dall'Italia, al fine di iniziare una giornata di azione comune negli Stati partecipanti. Durante il giorno di azione nel marzo 2015, i rappresentanti delle autorità nazionali di Italia, Regno Unito, Romania, Germania, Malta e Repubblica Ceca, così come Europol, hanno lavorato a stretto contatto con il centro di coordinamento di Eurojust. Sono stati arrestati, di conseguenza, otto sospetti, sono state effettuate 61 perquisizioni e sequestri e sono stati eseguiti 43 ordini di blocco dei beni, che coprono 21 immobili per un valore di 1.654.000 euro, partecipazioni societarie per un valore di 757.000 euro, insieme a grandi quantità di gioielli, depositi bancari e di assicurazione sulla vita stimati a 458.000 euro.

Il centro di coordinamento ha svolto un ruolo fondamentale per il raggiungimento di questi ottimi risultati, l'assistenza analitica e operativa è stata data in tempo reale e tutte le sfide presentate dai sistemi giuridici degli Stati membri sono state superate attraverso la condivisione immediata delle informazioni. I risultati del centro di coordinamento sono stati significativi per Eurojust nella lotta contro le frodi di accise, non solo per i risultati operativi positivi della giornata di azione coordinata tra gli Stati membri, ma anche perché i criminali sono stati privati dei loro beni, compensando l'Italia per le perdite subite a causa delle attività illegali di questo OCG.

2.1.6 Corruzione

È aumentata anche l'attività operativa di Eurojust nei confronti della corruzione, con 90 nuovi casi registrati nel 2015, rispetto ai 55 registrati nel 2014. Le richieste di supporto operativo sono rimaste allo stesso livello del 2014, con 10 riunioni di coordinamento.

La Grecia, la Romania e la Croazia sono stati i principali Stati membri richiedenti assistenza. La Germania, Cipro e l'Italia sono stati gli Stati membri più spesso destinatari delle richieste.

Eurojust ha continuato a partecipare alle discussioni degli uffici per il recupero dei beni (ARO), così come al Camden Asset Inter-Agency Network (CARIN), a cui partecipa in qualità di osservatore.

Esempio di un caso

Nel 2009, il Finnish National Bureau of Investigation ha lanciato un'indagine preliminare per un caso di presunta corruzione aggravata commessa in Finlandia, Slovenia e Croazia in connessione con la stipulazione di contratti tra la società finlandese specializzata nella produzione di veicoli blindati e i Ministeri della difesa della Slovenia e della Croazia. Le autorità finlandesi sospettavano che i rappresentanti della società finlandese, pagassero tangenti a funzionari governativi di alto livello in Slovenia e in Croazia, e sospettavano inoltre che il denaro venisse trasferito da un cittadino austriaco attraverso l'Austria ai rispettivi funzionari.

Per facilitare la cooperazione, è stato richiesto il supporto di Eurojust per quanto riguarda le indagini croate e slovene. Eurojust ha contribuito alla creazione di un clima di fiducia tra le autorità coinvolte, e mentre progredivano i casi si è stabilito un contatto diretto tra le autorità. Tuttavia, il ruolo di mediatore delle rappresentanze nazionali nella comunicazione tra le autorità nazionali è stato il fattore decisivo di questa ottima collaborazione. Prima della creazione dell'ufficio nazionale croato presso Eurojust nel 2013, il magistrato di collegamento croato era colui che assisteva Eurojust nelle comunicazioni con le autorità croate.

Nel 2010, sono stati istituiti in entrambi i casi gli accordi SIC e sono stati firmati da Finlandia, Austria, Slovenia e Croazia. Si sono tenute diverse riunioni di coordinamento presso Eurojust, le quali hanno consentito ai partecipanti di scambiarsi informazioni e di accordarsi su come utilizzare le informazioni raccolte come prove. Avvicinandosi alla fase processuale, le riunioni di coordinamento hanno fornito un forum dove i partecipanti hanno potuto scambiarsi direttamente le prove da utilizzare nei procedimenti giudiziari. Durante la riunione tenutasi nel febbraio 2013, i partecipanti hanno raggiunto un accordo sul luogo dei procedimenti e hanno permesso alle autorità finlandesi di partecipare agli interrogatori dei testimoni in Austria.

I processi si sono svolti in Slovenia e in Finlandia dal 2013 in poi. L'ufficio nazionale finlandese ha affrontato numerose richieste da parte delle autorità slovene di rispondere agli argomenti della difesa per quanto riguarda, tra le altre cose, la legittimità di misure

coercitive, come perquisizioni, effettuate in Finlandia. A causa di una modifica legislativa in diritto penale finlandese, è stata contestata l'aderenza delle disposizioni applicabili alle norme sul giusto processo della Corte europea dei diritti dell'uomo. Durante le udienze, è stato fondamentale il rapido supporto di Eurojust a confutare gli argomenti.

Il processo in Slovenia ha portato a una condanna. Tuttavia, nel 2015, l'imputato è stato infine assolto dalla Corte costituzionale slovena. In Finlandia, il procedimento di ricorso è avvenuto nel 2015. Non ci sono accuse in Croazia.

2.1.7 Traffico di stupefacenti

Il traffico di stupefacenti continua ad essere il secondo tipo di crimine più spesso riscontrato nella gestione dei casi di Eurojust, con 274 casi registrati nel 2015, e 57 riunioni di coordinamento.

La Danimarca è stata lo Stato membro più richiedente, seguita da Romania, Francia e Germania. L'Olanda è stato lo Stato membro più spesso destinatario di richieste, seguito da Spagna e Germania.

È stato istituito, inoltre, un centro di coordinamento e 25 SIC si sono dedicate a reati connessi al traffico di stupefacenti, otto delle quali sono state costituite nel 2015.

Nel gennaio 2015, Eurojust ha pubblicato *Implementation Report of the Action Plan on Drug Trafficking* (relazione sull'attuazione del piano d'azione sul traffico di droga) e il suo addendum. È stata ufficialmente presentata davanti alla Commissione ONU per i narcotici nel marzo 2015, nel corso di un evento collaterale sulla "cooperazione giudiziaria nei casi di traffico di stupefacenti", co-organizzata dalla Commissione europea e Eurojust. La relazione delinea i progressi compiuti da Eurojust nelle aree identificate per il miglioramento della cooperazione giudiziaria transfrontaliera nell'ambito del progetto strategico, *Enhancing the work of Eurojust in drug trafficking cases*, (valorizzare il lavoro di Eurojust nei casi di traffico di stupefacenti), e comprende tre temi in particolare: (i) consegne controllate, (ii) precursori e NPS e (iii) cooperazione con i Paesi terzi. L'addendum ha beneficiato dei contributi ricevuti dai pubblici ministeri che hanno partecipato alla riunione strategica del 2014 presso Eurojust. Dopo il completamento positivo della Fase I del progetto strategico, il collegio di Eurojust ha deciso di estenderlo alla Fase II (2015-2016).

Il collegio di Eurojust ha tenuto una discussione tematica sulle consegne controllate nel mese di ottobre 2015, dove si sono condivise le esperienze sulle complicità incontrate dalle autorità giudiziarie nell'ambito delle consegne controllate, il ruolo di Eurojust e come migliorare la capacità di Eurojust nelle future attività operative.

Inoltre, Eurojust ha partecipato attivamente a due incontri sulle consegne controllate, organizzate dal Gruppo Pompidou (Consiglio d'Europa) nel mese di giugno e novembre 2015, durante il quale Eurojust ha contribuito all'avvio di un progetto con l'obiettivo di redigere un manuale sulle consegne controllate.

Esempi di casi

È stata richiesta l'assistenza di Eurojust per un **caso italiano** riguardante il traffico di NPS dall'Italia ai Paesi Bassi, in primo luogo per facilitare l'esecuzione di una richiesta di mutua assistenza giudiziaria italiana per raccogliere informazioni sulle aziende coinvolte nelle attività criminali e per effettuare perquisizioni in diversi siti/locali.

Per la tipologia di dette sostanze, le autorità olandesi non hanno potuto eseguire la richiesta MLA. Se in un primo momento pensavano fosse mefedrone, criminalizzato sia sotto la legge olandese che quella italiana, l'analisi tecnica delle sostanze ha rivelato che le sostanze erano un sottoprodotto derivato di mefedrone, che esula dalla legge olandese sull'oppio.

Come base giuridica alternativa, le autorità dei Paesi Bassi, in seguito sono ricorse alla Medicines Act. Tuttavia, in seguito alla sentenza CGUE del 10 luglio 2014, la Medicines Act era applicabile per questo scopo solo se la sostanza trafficata poteva essere considerata un medicinale. La sostanza in questione non rientra nella definizione della CGUE di medicinale, e, di conseguenza, la richiesta di mutua assistenza giudiziaria non è stata eseguita sulla base della Medicines Act. Sono state esplorate altre basi giuridiche, ma non sono state trovate delle valide alternative, la richiesta di mutua assistenza giudiziaria non è stata eseguita per la mancanza di doppia incriminazione. L'indagine parallela nei Paesi Bassi è stata successivamente chiusa. ►

Le **autorità belghe** hanno affrontato una sfida simile in un'indagine di traffico di GBL, un precursore usato come farmaco o modificato ulteriormente nel farmaco GHB. Mentre il GBL non è criminalizzato per la legislazione belga, l'inchiesta è stata avviata sulla base di un sospetto che la sostanza sia stata utilizzata per fini criminali. L'inchiesta ha rivelato collegamenti verso i Paesi Bassi e la Polonia. Per facilitare la cooperazione giudiziaria, le autorità belghe hanno richiesto il supporto di Eurojust e hanno organizzato una riunione di coordinamento. Le autorità nazionali olandesi e polacche erano disposte a cooperare e a scambiare informazioni con i loro omologhi belgi, ma hanno dovuto affrontare l'ostacolo legale riguardo al fatto che il GBL non è stato incluso nella lista delle sostanze controllate e, quindi, non era illegale. Le indagini non potevano iniziare solo fino a che, ulteriori indagini, hanno potuto dimostrare che il commercio di questa sostanza era legato ad attività criminali, quali la modifica del GBL in GHB. L'esecuzione di eventuali richieste di mutua assistenza giudiziaria relative al GBL, ha incontrato lo stesso ostacolo giuridico. Il caso era ancora in corso nel 2015.

Una base giuridica alternativa per procedimenti giudiziari e per la cooperazione è stata inoltre presa in considerazione in un **caso finlandese** di traffico di NPS dalla Cina attraverso la Spagna verso la Finlandia. I sospetti erano cittadini finlandesi che trafficavano MDPV e alfa-PVP, due sostanze che sono state classificate come stupefacenti in Finlandia, ma non in Spagna. Una richiesta finlandese di MLA ha attivato l'apertura di un'indagine in Spagna.

La differenza di classificazione delle sostanze e il fatto che i cittadini finlandesi hanno agito dalla Spagna, ha sollevato questioni giurisdizionali e ha richiesto la cooperazione giudiziaria tra le autorità finlandesi e spagnole. Si sono svolte, presso Eurojust, due riunioni di coordinamento, ed è stata istituita una SIC. La SIC ha condotto arresti e l'esecuzione di diversi MAE finlandesi in Spagna, dopo di che le autorità finlandesi e spagnole hanno accettato di trasferire il procedimento in Finlandia.

Siccome le sostanze trafficate non sono classificate come stupefacenti in Spagna, hanno trovato una base giuridica alternativa per il procedimento penale all'articolo 359 del codice penale spagnolo in materia di reati contro la salute pubblica. Siccome non sono elencate le sostanze nocive che rientrano in questa disposizione di legge, una decisione del giudice spagnolo ha verificato l'applicabilità dell'articolo 359 alle sostanze trafficate. Questa soluzione ha soddisfatto il requisito della doppia incriminazione in entrambi i sistemi legali.

Eurojust ha svolto un ruolo cruciale di intermediario nel facilitare la cooperazione giudiziaria. La Finlandia ha assunto la giurisdizione nel caso. Una condanna è stata resa dal Tribunale di primo grado finlandese alla fine del 2015 ed è stato presentato un ricorso.

Nel mese di giugno 2015, Eurojust ha contribuito alla seconda edizione del *EU Drug Markets Report* (Relazione sui mercati degli stupefacenti) dell'OEDT, fornendo dati statistici, migliori prassi e soluzioni, un caso di studio e lezioni apprese in materia di cooperazione giudiziaria nei casi di traffico di stupefacenti. Eurojust ha inoltre fornito un contributo per il progresso nell'attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di stupefacenti 2013-2016.

Per quanto riguarda le NPS, Eurojust ha analizzato l'impatto della sentenza CGUE del 10 luglio 2014 sui medicinali (Cause riunite C-358/13 e C-181/14). La sentenza esclude l'uso delle leggi della medicina come base giuridica alternativa per sostenere l'accusa delle NPS in situazioni in cui la sostanza non può essere classificata come una droga psicoattiva ai sensi della normativa applicabile sui narcotici. Eurojust ha raccolto le migliori prassi e soluzioni per quanto riguarda gli ostacoli giuridici e pratici derivanti dalla sentenza CGUE analizzando,

tra l'altro, i casi NPS supportati e le risposte ad un questionario di Eurojust inviato agli Stati membri, con molta probabilità più interessati, vale a dire la Germania, Spagna, Finlandia, Francia e Paesi Bassi.

La relazione Eurojust, *Court of Justice of the European Union ruling on New Psychoactive Substances – Impact of the ruling on the prosecution of NPS cases* (Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea sulle Nuove sostanze psicoattive - Impatto della sentenza sul perseguimento dei casi di NPS) è stata perfezionata nel mese di dicembre 2015 e sarà pubblicata nei primi mesi del 2016. I risultati preliminari del rapporto sono stati presentati all'incontro dei corrispondenti legali dell'OEDT. I risultati sono stati presentati in occasione del 4 ° incontro degli esperti in materia di contrasto sulle NPS, che è stato organizzato congiuntamente da Europol, OEDT e il Ministero degli Interni della Polonia nel contesto della priorità EM-PACT sulle droghe sintetiche.

2.1.8 Reati organizzati contro il patrimonio commessi da GCOI

I reati organizzati contro il patrimonio (OPC) commessi da gruppi criminali organizzati itineranti (GCOI) coprono una vasta gamma di reati, come ad esempio il traffico di veicoli rubati, il furto di metallo, borseggi, rapine e furti seriali. Eurojust ha registrato 201 casi di OPC nel 2015 e ha tenuto 21 riunioni di coordinamento. Sono divenute operative tredici SIC, di cui sei costituite nel 2015.

Austria, Francia e Grecia sono stati gli Stati membri più richiedenti. Germania, Italia e Romania sono stati gli Stati membri più spesso destinatari delle richieste.

Eurojust, a stretto contatto con Europol, ha lavorato per sostenere la lotta contro i GCOI, al fine di stimolare le autorità nazionali a coinvolgere entrambe le organizzazioni nella fase precoce dell'indagine. Eurojust ha raccomandato alle autorità nazionali di coinvolgere Europol in un'indagine su larga scala nei confronti di GCOI coinvolti nel borseggio di serie in diversi Stati membri, con una conseguente riunione operativa presso Europol, alla quale hanno partecipato procuratori provenienti dalla Germania e dalla Romania.

A livello strategico, Eurojust ha sostenuto un'iniziativa EMPACT guidata da Europol per individuare e colpire i gruppi criminali provenienti dalla Bulgaria e dalla Romania coinvolti in furti seriali e i rappresentanti delle rappresentanze nazionali di Bulgaria e Romania presso Eurojust hanno partecipato nel settembre 2015 ad una riunione di Europol incentrata su questo argomento.

Eurojust e la Spagna hanno continuato a condurre insieme un PAO nell'ambito del progetto EMPACT su OPC per identificare e analizzare i problemi pratici e giuridici comunemente affrontati, così come le migliori prassi acquisite nelle indagini OPC in tutta l'Unione europea e per aumentare la consapevolezza tra le forze dell'ordine e i funzionari giudiziari.

A seguito di una relazione, *Procedural and legal issues in proceedings on MOCs specialised in OPC* (questioni procedurali e legali nei procedimenti sui GCOI specializzati in OPC), emessa nel 2014, Eurojust ha pubblicato una successiva relazione nel 2015, *Procedural and legal issues in investigations, prosecutions and trials on Mobile Organised Crime Groups specialised in Organised Property Crime* (questioni procedurali e legali nelle indagini, nei procedimenti giudiziari e processi contro gruppi criminali organizzati itineranti specializzati in reati contro il patrimonio). Questo rapporto fornisce un'analisi delle principali sfide poste nelle indagini OPC.

La relazione si basa sulle risposte a un questionario rivolto a giudici e pubblici ministeri, così come sulle iniziative specifiche e le politiche messe in moto in Belgio e in Norvegia per combattere l'OPC. Una delle sfide affrontate nella relazione riguarda la non applicabilità ai reati OPC, in alcune giurisdizioni, delle stesse misure di indagine di natura intrusiva (ad esempio sorveglianza, intercettazioni) in genere ed efficacemente utilizzati nelle indagini di altri crimini organizzati gravi.

Esempio di un caso

Un'indagine tedesca riguardante il furto di veicoli e di parti di automobili di pregio, come i sistemi di navigazione e gli airbag, ha scoperto un GCO, composto da cittadini lituani, lettoni e tedeschi, con collegamenti in diverse città in Lituania. Giovani lituani di età compresa tra 16 e 19 anni venivano portati in Germania, principalmente per commettere furti di veicoli a motore. Oltre a furti, il GCO era sospettato di aver commesso furti e rapine. I beni rubati venivano spediti attraverso la Polonia per essere poi rivenduti in Lituania. Le indagini hanno rivelato che non era un solo GCO di grandi dimensioni, ma sei più piccoli GCO che agivano indipendentemente l'uno dall'altro ed erano coinvolti in atti criminali. I GCO lavoravano insieme al solo scopo di trasportare la merce in Lituania.

Per smontare i GCO, le autorità tedesche hanno visto la necessità di una cooperazione giudiziaria transfrontaliera e hanno così chiesto il supporto di Eurojust. Le riunioni di coordinamento si sono tenute nel mese di dicembre 2014 e luglio 2015 ed hanno portato ad una stretta cooperazione tra gli uffici del pubblico ministero coinvolti e le forze di polizia e uno scambio regolare e accelerato delle informazioni e di esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria.

Questa stretta collaborazione è culminata in una operazione congiunta di successo avvenuta nel mese di ottobre del 2015. Oltre 1 000 agenti di polizia in Lituania e in Germania hanno effettuato perquisizione in oltre 100 abitazioni e aziende. Gli ufficiali di collegamento della polizia lituana e tedesca sono stati invertiti per migliorare l'efficacia delle operazioni. Per facilitare le azioni comuni, i rappresentanti di Eurojust sono rimasti in diretto contatto con le autorità nazionali per tutta la giornata di azione. Durante la giornata di azione sono stati eseguiti diversi MAE tedeschi e sono stati arrestati 47 sospetti, tra cui alcuni dirigenti del GCO. È stata confiscata una notevole quantità di denaro contante e di beni rubati.

Supportati da Eurojust, gli sforzi comuni delle autorità tedesche e lituane hanno portato alla scoperta di 440 singoli atti criminali e all'esecuzione di responsabilità penale. I danni causati da tali attività ammontano a circa 7,5 milioni di euro. Il caso era ancora in corso nel 2015.

Seminario strategico su THB ...



... e il crimine informatico

2.2 Assistenza di Eurojust in altri campi di attività criminale

2.2.1 Riciclaggio di denaro

Il riciclaggio di denaro rappresenta un'area in continua crescita nell'attività operativa di Eurojust come diretta conseguenza del carattere accessorio di questo tipo di reato, che è tipicamente associato a reati quali la frode. Nel 2015, sono stati registrati 283 casi di riciclaggio di denaro, in forte crescita rispetto al 2014 (220). Si sono tenute cinquantacinque riunioni di coordinamento su casi di riciclaggio di denaro, il terzo crimine più frequente, dopo la frode e il traffico di stupefacenti, trattato in riunioni di coordinamento.

I principali Stati membri richiedenti assistenza sono stati la Grecia, Francia e Romania. Gli Stati membri più spesso destinatari delle richieste sono stati la Germania, l'Italia, Cipro e il Regno Unito.

2.2.2 Crimini PIF

Nel 2015 sono stati registrati settanta casi che si occupano di reati che riguardano direttamente o indirettamente o possono pregiudicare gli interessi finanziari (reati PIF) dell'UE. Attualmente, non tutti gli Stati membri considerano le frodi IVA come un tipo di reato che lede gli interessi finanziari dell'Unione europea. Nella statistica di Eurojust, la frode IVA è trattata come una categoria a parte e non viene considerata come un crimine PIF. Il supporto operativo di Eurojust nei casi PIF forniti attraverso riunioni di coordinamento è aumentato (11, rispetto ai sette nel 2014) e Eurojust ha fornito supporto alle SIC (cinque SIC attive nel 2015, di cui quattro a partire dal 2014).

Grecia, Ungheria e Romania sono stati i principali Stati membri richiedenti assistenza. La Germania, la Repubblica slovacca e il Regno Unito sono stati gli Stati membri più spesso destinatari delle richieste.

Nel 2015, il collegio di Eurojust ha accettato di non dare priorità al lavoro strategico in questo settore, fino a che verrà finalizzato il processo legislativo di una nuova Direttiva sui crimini PIF e verrà adottata una definizione comunemente accettata dei crimini PIF a livello UE.

Nel mese di ottobre del 2015, Eurojust ha contribuito ad uno studio della Commissione europea sui potenziali benefici di una EPPO (Procura Europea) condotta dal Consorzio *Österreichisches Institut für Wirtschaftsforschung* (ECORYS). È stata fornita una panoramica del numero di casi riguardanti PIF e le frodi IVA, comprese le informazioni sugli Stati membri richiedenti e destinatari delle richieste e la cooperazione con i Paesi terzi.

2.2.3 Pirateria marittima

Nel mese di aprile 2015, è stato pubblicato il *Maritime Piracy Judicial Monitor* (MPJM), un documento Eurojust

con accesso limitato, in seguito alla pubblicazione del primo MPJM nel mese di settembre 2013, volto a migliorare le competenze dei procuratori europei che si occupano di casi di pirateria marittima e fornire loro ulteriori strumenti per i casi in corso e futuri. Il MPJM 2015 contiene una panoramica del quadro giuridico applicabile in 19 Stati membri, così come la Norvegia e gli Stati Uniti, e gli accordi bilaterali con Paesi terzi in materia di trasferimento di presunti pirati.

Presenta, inoltre, un'analisi delle decisioni giudiziarie che sono state rese sia in prima istanza o che sono successivi a casi presentati nel MPJM 2013. L'analisi evidenzia problemi pratici e di diritto sottoposti alle decisioni, tra cui gli aspetti legislativi dei diritti umani e delle sfide in materia di procedimento di pirateria marittima nei confronti di minori o in Paesi terzi.

Il MPJM 2015 descrive inoltre il processo di organizzazione e gestione delle SIC Nemesis, una SIC legata alla pirateria marittima, delineato nel corso di interviste con pubblici ministeri olandesi e tedeschi, che hanno instaurato e partecipato alla SIC, insieme ad Europol. Infine, il MPJM tratta della diminuzione del numero di incidenti di pirateria nel Golfo di Aden, riconosce il cambiamento di attività di pirateria nell'Africa occidentale, mette in evidenza la tipologia diversa del fenomeno nel Golfo di Guinea ed esamina la cooperazione internazionale a livello operativo (ad esempio tramite INTERPOL) e giudiziario, nel trattare questa emergente minaccia.

Riunione sulla pirateria marittima

Eurojust ha tenuto il 20 maggio 2015 una riunione sulla pirateria marittima, con la partecipazione di più di 40 esperti nelle indagini e nel perseguimento dei crimini di pirateria marittima, vale a dire i rappresentanti delle autorità nazionali giudiziarie e di polizia degli Stati membri, della Norvegia, della Svizzera, degli Stati Uniti, delle Mauritius e Seychelles, oltre a rappresentanti di FP Maritime Piracy di Europol, della Sotto-direzione per la sicurezza marittima di INTERPOL e della cancelleria della Corte europea dei diritti dell'uomo.

L'obiettivo della riunione era quello di scambiare informazioni sui recenti casi di pirateria marittima e discutere le strategie da attuare nella lotta contro la pirateria marittima, nonché l'importanza della cooperazione giudiziaria internazionale nelle indagini e

nelle azioni penali. Sono stati anche discussi i principali risultati della MPJM 2015.

L'incontro ha fornito due sessioni interattive. La prima sessione, *The ups and downs of prosecuting maritime piracy offences: challenges, lessons learned and success stories* (gli alti e i bassi nel perseguire i reati di pirateria marittima: sfide, lezioni apprese e le storie di successo), incluse le presentazioni dei pubblici ministeri/giudici che si sono occupati di casi recenti di pirateria marittima in Spagna, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Germania, Belgio e Francia. La sessione ha toccato una vasta gamma di problemi pratici e legali derivanti da tali casi, tra cui la raccolta di prove, l'arresto di sospetti e la cooperazione all'interno di una SIC. Sono stati discussi inoltre anche gli aspetti relativi al giusto processo in casi di pirateria marittima, con particolare riguardo al diritto degli indagati ad essere portati al più presto dinanzi ad un giudice.

La seconda sessione era intitolata *Regional and international cooperation: the importance of legal and operational assistance in the fight against maritime piracy* (cooperazione regionale e internazionale: l'importanza dell'assistenza legale e operativa nella lotta contro la pirateria marittima). I rappresentanti di Mauritius e Seychelles hanno presentato i quadri giuridici e gli aspetti pratici della risposta giudiziaria delle loro autorità al fenomeno della pirateria marittima, mentre i rappresentanti di Europol e Interpol hanno presentato le attività delle loro organizzazioni nel campo della cooperazione internazionale e il sostegno che hanno fornito alle forze dell'ordine e alle autorità investigative per contrastare la pirateria marittima.

2.2.4 Criminalità ambientale

Il punto di contatto Eurojust contro la criminalità ambientale collabora in materia di criminalità ambientale e condivide competenze e migliori prassi con gli operatori e i soggetti esterni. Per migliorare la cooperazione giudiziaria e per sostenere le autorità competenti degli Stati membri nei casi rilevanti, Eurojust, attraverso un elenco di punti di contatto, lavora all'interno dei servizi nazionali responsabili dell'azione penale degli Stati membri con esperienza nel campo dei reati ambientali, per aumentare le capacità operative delle autorità competenti in quei casi transfrontalieri che coinvolgono reati ambientali.

Eurojust ha registrato cinque casi relativi a reati ambientali sia nel 2014 che nel 2015. Due di questi casi

avevano una componente di frode. La Svezia è stato lo Stato membro più richiedente nei casi di criminalità ambientale, mentre la Germania e i Paesi Bassi sono stati gli Stati membri più spesso destinatari di richieste.

Eurojust ha mantenuto contatti con un certo numero di reti attive nel campo della criminalità ambientale, come ad esempio EnviCrimeNet e la rete europea dei procuratori per l'Ambiente. Eurojust ha partecipato alle riunioni del DG ENVI Enforcement Group, che controlla la politica e la prassi di applicazione negli Stati membri e dà consigli per migliorare l'applicazione della legislazione del commercio della fauna selvatica. Eurojust fornisce input alle discussioni dal punto di vista giuridico.

2.2.5 Tutela dei minori

Nel 2015, sono stati registrati da Eurojust, 45 casi che coinvolgono minori vittime di reati. I tipi di reati più connessi contro i minori sono stati abusi sessuali, tratta di minori, rapimento, e le immagini di abusi sessuali su minori. La Repubblica slovacca, Svezia e Romania sono stati i principali Stati membri richiedenti assistenza, mentre la Germania, il Regno Unito e l'Italia sono stati gli Stati membri più spesso destinatari delle richieste.

L'impegno di Eurojust per contrastare i crimini contro i minori è ulteriormente supportato dal lavoro del punto di contatto per la tutela dei minori, che rappresenta Eurojust in materia di cooperazione giudiziaria per quei reati commessi contro i bambini, per la tutela dei minori e questioni connesse che svolge nei confronti delle autorità nazionali, delle organizzazioni di contrasto e di organismi nazionali o internazionali, e inoltre nei confronti della seconda conferenza di sensibilizzazione della coalizione finanziaria europea contro lo sfruttamento sessuale dei minori on-line (CEF), tenutasi nel 2015 presso il Parlamento europeo. Il punto di contatto offre inoltre, alle rappresentanze nazionali, consigli sugli strumenti e le misure specificamente progettati per le indagini e per i procedimenti penali riguardanti i minori, tra cui la testimonianza e la protezione delle vittime. Inoltre, il punto di contatto ha partecipato attivamente alle riunioni EMPACT, con la responsabilità di individuare le migliori prassi in base all'attività operativa di Eurojust.

Incontro sui grandi eventi sportivi

Il 17 e 18 giugno, Eurojust ha ospitato una riunione sullo sviluppo di una *Development of a Best Practice Guide for judicial cooperation in relation to major sports events* (Guida delle migliori prassi per la cooperazione giudiziaria in relazione ai principali eventi sportivi). L'incontro ha riunito esperti provenienti da sette



Stati membri che hanno recentemente organizzato grandi eventi sportivi, e cioè Portogallo, Paesi Bassi, Svezia, Belgio, Austria, Regno Unito e Francia, così come rappresentanti della RGE e della Commissione europea. Gli esperti che si occupano di cooperazione giudiziaria in materia penale in relazione ai principali eventi sportivi si sono incontrati per discutere su come poter migliorare la condivisione e lo scambio di esperienze per prevenire, indagare e perseguire i reati che possono essere commessi durante tali eventi.

Il risultato è stato l'individuazione di consigli su come poter scambiare informazioni di carattere generale prima dei principali eventi sportivi e informazioni relative a casi specifici e prove durante gli stessi, sulla scelta del foro per l'accusa, il processo e l'esecuzione delle sentenze in materia di reati correlati a eventi sportivi e sull'applicazione di procedure accelerate, se possibile, in base al diritto nazionale dello Stato ospitante. Il ruolo di Eurojust volto al miglioramento della cooperazione tra le autorità nazionali competenti in relazione ad eventi sportivi di grande rilievo è stato evidenziato, in particolare, per aiutare e facilitare la creazione di contatti tra le autorità giudiziarie competenti dello Stato ospitante e degli Stati partecipanti e nella consulenza in caso di conflitto di giurisdizione.

Eurojust ha redatto il documento, [*Recommendations on judicial cooperation in criminal matters in relation to major sports events*](#), (Consigli in materia di cooperazione giudiziaria per questioni penale in relazione ai grandi eventi sportivi), il quale è disponibile sul sito web di Eurojust.

2.3 I partner di Eurojust

2.3.1 La cooperazione con Europol

Nel 2015, Eurojust ed Europol hanno rinnovato i loro sforzi per rafforzare la loro cooperazione, in linea con le disposizioni del trattato di Lisbona e il loro accordo di [*cooperazione del 2009*](#).

Eurojust ed Europol si scambiano regolarmente informazioni durante le riunioni operative programmate presso Europol e le riunioni di coordinamento presso Eurojust, per assicurare che entrambi siano consapevoli del lavoro operativo in corso. Europol ha assistito a 99 riunioni di coordinamento ed è stato coinvolto in 34 casi registrati presso la sede di Eurojust nel 2015. Europol ha partecipato a cinque centri di coordinamento.

Eurojust ha continuato ad essere un partecipante integrato nei centri di riferimento di Europol. Nel 2015, Eurojust ha ottenuto un'associazione formale con i Focal Point Asset Recovery, corruzione nello sport e Travellers, portando il numero totale a 24. L'anno scorso, Eurojust ha partecipato ad una serie di attività operative nell'ambito del Focal Point Furtum (Operazione Kasimir e operazione Sprinter, il cui obiettivo era quello di colpire i GCO coinvolti nel furto di auto e di parti di automobili rispettivamente in Germania e in Polonia) e il Focal Point Cola (Operazione Partagas, che ha portato all'arresto di un importante trafficante di droga internazionale del Regno Unito in Spagna). Inoltre, Eurojust ha monitorato gli sviluppi dei giorni di azione congiunti di EMPACT, chiamato Operazione Blue Amber, che ha avuto luogo nel corso del 2015, rimanendo in stand-by tramite il OCC e frequentando sessioni informative presso il Centro di Attività di Europol, per assicurare un immediato seguito giudiziario se richiesto.

Eurojust ha contribuito al 2015 TE-SAT di Europol, fornendo i dati sulle condanne penali e sulle sanzioni per reati di terrorismo negli Stati membri - raccolti ai sensi della decisione 2005/671/GAI del Consiglio - e le successive modifiche della legislazione nazionale in materia di terrorismo. Eurojust ha partecipato allo sviluppo della metodologia emendata per la prossima relazione SOCTA 2018-2021.

Durante gli incontri regolari a livello di lavoro e di gestione, sono stati discussi i seguenti argomenti volti a rafforzare la cooperazione e ad esplorare ulteriori mezzi di cooperazione: (i) il rapporto tra i Focal Point di Europol e punti di contatto Eurojust, (ii) la possibilità di controlli incrociati dei dati Eurojust e del sistema di informazione di Europol e (iii) la Relazione annuale congiunta del 2014 presentata al Consiglio e alla Commissione (documento UE 10472/15).

Eurojust e Europol hanno continuato ad organizzare riunioni del programma di scambio, volte ad accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi compiti, le strutture e le capacità.

2.3.2 Cooperazione con l'OLAF

La cooperazione tra Eurojust e OLAF è regolata dall'Accordo pratico sulle modalità di [*cooperazione del 2008*](#). Eurojust e OLAF hanno proseguito la loro cooperazione nella lotta contro la frode, la corruzione e altri reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea. Questa collaborazione dimostra quanto sia importante lo scambio di informazioni e il coinvolgimento reciproco nella salvaguardia degli interessi finanziari dell'UE. Eurojust e l'ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) hanno lavorato congiuntamente a 20 casi (otto casi Eurojust e

12 casi OLAF), di cui sette sono nuovi casi comuni aperti nel 2015. I rappresentanti dell'OLAF hanno partecipato a cinque riunioni di coordinamento presso Eurojust, favorendo un efficace approccio multi-agenzia nei casi transfrontalieri. Eurojust ha partecipato anche ad una riunione di coordinamento organizzata dall'OLAF presso la sede di quest'ultimo.

Una pietra miliare nella cooperazione operativa nel 2015 è stata la co-partecipazione di OLAF, per la prima volta, in una SIC. Il caso riguardava un GCO coinvolto in frodi relative alle accise, all'evasione fiscale, al contrabbando di sigarette e al riciclaggio di denaro. Il GCO in coinvolto, aveva prodotto enormi quantità di sigarette in fabbriche clandestine utilizzando componenti acquistati illegalmente (tabacco, filtri, stagnola, pacchetti, marche da bollo). Le sigarette sono state successivamente introdotte illegalmente nell'Unione europea con camion o altri mezzi di trasporto terrestre, accompagnati da documenti forgiati di esportazione, importazione e transito.

Eurojust e OLAF si sono scambiati regolarmente sintesi dei casi riguardanti i crimini PIF per identificare i casi che potrebbero trarre beneficio dalla reciproca collaborazione. Lo scambio di informazioni è diventato più dettagliato per facilitare la valutazione della collaborazione e

l'identificazione di migliori prassi, con informazioni specifiche, come ad esempio il numero e il tipo di riunioni di coordinamento organizzate o le attività correlate alle SIC.

Durante questi incontri regolari tra Eurojust e OLAF a livello di lavoro e di gestione, sono state discusse le opportunità per accrescere la cooperazione, come ad esempio la valutazione della metodologia di scambi di sintesi dei casi e la formazione. Nel 2015, Eurojust ha organizzato una seconda sessione di formazione presso l'OLAF per aumentare la consapevolezza negli investigatori, del ruolo e dei compiti di Eurojust e dei suoi metodi di lavoro.

2.3.3 Cooperazione con Paesi terzi

Accordi di cooperazione

Sono stati finalizzati i negoziati per gli accordi di cooperazione con l'Ucraina e il Montenegro. Entrambi i progetti di accordi di cooperazione sono stati presentati al Consiglio per l'approvazione. A seguito della sentenza della CGUE del 16 aprile 2015, in tutti i casi in cui agisce sotto l'ex terzo pilastro conferendo i poteri al Consiglio di attuazione, il Consiglio deve consultare il Parlamento europeo, a norma dell'articolo 39 (1) del primo trattato sull'Unione europea. In conformità con la nuova

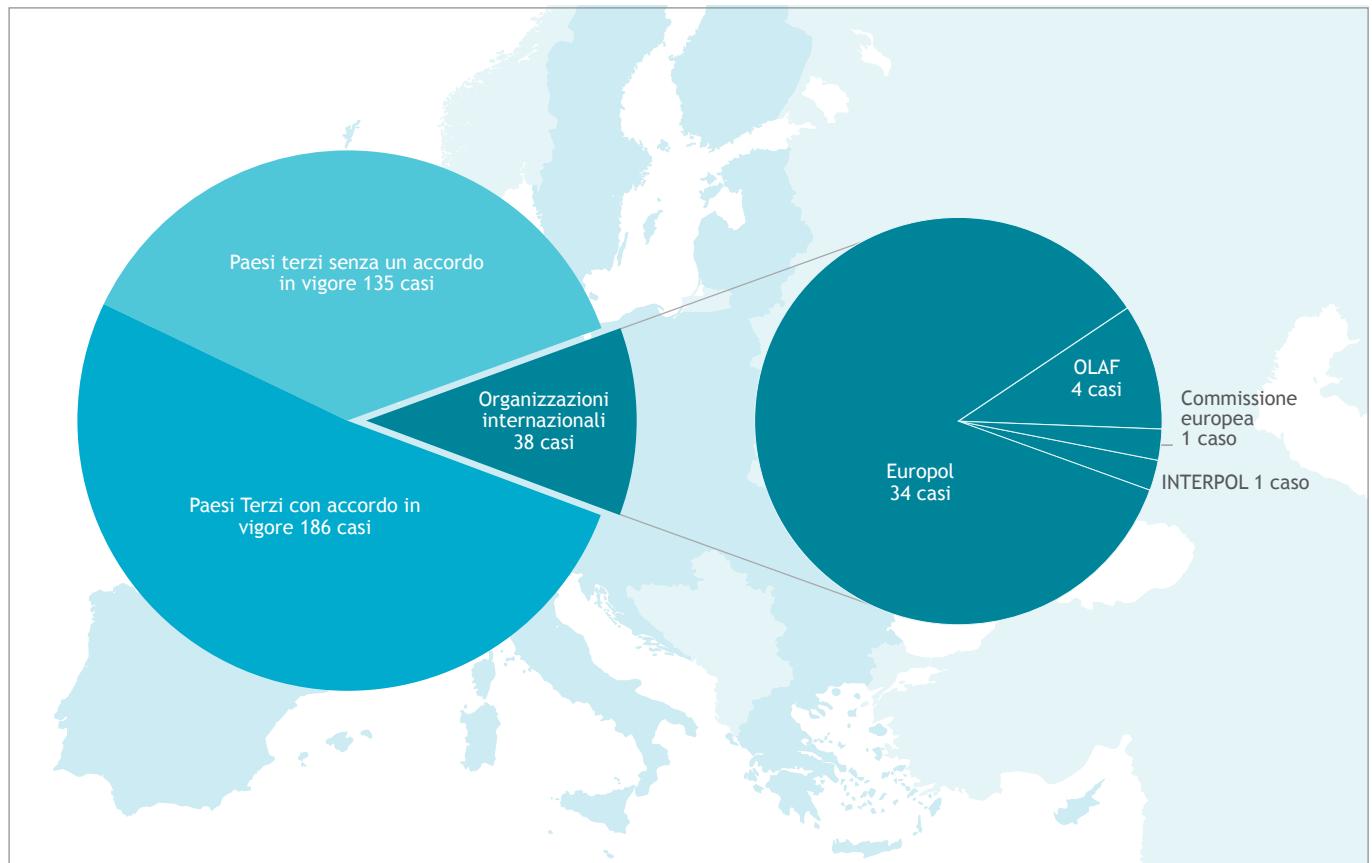
Eurojust e formazione

I Seminari tematici di Eurojust sono frequentati da professionisti e consentono la condivisione di esperienze e di migliori prassi. Questi seminari possono essere considerati una formazione pratica. Più in particolare, Eurojust sostiene la formazione nella cooperazione giudiziaria in [materia penale, in base ad un protocollo d'intesa firmato con la REFG \(2008\)](#).

Nel quadro del Programma di scambio REFG, 15 pubblici ministeri/giudici provenienti da otto Stati membri (Germania, Austria, Ungheria, Polonia, Svezia, Spagna, Italia e Bulgaria) hanno partecipato a periodi di tirocinio a lungo termine (3 o 4 mesi) presso le rappresentanze nazionali di Eurojust e sostenendo le loro attività operative. Nel 2015, Eurojust ha introdotto una visita di studio di una settimana, che ha avuto luogo nel mese di marzo e ha visto la partecipazione di 25 pubblici ministeri/giudici provenienti da 17 Stati membri. Inoltre, i membri delle rappresentanze nazionali hanno partecipato attivamente a sei seminari REFG nel quadro della giustizia penale progetto I, *International Judicial Cooperation in Criminal Matters in Practice: EAW and MLA simulations* (Cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale in pratica: simulazioni MAE e MLA). Il ruolo di Eurojust in questi seminari è quello di sorvegliare il lavoro degli operatori giudiziari. Seguendo la logica alla base della metodologia di "imparare facendo", è prevista per l'ultimo giorno, a conclusione del seminario, una presentazione dal titolo, *The Role of Eurojust in Judicial Cooperation in Criminal Matters* (il ruolo di Eurojust nella cooperazione giudiziaria in materia penale). Il 7 dicembre 2015, il Segretario generale della REFG ha incontrato il presidente di Eurojust per discutere i modi per rafforzare la cooperazione.

In [conformità con il protocollo d'intesa con CEPOL \(2010\)](#), Eurojust ha continuato a sostenere i corsi di formazione in diversi settori, come ad esempio le indagini finanziarie e le analisi di frodi relative alle accise, il contrabbando di cocaina ed eroina, la lotta al terrorismo e i FTF, la contraffazione di merci e i diritti sulla proprietà intellettuale, le SIC, i MAE e gli OEI, il THB e traffico di immigrati clandestini. Inoltre, in collaborazione con la REFG, Eurojust ha partecipato attivamente al corso *Joint Investigation Teams and Team Leadership* (squadre investigative comuni e team leadership).

Eurojust sostiene i "seminari online" di CEPOL, diffondendoli internamente e, talvolta, partecipandovi attivamente con relatori, per esempio il "seminario online" *Police and Judicial Cooperation in the field of Child Sexual Exploitation* (Polizia e cooperazione giudiziaria in materia di sfruttamento sessuale dei minori). Eurojust è anche una delle parti interessate nel European Joint Master Programme di CEPOL.



procedura in atto, il Consiglio ha avviato procedure di consultazione con il Parlamento europeo nel mese di ottobre 2015. Le discussioni si sono svolte con le autorità moldave in vista dell'entrata in vigore dell'accordo di cooperazione tra Eurojust e la Moldavia, che è stato firmato nel luglio 2014.

Sono stati perseguiti i contatti per valutare l'applicazione della legislazione sulla protezione dei dati e esplorare la possibilità di avviare negoziati per accordi di cooperazione con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, Israele, Serbia e Turchia. La Georgia è stata aggiunta alla lista di priorità di Eurojust per avviare colloqui preliminari sulla possibile entrata nelle trattative per un accordo di cooperazione. Sono stati stabiliti contatti per esplorare le possibilità di futuri accordi di cooperazione con il Brasile. È stata riconfermata inoltre come priorità la creazione di contatti con altri paesi dell'America Latina e dei Caraibi, in particolare Colombia e Messico.

Attività operativa di Eurojust che coinvolge Paesi terzi

Eurojust ha fornito assistenza a 298 casi che coinvolgono Paesi terzi, un aumento significativo rispetto ai 208 casi registrati nel 2014. Dei 63 Paesi terzi, la Svizzera (103) è stato il terzo Paese più frequentemente coinvolto, seguita dagli Stati Uniti (36), dalla Norvegia (34) e dalla Serbia (31).

Seminario sull'applicazione degli accordi di mutua assistenza giudiziaria e estradizione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti

L'8 e il 9 ottobre, si è tenuto presso Eurojust il seminario sull'applicazione degli accordi di mutua assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti.

Il seminario è stato organizzato congiuntamente dagli Stati Uniti, la Commissione europea e Eurojust come seguito del Seminario 2012 sull'applicazione degli accordi di mutua assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti.

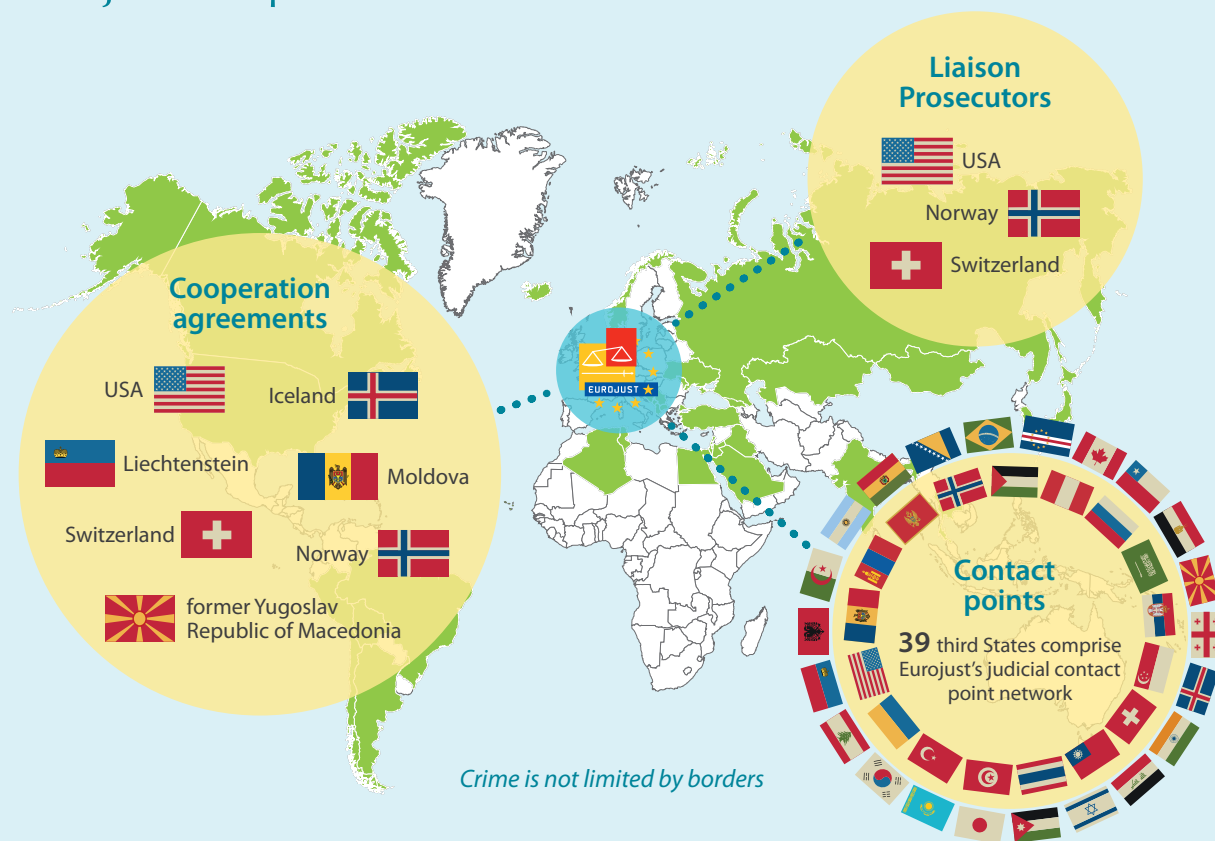
Il seminario ha riunito praticanti degli Stati membri e degli Stati Uniti, i Magistrati di collegamento per la Norvegia e la Svizzera pubblicati su Eurojust, nonché i rappresentanti della Commissione europea, il Segretariato generale del Consiglio, il coordinatore antiterrorismo dell'Unione europea, il Consiglio d'Europa ed Europol. Durante le sessioni aperte del seminario, erano presenti anche i rappresentanti del settore privato.

Il seminario è stato condotto in uno spirito di buona cooperazione e ha mostrato la volontà di tutti i partecipanti di lavorare insieme per migliorare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri e gli Stati Uniti. Pertanto, l'enfasi nelle presentazioni e le discussioni è stata posta sul rafforzamento della fiducia e della comprensione reciproca nei rispettivi sistemi giuridici il potenziale di cooperazione, pur rimanendo consapevoli dei limiti posti dal quadro giuridico applicabile e delle risorse disponibili.

Uno degli obiettivi principali del seminario è stato quello di fornire ai partecipanti un'ampia panoramica delle possibilità, dei requisiti e delle limitazioni nella conservazione e nella raccolta di prove elettroniche, e di garantire l'ammissibilità di queste nei procedimenti penali. Altri temi discussi più in dettaglio sono stati la confisca, il recupero dei beni e la condivisione dei beni, la cooperazione nel procedimento di estradizione e lo stato di applicazione dell'accordo UE-USA di mutua assistenza giudiziaria, in particolare per quanto riguarda l'ottenimento di informazioni bancarie ai sensi dell'articolo 4 e la costituzione di SIC ai sensi dell'articolo 5 del suddetto accordo. I partecipanti provenienti dagli Stati Uniti hanno fornito informazioni e materiali preziosi per quanto riguarda gli aspetti pratici e le disposizioni di legge per le diverse forme di mutua assistenza giudiziaria e richieste di estradizione verso gli Stati Uniti, e la controparte europea ha fatto altrettanto.

Il seminario si è concluso con una prospettiva sulle raccomandazioni da prendere in considerazione dagli Stati membri e gli Stati Uniti per migliorare la cooperazione giudiziaria e di affrontare i problemi identificati in esso, come ad esempio l'organizzazione di Seminario che potrebbero essere sostenuti da Eurojust in base alla disponibilità di budget e risorse.

Eurojust cooperation with third States



I principali tipi di reati erano truffe e frodi, il riciclaggio di denaro, la corruzione, partecipazione a GCO, il traffico di droga e il crimine contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale. Nel 2015, il numero di casi di criminalità informatica che ha coinvolto Paesi terzi è aumentato rispetto al 2014 (dal 10 al 15). Rispetto al 2014 tra i principali tipi di crimini che coinvolgono Paesi terzi rientrano ora il terrorismo e il traffico di immigrati clandestini.

I Paesi terzi sono stati rappresentati in 67 riunioni di coordinamento organizzate da Eurojust, rispetto

alle 41 riunioni di coordinamento dello scorso anno. I Paesi terzi che hanno partecipato alle riunioni di coordinamento di Eurojust sono la Svizzera (19), seguita dagli Stati Uniti e dalla Norvegia (14 ciascuno) e dall'Ucraina (6). La Svizzera (2), la Norvegia (1) e l'Ucraina (1) sono stati coinvolti in centri di coordinamento presso Eurojust. I Paesi terzi coinvolti in SIC sono stati la Norvegia (3), la Moldova e la Serbia (2 ciascuno), così come l'Australia, la Bosnia-Erzegovina, la Svizzera, l'Ucraina e gli Stati Uniti.

Esempio di un caso

Il supporto di Eurojust è stato richiesto in un caso spagnolo di riciclaggio di denaro sporco che ha colpito almeno 11 Stati membri e diversi Paesi terzi. Le autorità spagnole hanno individuato un GCO sospetto di riciclaggio di una notevole quantità di denaro attraverso investimenti nel settore immobiliare nella Costa del Sol (Malaga, Spagna). I pagamenti venivano convogliati attraverso Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Polonia e Regno Unito, così come attraverso la Svizzera, gli Stati Uniti e Gibilterra. Mentre si stava per aprire un caso di Eurojust nell'aprile 2013, il GCO è stato anche sospettato di aver corrotto le autorità locali spagnole con pagamenti illeciti per ottenere permessi di costruzione (abuso di ufficio e reati di corruzione). Il sospetto ex leader e finanziere della GCO è stato processato e condannato negli Stati Uniti per riciclaggio di denaro, e pertanto l'indagine spagnola si è focalizzata sui suoi successori e altre parti interessate.

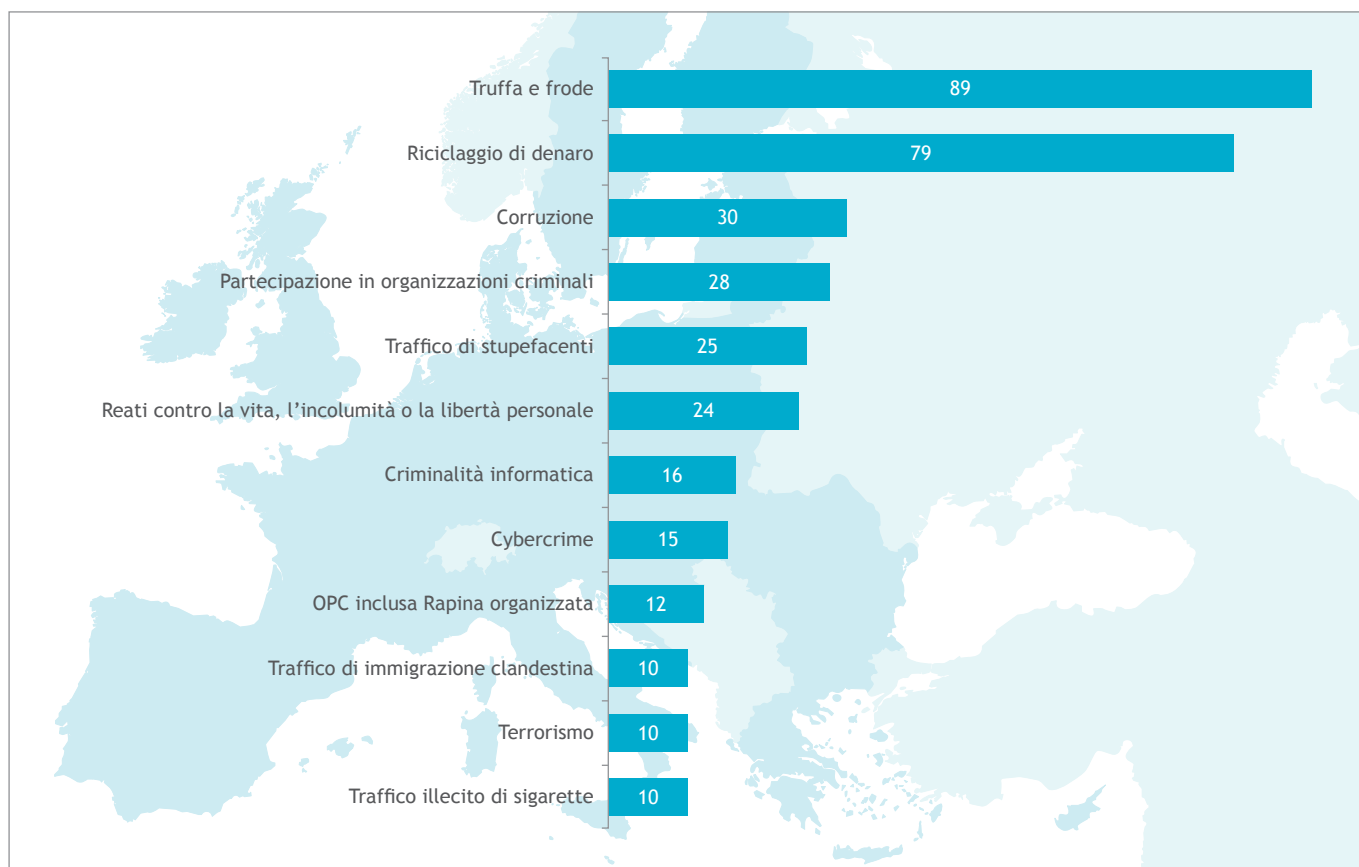
Nel luglio del 2013 si è tenuta una riunione di coordinamento, che ha confermato che il caso era legato ad attività simili in molti paesi e ha evidenziato un'indagine in corso in Belgio relativa al ex leader e a dei suoi complici. Il recupero dei beni è stato portato avanti come uno dei principali obiettivi dell'indagine spagnola. I partecipanti hanno puntato al quadro legislativo nazionale applicabile a questa offesa.

Come in diversi altri Stati membri, il caso spagnolo è dipeso dalla determinazione di un reato presupposto per il riciclaggio di denaro, che richiede la necessità di ulteriori prove provenienti dagli altri Stati partecipanti. Eurojust ha facilitato la trasmissione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria spagnola a diversi Stati membri e in Svizzera. Considerando ciò, l'indagine spagnola relativa a riciclaggio di denaro commessi in Spagna, è stata discussa una situazione di *ne bis in idem*, ma non è stata considerata un rischio serio.

Il caso è stato collegato ad un caso del Regno Unito registrato nel 2013, e, di conseguenza, si è tenuta una riunione di coordinamento congiunto relativa allo stesso GCO nel marzo 2014. È stata considerata l'istituzione di una possibile SIC tra la Spagna e il Regno Unito, ma non è stato considerato adeguato in quel momento, avendo posto l'accento su un collegamento diretto e una MLA "mirata". A sostegno dei casi spagnoli, le autorità belghe hanno accettato di condividere con le autorità spagnole, le eventuali decisioni giudiziarie belghe disponibili, che erano state emesse nei confronti dell'ex leader della GCO.

Entro il 2015, un certo numero di Stati membri ha aperto indagini sulle pratiche illegali di questo GCO e le autorità spagnole hanno rilasciato molte richieste di mutua assistenza giudiziaria. In preparazione della riunione di coordinamento del febbraio 2015, Eurojust ha fatto un'analisi di tutte le richieste di mutua assistenza giudiziaria in sospenso, semplificando così la discussione sulla situazione della loro esecuzione negli Stati partecipanti e favorendo un prezioso scambio di informazioni. In questa fase del caso, è stata sollevata di nuovo la questione *ne bis in idem*. I partecipanti hanno convenuto che una copia dell'atto d'accusa che era stata preparata a seguito delle indagini belghe, sarebbe stata inviata alle autorità spagnole al fine di evitare una possibile questione *ne bis in idem*. È stata perciò richiesta l'assistenza di Eurojust, sotto l'ombrello dell'articolo 40 della decisione del Consiglio di Eurojust, ed è stato chiesto di avanzare una rapida esecuzione della MLA spagnola a Gibilterra, che è una giurisdizione autonoma. Europol è stato coinvolto per tutta la durata del caso e ha sostenuto i procedimenti giudiziari in corso, fornendo a tutti i membri interessati una relazione dettagliata che collega i casi in un certo numero di Stati.

Il caso era in corso nel 2015.



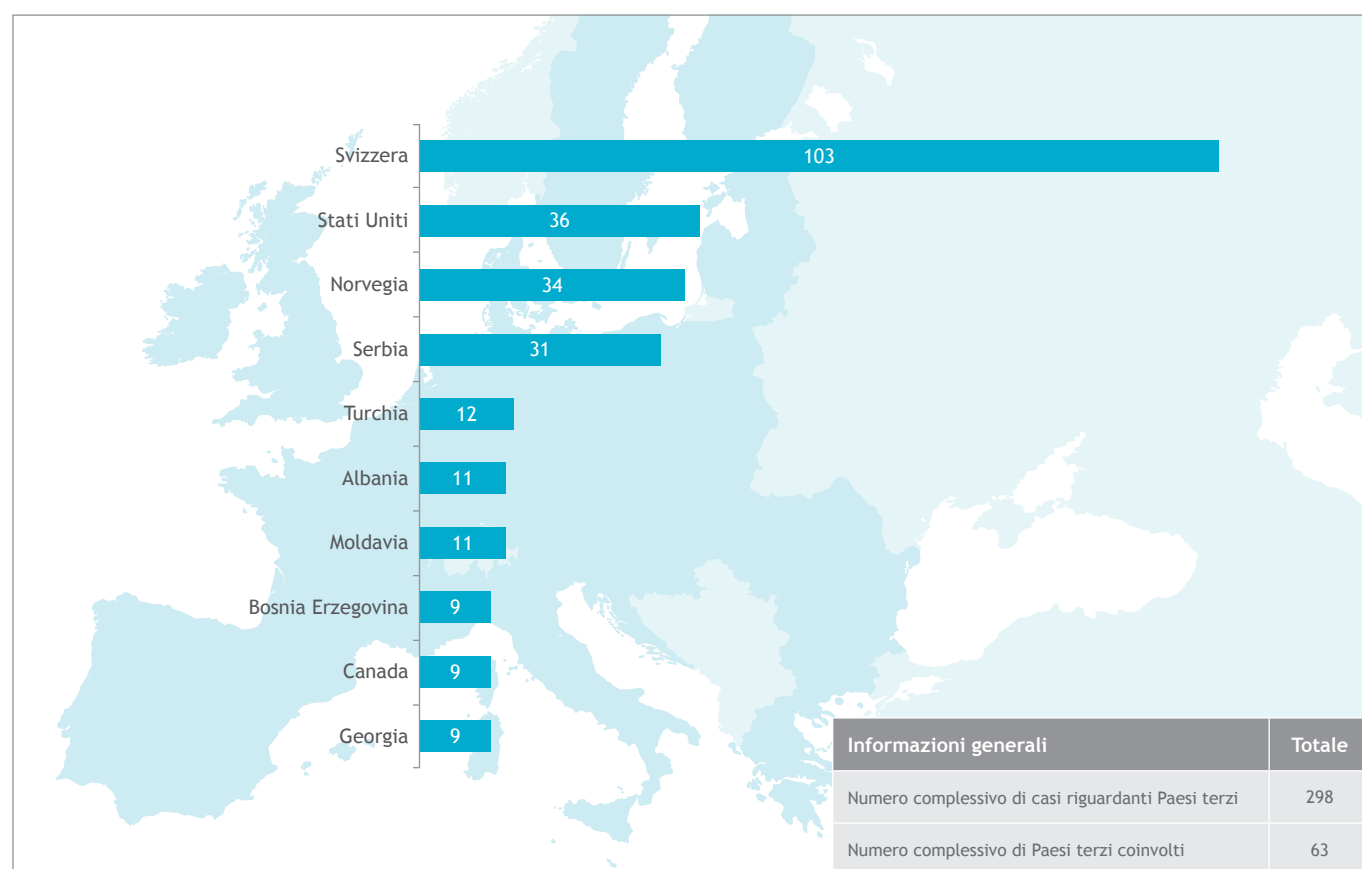
Esempio di un caso

Nel mese di dicembre 2014, le autorità francesi hanno richiesto l'assistenza di Eurojust per interrompere un GCO con sede in Bosnia-Erzegovina (BiH), avente collegamenti in Austria e in Francia. Il GCO, gestito da un capo clan e dai suoi tre figli, era coinvolto in THB minorile, sfruttando le vittime, costringendoli a commettere furti, soprattutto all'interno del sistema di trasporto pubblico parigino. Il GCO, attivo almeno dal 2012, era ulteriormente sospettato di traffico di droga, traffico di veicoli rubati e di riciclaggio di denaro, con profitti stimati superiori a 2 milioni di euro. I proventi venivano a loro volta inviati in Bosnia-Erzegovina e venivano usati per acquistare veicoli di lusso e proprietà.

Sono state istituite due riunioni di coordinamento a L'Aia e a Sarajevo, rispettivamente, per facilitare la condivisione di informazioni tra la Francia e la Bosnia-Erzegovina, e evitando così l'avvio di indagini parallele in Austria. Per avanzare le indagini in Francia e in Bosnia-Erzegovina, è stata istituita, per la prima volta, una SIC tra uno Stato membro e la BiH. La SIC è servita a semplificare il coinvolgimento di investigatori di uno Stato nelle indagini svolte dagli altri Stati.

Attraverso la SIC, gli Stati partecipanti sono stati in grado di sincronizzare le loro operazioni, in particolare durante la fase di arresto e evitare così la perdita di informazioni, nonché l'eventuale fuoriuscita di sospetti. La cooperazione della SIC ha inoltre favorito la raccolta di prove da utilizzare nei procedimenti giudiziari e il sequestro e la confisca dei proventi di reato in Francia e Bosnia-Erzegovina.

La stretta collaborazione tra le autorità giudiziarie, di polizia, le ONG, UNODC, le istituzioni incaricate per la protezione legale dei bambini e Eurojust per tutta la durata del caso, dimostra che la cooperazione giudiziaria internazionale con i Paesi terzi porta a risultati positivi, anche quando si tratta di forme avanzate e complesse di GCO. In definitiva, un giorno d'azione comune istituito in Francia e Bosnia-Erzegovina nel luglio 2015 ha portato alla rottura del GCO.



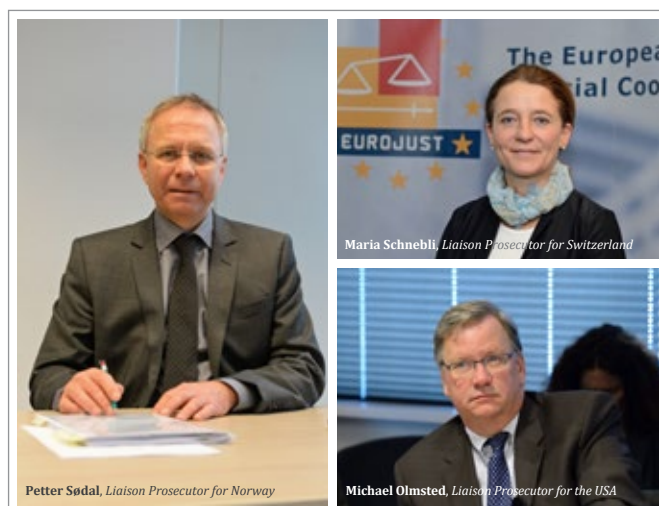
Magistrati di collegamento presso Eurojust

La presenza dei magistrati di collegamento presso Eurojust e il loro coinvolgimento nei casi, è stata considerata utile per identificare i punti di contatto competenti nel loro Paese di origine e agevolare la cooperazione giudiziaria tra le autorità competenti degli Stati membri interessati e i Paesi terzi.

Eurojust ha tre magistrati di collegamento distaccati presso Eurojust, uno della Norvegia, uno degli Stati Uniti e, da marzo, uno della Svizzera.

In seguito alla visita dell'Onorevole Loretta Lynch, procuratore generale, e il suo annuncio del distacco di un magistrato statunitense per il Cybercrime proveniente dal Department of Justice's Criminal Division degli Stati Uniti presso Eurojust, è stato nominato nel mese di novembre un magistrato USA per il Cybercrime e ricoprire l'incarico a partire da gennaio 2016.

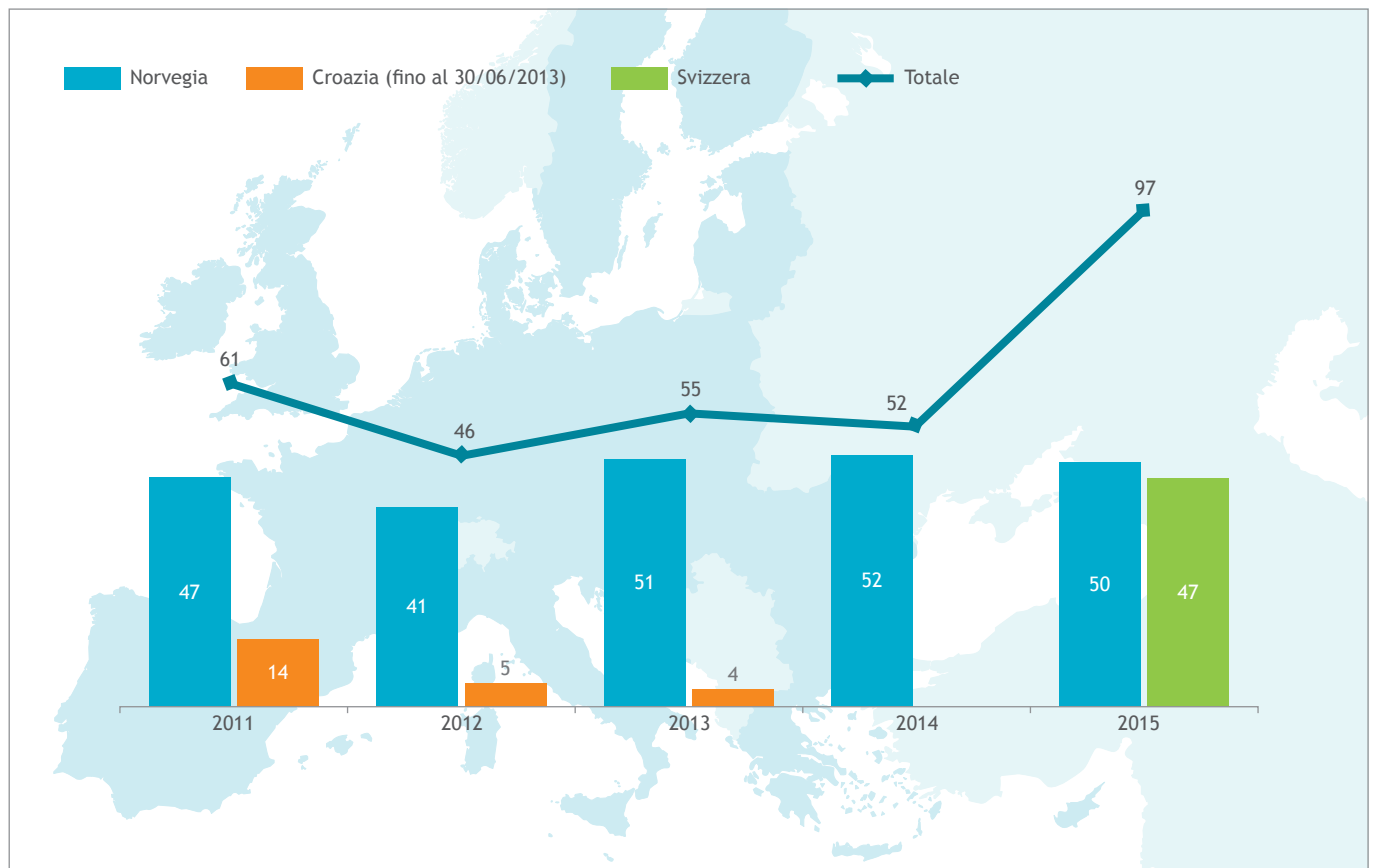
Il Magistrato di collegamento per la Norvegia ha registrato 50 casi, che si occupano prevalentemente di traffico di droga e del coinvolgimento in un GCO. Gli Stati membri più coinvolti in questi casi sono stati Polonia, Lituania, Spagna e Francia. Il Magistrato di collegamento per la Svizzera ha registrato 47 casi, occupandosi principalmente di truffa e frode, riciclaggio di denaro, corruzione, delitti contro la vita, incolumità fisica o la libertà personale e il traffico di droga. Gli Stati membri



più coinvolti in questi casi sono stati Spagna, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito. Il Magistrato di collegamento per la Svizzera ha organizzato due riunioni di coordinamento e co-organizzato una; il Magistrato di collegamento per la Norvegia ha organizzato due riunioni di coordinamento.

Punti di contatto di Eurojust nei Paesi terzi

La nomina di punti di contatto di Eurojust in Paesi terzi è un altro strumento comunemente usato per



migliorare la cooperazione tra Stati membri e Paesi terzi, che facilita i contatti con Eurojust.

Nel 2015, Eurojust ha continuato ad estendere la sua rete mondiale di punti di contatto con l'aggiunta di punti di contatto provenienti da Algeria, Cile, Iraq, Giordania, Libano, Autorità palestinesi e Arabia Saudita. Allo stato attuale, un totale 39 Paesi terzi hanno punti di contatto di Eurojust.

Sostegno a progetti esterni

Eurojust ha continuato a sostenere iniziative nei Balcani occidentali, come i progetti di cui sopra (si veda il capitolo 2) per quanto riguarda traffico di immigrati clandestini e di esseri umani, tra cui lo strumento finanziato dall'UE per il progetto di assistenza preadesione del 2014 *International Cooperation in Criminal Justice: the Prosecutors' Network of the Western Balkans* (la cooperazione internazionale nel settore della giustizia penale: La rete dei magistrati del pubblico ministero dei Balcani occidentali).

Operazione Vertigo: in breve

Un tipico caso di frode transfrontaliera tenderebbe a seguire linee geografiche logiche e potrebbe, ad esempio, concentrarsi su un particolare gruppo linguistico. L'Operazione "Vertigo" non ha seguito un andamento solito. La sua enorme portata e complessità l'ha resa un'operazione eccezionale.

In questo caso di "frode carosello", il GCO a capo dell'attività criminale, ha usato una sofisticata infrastruttura (aziende tampone, operatori giudiziari scorretti, aziende che fungono da "piattaforme di pagamento alternative" per facilitare il riciclaggio di denaro e i trasferimenti di denaro connessi alla criminalità), che si sviluppa in diversi Stati membri e in un certo numero di Paesi terzi, defraudando i cittadini dell'UE per un totale di circa 320 milioni di euro di entrate fiscali.

Tra novembre 2013 e ottobre 2015 hanno avuto luogo diverse riunioni di coordinamento presso Eurojust, promosse dall'ufficio nazionale tedesco. La Repubblica Ceca, Germania, Polonia e Paesi Bassi hanno istituito una SIC, in parte finanziata da Eurojust. Eurojust ed Europol hanno dimostrato una forte collaborazione fin dalle prime fasi dell'inchiesta. Europol ha fornito un ampio supporto analitico e di condivisione dell'intelligence.

Un centro di coordinamento istituito presso Eurojust ha coordinato la risposta giudiziaria e ha fornito sostegno al **primo giorno di azione comune** nel 2015, il cui obiettivo era quello di interrompere il funzionamento di un ramo del GCO. Come risultato, sono stati arrestati nove sospetti e sono state perquisite 26 sedi negli Stati membri partecipanti.

La **seconda giornata di azione comune** ha portato all'arresto di 14 sospetti, tra cui alcuni presunti mandanti, e sono state effettuate più di 40 perquisizioni. In parallelo, le autorità tedesche, ceche e polacche hanno proceduto ad effettuare arresti e perquisizioni sulla base dei mandati nazionali nel quadro delle proprie indagini nazionali.

Il **terzo giorno di azione comune**, si è focalizzato sulle perquisizioni e sugli interrogatori di indagati e testimoni che sono stati identificati principalmente grazie alle prove raccolte nel quadro delle due precedenti giornate di azione comune. Sono state effettuate più di 49 perquisizioni e 27 audizioni di testimoni e sospetti in Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Europol ha implementato un ufficio itinerante in tutti e tre i centri di coordinamento di Eurojust, che ha permesso l'accesso diretto alle banche dati di Europol per il controllo incrociato e l'analisi dei dati e ha facilitato lo scambio di informazioni in tempo reale. Eurojust ha



Centro di coordinamento presso Eurojust per l'Operazione Vertigo

facilitato la gestione delle richieste MLA, MAE, perquisizioni, confische e udienze sul posto.

Aspetti giuridici e pratici:

- ▶ La sfida principale è stato il *modus operandi* di questo GCO, in particolare il modo in cui il GCO ha gestito i pagamenti, facendo uso delle cosiddette piattaforme di pagamento alternative per facilitare i trasferimenti di denaro connessi alla criminalità e alle relative attività di riciclaggio di denaro. Questo metodo ha permesso al GCO di diffondere le sue attività in tutto il mondo, ad esempio posizionando lo strumento per la gestione dei pagamenti in un solo Paese, mentre il conto corrente bancario della piattaforma di pagamento alternativo in un altro Paese. Inoltre, le menti dietro la truffa potevano risiedere ovunque, senza essere limitati dalle attività criminali in corso, il che significa che qualsiasi azione da parte delle autorità inquirenti avrebbe richiesto loro di attraversare il confine della propria giurisdizione, che richiede la cooperazione internazionale.
- ▶ La dimensione delle indagini ha per cui reso necessaria la cooperazione transfrontaliera. Nella sola Germania, sono state emesse più di 500 richieste di mutua assistenza giudiziaria.
- ▶ A causa dell'ampia portata delle attività criminali, sono state avviate una serie di indagini in tutti gli Stati coinvolti. Per favorire e coordinare la cooperazione giudiziaria in maniera efficace in questo ambiente, ha richiesto l'identificazione di tutte le indagini parallele.

Lezioni apprese:

- ▶ Nonostante la scoperta di collegamenti nella maggior parte degli Stati membri, si è deciso di focalizzare il caso Eurojust nei principali Stati coinvolti. L'efficacia

di una SIC dinamica composta da solo quattro Stati membri è stata considerata più importante ed efficace dell'istituzione di una SIC più inclusiva, ma forse meno flessibile.

- ▶ La canalizzazione di MLA e le richieste tra i partner SIC tramite Eurojust, è stata fatta solo per le richieste che dovevano essere eseguite durante i giorni di azione. I casi futuri potrebbero trarre profitto dalla canalizzazione di tutte le richieste, comprese le richieste successive, attraverso Eurojust.
- ▶ Per preparare la giornata di azione, si è tenuta una riunione di coordinamento presso Eurojust sei settimane prima della data prevista. Almeno un mese prima di questa riunione di coordinamento, sono state distribuite, tramite le rappresentanze nazionali dei Paesi coinvolti, le notifiche sugli obiettivi o, se possibile, le bozze delle richieste di mutua assistenza giudiziaria e delle SIC, al fine di raccogliere e verificare i dati riguardanti gli obiettivi, prima dell'emissione di un ordine del tribunale nazionale. In questo modo, si è ottenuta un'esecuzione più rapida delle richieste di mutua assistenza e può essere assegnato tempo sufficiente per preparare le richieste finali di MLA e le traduzioni necessarie, nonché l'esecuzione delle richieste durante il giorno azione.
- ▶ A causa della portata del caso e delle azioni necessarie, sono stati necessari tre centri di coordinamento; ciò ha inoltre permesso alle autorità nazionali di concentrarsi su un certo tipo di colpevoli o su un certo tipo di misure da adottare ogni volta.
- ▶ Durante i centri di coordinamento presso Eurojust, la comunicazione diretta senza necessariamente dover prima passare attraverso le rispettive rappresentanze nazionali (ad esempio, le autorità olandesi comunicano direttamente con il rappresentante delle rappresentanze nazionali Eurojust tedesche o spagnole e viceversa), è stata funzionale ed efficiente e ha permesso la gestione di un immenso numero di misure di controlli, in tempi molto brevi.
- ▶ La comunicazione e verifica delle richieste di mutua assistenza giudiziaria, attraverso le rappresentanze nazionali di Eurojust, hanno alleggerito il carico alle autorità nazionali.

Le migliori prassi:

- ▶ Il coinvolgimento precoce di Eurojust assicura che vengano identificate in fase iniziale le autorità competenti per l'esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria che si stabilisca, con queste autorità, un contatto diretto. Ad esempio, una stretta cooperazione con la polizia di Cipro il primo giorno azione è stato un valore aggiunto, in quanto è stato possibile determinare il luogo di residenza di un sospetto principale e il suo successivo arresto sulla base di un MAE.
- ▶ Per preparare una giornata di azione, si dovrebbe tenere una riunione di coordinamento presso Eurojust, almeno sei settimane prima della data prevista.

- ▶ Si deve assicurare una forte collaborazione tra tutte le parti coinvolte già in una fase precoce, che è un fattore importante per il successo delle indagini. Ad esempio, l'Europol è stato in grado di collegare le indagini tedesche, polacche, ceche e olandesi. Questa collaborazione, con l'aiuto e il coordinamento di Eurojust ed Europol, è stato un fattore chiave nella formazione della SIC.
- ▶ Mentre tutti gli Stati partecipanti a tale SIC avevano avuto esperienze precedenti con questo strumento di coordinamento giudiziario in casi di minore entità, il caso qui presente ha convinto i partecipanti della SIC, che anche i casi su larga scala possono ugualmente essere gestiti in modo più efficiente con le SIC.
- ▶ È stato creato un modulo, che viene utilizzato tra i membri della SIC, per rintracciare le richieste effettuate e le prove condivise.
- ▶ Dal momento che i centri di coordinamento di Eurojust hanno fino ad oggi offerto un servizio complementare agli sforzi nazionali di coordinamento durante i giorni di azione, i centri di coordinamento, istituiti in questo caso, hanno agito come unico punto di coordinamento delle azioni nei principali Stati partecipanti. Questo caso dimostra che Eurojust è in grado di eseguire l'intera gamma di attività coinvolte, in una grande giornata di azione multilaterale. La partecipazione attiva delle autorità nazionali assicura il regolare flusso di informazioni tra il centro di coordinamento Eurojust e le autorità competenti per l'esecuzione delle azioni.
- ▶ La presenza presso Eurojust delle autorità nazionali dei paesi partecipanti durante i giorni di azione comuni, in collaborazione con il personale di Eurojust, garantisce una messa in comune immediata delle informazioni, che permette di effettuare risposte giudiziarie rapide alle nuove/emergenti prove/informazioni (ad esempio, i nuovi ordini di congelamento, perquisizioni), soluzioni rapide ai problemi pratici e conclusioni in tutti i lati.
- ▶ Il processo di raccolta delle lezioni apprese durante tutto il ciclo di vita di un caso, apporta un aiuto significativo per migliorare la cooperazione e facilitare la risposta giudiziaria tra gli stakeholder individuati. La raccolta di queste informazioni è inoltre di grande aiuto per la valutazione alla fine del caso Eurojust, i cui risultati possono essere utilizzati per casi futuri di portata e dimensioni simili.

Qui di seguito un commento dei procuratori polacchi, olandesi e tedeschi incaricati del caso, dopo il terzo giorno di azione comune tenutosi nel mese di novembre 2015:

"Anche se siamo ancora impegnati nella raccolta e nella valutazione dell'esito delle numerose misure procedurali condotte durante la giornata di azione, possiamo già dire che l'operazione è stata di grande successo, ciò è stato reso possibile solo grazie ai contributi ricevuti da tutti i partecipanti. Questo dimostra che lavorando insieme in una SIC con il supporto di Eurojust, Europol e le autorità nazionali, ci dà un vantaggio nella battaglia internazionale in corso contro le frodi MTIC".



Sfide e migliori prassi



Attaverso la sua attività operativa e il suo lavoro strategico, Eurojust contribuisce all'individuazione di sfide e di migliori prassi in diversi settori della cooperazione giudiziaria in materia penale. Nel 2015, l'Eurojust si è concentrato su tre aree: i conflitti di competenza, conservazione dei dati e le consegne controllate.

I conflitti di giurisdizione sono stati una priorità per la presidenza dell'UE nel quadro della nona riunione del Forum consultivo dei procuratori generali e dei direttori della pubblica accusa degli Stati Membri (forum consultivo). Eurojust ha contribuito alle riflessioni, sulla base delle proprie esperienze operative e delle lezioni apprese.

3.1 Conflitti di giurisdizione

Eurojust ha continuato a sostenere gli operatori giudiziari nazionali nei casi in materia di prevenzione e risoluzione dei conflitti di giurisdizione. Come negli anni precedenti, la maggior parte dei casi sono stati risolti in modo informale, piuttosto che attraverso l'uso formale dei poteri di cui agli articoli 6 e 7 della decisione del Consiglio di Eurojust. Nel 2015, sono state fatte delle raccomandazioni formali dal collegio ai sensi dell'articolo 7 della decisione del Consiglio di Eurojust, ma l'applicazione dell'articolo 6 (a) (ii) della decisione del Consiglio Eurojust da parte delle rappresentanze nazionali, è aumentata considerevolmente, con 34 richieste emesse nel 2015, rispetto alle 12 emesse nel 2014. L'ufficio nazionale ungherese ha presentato il maggior numero di richieste, seguito dall'ufficio spagnolo. L'ufficio nazionale tedesco ha ricevuto il maggior numero di richieste, seguita dagli uffici austriaci, francesi e britannici.

Le riunioni di livello II di Eurojust, le riunioni di coordinamento e le squadre investigative comuni sono considerati strumenti fondamentali nel contesto dei conflitti di competenza. Esse facilitano lo scambio efficace e tempestivo di informazioni e di aiuto per identificare e/o coordinare i possibili procedimenti paralleli, per rilevare i collegamenti con i casi in altri Stati membri, per evitare conflitti di giurisdizione, per concordare il trasferimento del procedimento e/o per evitare la questione *ne bis in idem*.

Una delle principali sfide legate ai conflitti di giurisdizione, è la diagnosi precoce di procedimenti paralleli. A questo proposito, l'articolo 13 (7) (a) della decisione del Consiglio di Eurojust, che impone l'obbligo per le autorità nazionali di informare Eurojust dei casi in cui sono sorti o possono sorgere i conflitti di giurisdizione, svolge un ruolo fondamentale. Purtroppo, il numero di notifiche di cui all'articolo 13 (7) (a), suggerisce che questa disposizione non è ancora abbastanza presa in considerazione. Anche se il numero di notifiche sulla base dell'articolo 13 (7) (a) della decisione del Consiglio di Eurojust è aumentato dal 2011, il numero effettivo di notifiche nel 2015, vale a dire 35, rimane basso. Inoltre,

L'annullamento della direttiva sulla conservazione dei dati del 2006 da parte del CGUE nell'aprile 2014, ha reso necessaria un'analisi dell'impatto della presente sentenza sulla legislazione nazionale degli Stati membri, nonché l'individuazione di difficoltà causate in tal modo nella prevenzione, individuazione, indagine e perseguimento di reati gravi e la cooperazione giudiziaria in relazione ad essi. Eurojust ha sostenuto tale valutazione di impatto in materia di conservazione dei dati.

Il collegio di Eurojust ha scelto di tenere una discussione tematica sulle consegne controllate, tenendo conto delle sfide osservate nelle attività operative di Eurojust in questo settore.

di queste 35 notifiche, solo 5 provengono da Stati membri: Ungheria (21 notifiche), Spagna (11 notifiche), Belgio, Paesi Bassi e Finlandia (una notifica ciascuno).

Il Conflitto di giurisdizione è stato l'argomento principale di discussione del seminario strategico di Eurojust del mese di giugno 2015, [*Conflicts of jurisdiction, transfer of proceedings and ne bis in idem: Successes, Shortcomings and Solutions*](#) (i conflitti di giurisdizione, del trasferimento dei procedimenti e *ne bis in idem*: successi, carenze e soluzioni). La relazione è stata pubblicata come documento del Consiglio 14172/15 ed è disponibile sul sito web di Eurojust. La relazione è stata discussa anche alla nona riunione del Forum consultivo (vedi paragrafo 5.4). In questa riunione, gli operatori nazionali, i membri del Forum e rappresentanti di Eurojust hanno discusso sulle carenze e sulle soluzioni dei quattro temi: procedimenti paralleli, i criteri per determinare quale giurisdizione dovrebbe perseguire, il trasferimento dei procedimenti e il *ne bis in idem*.

Procedimenti paralleli: I partecipanti hanno concluso che problemi come la duplicazione del lavoro, spreco di risorse e questioni di *ne bis in idem*, possono verificarsi se i procedimenti paralleli non vengono identificati in una fase iniziale e/o non sono coordinati. Le soluzioni per migliorare l'individuazione precoce includono una maggiore comunicazione tra le autorità competenti, una maggiore consapevolezza del dovere delle autorità nazionali di informare Eurojust nei casi di conflitti di giurisdizione (articolo 13 (7) (a) della decisione del Consiglio Eurojust), e forse anche, in nel lungo periodo, la creazione di banche dati centralizzate nazionali delle indagini in corso e un sistema che colleghi queste banche dati a livello di UE. Le riunioni di coordinamento e le squadre investigative comuni, sono state considerate come ottimi strumenti per coordinare i procedimenti paralleli.

Criteri per decidere quale sia il posto migliore per perseguire: i partecipanti hanno sottolineato che la maggior parte degli Stati membri dispongono di criteri generali in materia di giurisdizione interna, ma pochi hanno fissato i criteri per decidere la migliore

competenza a perseguire nei casi di conflitti di giurisdizione in un contesto transfrontaliero. Le Guidelines for deciding which jurisdiction should prosecute? di Eurojust (Linee guida di Eurojust per decidere quale giurisdizione dovrebbe perseguire?) sono state considerate uno strumento molto utile, ma potrebbero essere ulteriormente elaborate includendo esempi o, precisando i criteri aggiuntivi per riflettere sui recenti sviluppi nella giustizia penale nell'UE. I partecipanti hanno affermato che, per garantire flessibilità e adattabilità nei diversi scenari, non è necessario classificare i criteri.

Trasferimento dei procedimenti: un punto di vista comunque tra i partecipanti, è stato quello dell'esistenza di molte sfide, come ad esempio la mancanza di una base giuridica, la mancanza di informazioni sulle verifiche del caso, la mancanza di scadenze, i problemi di traduzione e problemi probatori. Un contatto precoce, una collaborazione attiva, una valutazione precoce della validità delle prove da trasferire e la traduzione di sintesi

dei casi in una fase iniziale, sono stati considerati esempi di migliori prassi. Un nuovo strumento legislativo UE sul trasferimento dei procedimenti, con, ad esempio, i criteri per la presa in consegna della procedura, i motivi di rifiuto, le questioni tecniche come la traduzione, il contenuto minimo della richiesta e le scadenze, potrebbe superare gli ostacoli attuali.

Ne bis in idem: I partecipanti hanno affermato che sia la nozione di "medesimi atti" che la questione di quando un caso è "finalmente smaltito" crea ancora problemi e diversi tipi di interpretazioni. Diversi partecipanti hanno sottolineato l'importanza della formazione continua e della sensibilizzazione e ha suggerito l'accesso ad una raccolta di casi di giurisprudenza già esistente (CGUE e giurisdizioni nazionali), tra i quali le sintesi, nonché la panoramica della legislazione nazionale e altre informazioni pertinenti.

In preparazione al seminario e alla riunione del Forum consultivo, il collegio di Eurojust ha tenuto una discussione

Esempio di un caso

Il supporto di Eurojust in un caso di furto di un veicolo a motore nel 2015, illustra la complessità dei casi OPC. Mentre si trattava di un solo sospetto, che, affittando le auto in uno Stato membro e vendendolo a sua volta a complici in un altro Stato membro, ha commesso, in ogni occasione, reati relativamente minori, il caso esemplifica sia che il numero totale di reati commessi può essere significativo, sia che la mobilità dei trasgressori potrebbe causare ostacoli giuridici e sfide per la cooperazione giudiziaria.

Un tribunale bulgaro ha richiesto l'assistenza di Eurojust per una questione complicata di conflitto di giurisdizione e una potenziale questione di *ne bis in idem*. La corte ha dovuto affrontare due MAE concorrenti riguardanti un cittadino italiano presumibilmente coinvolto in furti d'auto. I mandati d'arresto sono stati emessi, rispettivamente, da Polonia e Romania. Contemporaneamente, il sospetto era oggetto di un'indagine penale per reati simili in Bulgaria, dove era in detenzione, essendo stato consegnato dalle autorità ceche in esecuzione di un mandato d'arresto europeo bulgaro. Le autorità bulgare sono state informate dal sospetto che era stato condannato per gli stessi o simili reati in Ungheria e nella Repubblica Ceca e aveva già scontato pene detentive in entrambi i paesi.

L'ufficio nazionale bulgaro presso l'Eurojust ha invitato le rappresentanze nazionali ceche, ungheresi, polacche e rumene a presenziare un incontro di livello II e a condividere le informazioni su questa situazione legale complessa e trovare una via d'uscita. Le autorità bulgare erano consapevoli del fatto che il reato del MAE polacco corrispondeva ad uno dei sette reati elencati nel MAE rumeno. Come risultato della riunione, le autorità ceche e ungheresi sono state in grado di informare l'ufficio nazionale bulgaro che i reati per i quali il sospetto era stato condannato nella Repubblica Ceca e in Ungheria corrispondevano ad alcuni dei presunti reati del MAE rumeno.

È stato difficile stabilire la sovrapposizione esatta dei reati perché, in molti sistemi giuridici, diversi tipi di episodi di furto possono essere considerati come un crimine continuo e, quindi, come un unico reato. Lo scambio di informazioni avvenuto nel corso della riunione, ha sottolineato inoltre il particolare interesse da parte delle autorità rumene nel promuovere il caso, siccome il sospetto lavorava con complici con sede in Romania, che erano già oggetto di un'indagine rumena.

Una soluzione possibile è stata riscontrata modificando il MAE rumeno, includendo solo quei reati che non avevano fatto parte dei casi cechi e ungheresi e che avrebbero causato una situazione di *ne bis in idem*, se l'indagato fosse stato oggetto di un procedimento rumeno per gli stessi reati. Inoltre, le autorità rumene sono state invitate a richiedere la consegna temporanea del sospetto, a causa delle indagini bulgare in corso e l'interesse, da parte delle autorità bulgare di perseguire il sospetto per presunti reati in Bulgaria.



È stata fatta un'ulteriore richiesta nei confronti delle autorità polacche, di ritirare il loro mandato d'arresto europeo, basato sulla tesi che il reato per il quale l'indagato è perseguito, è incluso nel MAE rumeno. È stata per cui favorita l'esecuzione del MAE rumeno, a causa dei molti reati commessi in Romania e perché il MAE rumeno è precedente a quello polacco.

Tuttavia, poiché il mandato d'arresto europeo rumeno non poteva essere modificato, il giudice bulgaro ha prontamente processato il sospetto. Il sospetto è stato condannato e l'esecuzione della pena è stata rinviata per cinque anni, permettendo così alla corte bulgara di eseguire il MAE rumeno. Le basi per la consegna del sospetto in Romania, sono limitate ai reati per i quali il sospetto non era stato condannato in precedenza. Gli sforzi di supporto e di collegamento di Eurojust, così come l'uso efficace della riunione di livello II come strumento di cooperazione, hanno contribuito al positivo esito del caso, che è stato raggiunto circa un mese dopo l'inizio del caso presso Eurojust.

tematica e ha prodotto la [*Report on Eurojust's Casework in the Field of Prevention and Resolution of Conflicts of Jurisdiction*](#) (la relazione sulla attività di Eurojust nel campo della prevenzione e risoluzione dei conflitti di competenza) che

copre il periodo dal 2009 al 2014, e che riguarda i quattro punti precedenti, alla luce delle attività operative di Eurojust, pubblicato come documento del Consiglio 9474/15 e disponibile sul sito web di Eurojust.

3.2 Conservazione dei beni

La direttiva 2002/58/CE (direttiva DATA E) è stata progettata per proteggere il diritto fondamentale e la libertà delle persone fisiche alla privacy, emanando disposizioni per l'elaborazione da parte di reti e fornitori di servizi, dati relativi al traffico e all'ubicazione generati dall'uso di servizi di comunicazione elettronica. La direttiva DATA E riconosce il diritto degli Stati membri di limitare la portata di tali diritti, ove necessario, in una società democratica, per la salvaguardia della sicurezza nazionale, o per la prevenzione, ricerca, accertamento e perseguimento di reati.

Nell'interesse di un efficace coordinamento delle indagini e dei procedimenti penali, la direttiva 2006/24/CE sulla conservazione dei dati (DRD), ha cercato di armonizzare le disposizioni degli Stati membri, in relazione a tali restrizioni, in particolare nel settore della conservazione e dell'uso di dati elettronici. Nel mese di aprile 2014, la CGUE, pur riconoscendo che il DRD soddisfaceva effettivamente un obiettivo di interesse generale, lo ha dichiarato invalido *ab initio* nei Digital Rights Ireland Ltd (C 293/12), sulla base del fatto che ha superato i limiti di proporzionalità e necessità per raggiungere tale obiettivo.

Le reazioni degli Stati membri verso tale annullamento è stata varia, alcuni favorendo l'abrogazione della normativa, altri rispettando i termini della sentenza, e altri concludendo che il necessario livello di protezione e di proporzionalità, era inerente all'interno dei propri regimi. Questa diversità di reazioni, ha minato l'obiettivo della DRD di raggiungere un'armonizzazione e ha creato una frammentazione nei regimi di legislazione per la conservazione dei dati in tutta l'Unione europea, portando a sua volta a sfide significative nelle indagini

e nel perseguimento di reati gravi e nella cooperazione giudiziaria in relazione ad esso.

Dato che i sistemi di conservazione dei dati sono riconosciuti come strumenti indispensabili per individuare, prevenire, indagare e perseguire i reati gravi, compresa la criminalità transfrontaliera, Eurojust ha deciso di analizzare il quadro giuridico in diversi Stati membri, con l'intento di identificare: (i) gli ostacoli creati dall'annullamento della DRD e i diversi regimi giuridici emersi sulla conservazione dei dati, di conseguenza, (ii) le possibili soluzioni, le lezioni apprese e le migliori prassi per affrontare tali sfide, sia a livello nazionale che a livello transfrontaliero, e (iii) aree di ulteriore cooperazione e/o azione legislativa, a seconda dei casi. Nel fare ciò, Eurojust ha diffuso nelle varie rappresentanze nazionali, un questionario, seguito da una discussione tematica da parte del collegio. Il risultato del lavoro è stato presentato al Consiglio in occasione della riunione del gruppo di lavoro per le questioni generali, compresa la valutazione (GENVAL) del 29 ottobre 2015. La conservazione dei dati è [stato anche il tema del Seminario e dell'Forum consultivo del 10 e dell'11 dicembre](#).

Le principali sfide individuate, riguardano le difficoltà, o addirittura l'impossibilità, da parte delle forze dell'ordine, ad accedere alle informazioni fondamentali per le indagini, sia a livello nazionale che in casi transfrontalieri. La divergenza tra i regimi di conservazione dei dati (in particolare i periodi di conservazione) negli Stati membri e Paesi terzi, solleva difficoltà nelle indagini transfrontaliere/parallele, nella risoluzione dei conflitti di competenza (ad es. potrebbe essere compromessa

la scelta del miglior forum competente a perseguire), nell'efficienza delle SIC e nella ricezione e ottenimento delle prove. Il Seminario e le riunioni del Forum consultivo hanno rivelato una chiara tendenza a sostenere l'istituzione di un obbligo europeo di conservazione, con adeguate garanzie procedurali, condizioni effettive di

sicurezza e precisione dei dati e un periodo di conservazione dei dati significativo. Il sostegno è stato inoltre mostrato per trovare una soluzione europea con l'obiettivo di armonizzare le strutture di conservazione dei dati in tutti gli Stati membri, possibilmente attraverso una nuova iniziativa legislativa.

3.3 Le consegne controllate

Il 6 ottobre 2015, il Collegio ha tenuto una discussione tematica sulle consegne transfrontaliere controllate, concentrandosi sul ruolo e l'esperienza di Eurojust e sui modi di migliorare la capacità operativa di Eurojust per sostenere le autorità nazionali in questo contesto.

Sono state individuate le seguenti difficoltà giuridiche e pratiche sulla base delle attività operative di Eurojust: (i) le differenze tra le legislazioni nazionali che si occupano di consegne controllate possono avere conseguenze operative; (ii) la necessità di traduzione di richieste di MLA nella lingua dello Stato membro di esecuzione può causare ritardi nell'esecuzione delle consegne controllate; (iii) l'autorizzazione di una consegna controllata a seguito di una richiesta di mutua assistenza giudiziaria potrebbe richiedere un dispendio di tempo importante per lo Stato membro richiesto e causare vincoli procedurali; (iv) potrebbero sorgere delle difficoltà nell'individuazione delle autorità nazionali competenti per l'autorizzazione di una consegna controllata, in particolare negli Stati membri che non hanno nominato un'autorità centrale da contattare in simili situazioni; (v) alla ricezione di una richiesta di MLA per l'autorizzazione di una consegna controllata, alcuni Stati membri potrebbero essere all'inizio delle indagini (principio di legalità contro principio di opportunità) sulla base delle informazioni ricevute attraverso la richiesta di mutua assistenza giudiziaria, e ciò potrebbe portare a procedimenti paralleli negli Stati membri richiedenti o destinatari; e (vi) l'uso combinato di dispositivi GPS e/o di misure di sorveglianza condotti dagli agenti di polizia durante l'esecuzione di una consegna controllata può sollevare questioni relative alla disponibilità di risorse a livello pratico e/o all'ammissibilità delle prove da un punto di vista legale.

Sono state identificate le migliori prassi in relazione al coinvolgimento di Eurojust nelle consegne controllate, tra cui le seguenti: (i) Eurojust dovrebbe essere coinvolto in una fase il più precoce possibile nella creazione di una consegna transfrontaliera controllata, soprattutto nei casi multilaterali complessi; (ii) Eurojust può aiutare a identificare le autorità competenti degli Stati membri per l'autorizzazione e l'esecuzione di una consegna controllata; (iii) l'organizzazione di riunioni di coordinamento da parte di Eurojust può essere di valore aggiunto nella preparazione di consegne controllate, al fine di chiarire i requisiti di legge degli Stati membri interessati e anticipando tutti i possibili scenari che potrebbero verificarsi durante la fase di esecuzione; e (iv)

le rappresentanze nazionali presso Eurojust possono fungere da canali di comunicazione e facilitare il flusso di informazioni tra le autorità nazionali, in tutte le fasi di una consegna controllata, in particolare quando sono coinvolti Paesi terzi.

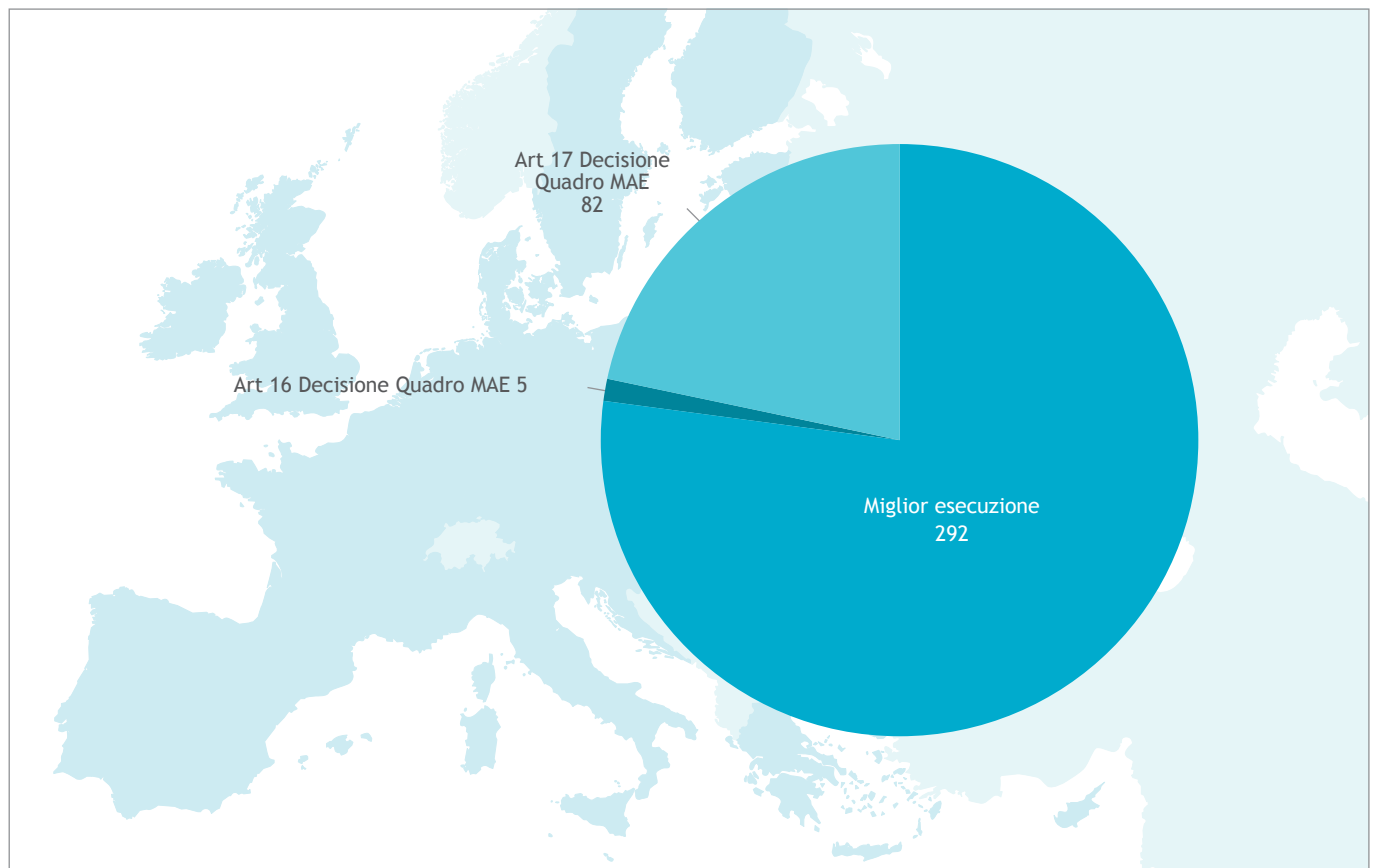
Il mandato di arresto europeo

Eurojust ha continuato a svolgere un ruolo chiave nel migliorare l'applicazione del mandato d'arresto europeo. Nel 2015, sono stati registrati presso Eurojust 292 casi riguardanti il miglioramento della esecuzione dei MAE, pari al 13 per cento di tutti i casi. La Grecia ha fatto il maggior numero di richieste (55), seguita dalla Polonia (33) e Francia (21). Gli Stati più spesso destinatari delle richieste sono stati il Regno Unito (36), Germania (32) e Italia (30).

Per quanto riguarda l'ipotesi di conflitto di MAE, l'articolo 16 della decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo (FD MAE) prevede che Eurojust può essere richiesto dalle autorità giudiziarie di esecuzione, per fornire consulenza sul luogo di consegna di una persona che è oggetto di MAE emessi da due o più Stati membri. Cinque casi sono stati aperti presso Eurojust.

Per quanto riguarda le violazioni dei limiti di tempo per l'esecuzione dei MAE, l'articolo 17 (7) della decisione quadro MAE prevede che, in circostanze eccezionali, se uno Stato membro non può rispettare i termini previsti dall'articolo 17, deve informare Eurojust e fornire le ragioni del ritardo.

Nel 2015, sono state registrate presso Eurojust 82 violazioni dei limiti di tempo, sette dei quali hanno richiesto ulteriori provvedimenti. Per il sesto anno consecutivo, l'Irlanda ha riportato il maggior numero di violazioni. Altri casi sono stati indicati dalla Bulgaria, Repubblica Ceca, Spagna, Ungheria e Regno Unito.



Valute virtuali

Il Collegio ha tenuto un dibattito tematico sulle valute virtuali nel mese di gennaio 2015. Sono state presentate le sfide e le difficoltà incontrate nelle indagini che si occupano di valute virtuali, seguito da uno scambio di opinioni tra i partecipanti. I temi principali discussi includevano la qualificazione giuridica delle valute virtuali e l'idoneità di sequestro in diverse giurisdizioni nazionali, i fattori per stabilire la competenza nei casi di valute virtuali e l'eventuale necessità di cancellare i dati elettronici contenenti le valute virtuali come ultima risorsa, se le giurisdizioni nazionali non forniscono regole per affrontare il sequestro di questo tipo di valuta.



Attività dell'anno

Congelamento, confisca e recupero dei beni

I GCO ottengono profitti notevoli da varie attività criminali e i proventi di reato vengono riciclati e reiniettati nell'economia legale. Privare i criminali dei proventi del crimine è una componente essenziale per interrompere il crimine organizzato. In questo contesto, la confisca e il recupero dei beni criminali è un modo molto efficace per combattere la criminalità organizzata. Inoltre, la confisca ha un effetto deterrente, che rafforza il concetto che "il crimine non paga".

Nonostante il numero di strumenti giuridici emanati in questo settore, la cooperazione giudiziaria continua ad essere ostacolata da importanti differenze tra i sistemi giuridici nazionali e la mancanza di norme armonizzate. Gli Stati membri devono affrontare numerosi ostacoli nell'esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria, per l'identificazione e il congelamento dei proventi di reato e nel riconoscimento delle decisioni di confisca degli Stati membri, in particolare quando è coinvolto NCBC. Di conseguenza, gli importi recuperati dalla criminalità organizzata sono modesti.

Nel 2015, Eurojust ha sostenuto, sia a livello operativo che strategico, una applicazione più rapida degli strumenti giuridici dell'UE in materia di congelamento e confisca che danno attuazione al principio del reciproco riconoscimento, tra cui la decisione quadro 2003/577/GAI relativa all'esecuzione di ordini di congelamento dei beni o di sequestro probatorio, la decisione quadro 2006/783/GAI, relativa all'applicazione del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca, e la direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e la confisca degli strumenti e dei proventi di reato nell'UE. In tal modo, Eurojust ha incoraggiato una comprensione comune e la cooperazione tra le autorità interessate e, infine, ha potenziato l'uso di strumenti di riconoscimento reciproco in materia di recupero dei beni. La necessità di un miglioramento di congelamento transfrontaliero e la confisca dei proventi di reato è stata oggetto di riflessione a livello europeo, e l'Agenda europea sulla sicurezza, ha sottolineato il ruolo e le competenze di Eurojust nel fornire assistenza alle autorità nazionali nello svolgimento di indagini finanziarie.

Eurojust ha continuato a svolgere un ruolo importante nel migliorare la cooperazione in materia penale tra gli Stati membri (articolo 3 (1) (b) della decisione del Consiglio Eurojust), in particolare: (i) facilitare il riconoscimento e l'esecuzione dei provvedimenti di congelamento e confisca e l'esecuzione delle richieste di cooperazione giudiziaria; (ii) l'assistenza nella redazione di ordini e rogatorie di congelamento e di confisca, l'identificazione delle autorità competenti negli Stati membri richiesti, lo scambio di informazioni e la traduzione delle informazioni rilevanti; (iii) consentire il coordinamento delle indagini e aiutare le autorità di indagine ad agire contemporaneamente nell'esecuzione di ordini di congelamento; (iv) chiarire i requisiti di legge di entrambe le autorità emittenti ed esecutive e risolvere i problemi pratici derivanti dai diversi requisiti legali e procedurali nei diversi sistemi giuridici; (v) assistere gli

Stati membri nel raggiungimento di accordi per lo smaltimento dei beni confiscati e la condivisione dei beni; e (vi) l'individuazione delle migliori prassi per gestire le risorse, fin dall'inizio di un'indagine (ad esempio richiedendo la vendita di deperibili o il rapido deprezzamento di beni o merci con alti costi di gestione, mentre si emette l'ordine di congelamento).

Eurojust ha continuato ad individuare modi pratici per massimizzare la cooperazione giudiziaria in questo settore e per superare gli ostacoli derivanti dai diversi regimi di congelamento e di confisca. Alcune delle questioni giuridiche e pratiche individuate da Eurojust nel 2015 nella sua attività operativa nel campo del recupero dei beni, tra cui il congelamento e la confisca, hanno riguardato:

- (i) Le difficoltà associate al principio della doppia punibilità quando la condotta di cui al provvedimento di blocco (o rogatorie -LoR- per il congelamento dei beni) non costituisce un reato nello Stato membro richiesto;
- (ii) ulteriori difficoltà legate al principio della doppia punibilità in relazione alla frode fiscale/reati fiscali, in cui, nonostante il fatto che il reato sia considerato un crimine nello Stato membro richiesto, il danno o la perdita per il bilancio pubblico viene risentito dallo Stato membro richiedente;
- (iii) difficoltà legate al riconoscimento transfrontaliero di un sequestro civile e di una confisca: mentre nella maggior parte degli Stati membri l'assistenza legale può essere fornita solo nel quadro di un procedimento penale e i beni possono essere recuperati a seguito di una condanna penale, alcuni Stati membri prevedono il recupero civile di ordini o altri mezzi e secondo cui una decisione di confisca è possibile senza una condanna penale;
- (iv) Ulteriori problemi sorgono nel contesto di rogatorie emesse da un'autorità non giudiziaria nell'ambito di un procedimento di confisca civile in cui lo Stato membro richiesto richiede altre misure che devono essere adottate dallo Stato membro richiedente, per essere in grado di far fronte a tali rogatorie (ad esempio, la firma di un giudice);
- (v) Il provvedimento di congelamento ha un'applicazione limitata e gli operatori giudiziari spesso si basano sulle rogatorie, in conformità con le convenzioni comuni di assistenza legale del 1959 e 2000, così come con la Convenzione del Consiglio d'Europa del 1990 sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, che può includere richieste di perquisizioni, intercettazioni di telecomunicazioni, il congelamento e la confisca dei beni;
- (vi) Problemi derivanti dalla mancanza di un registro/database nazionale centrale per procedimenti in corso nei casi dei provvedimenti di congelamento separati e non collegati riguardanti gli stessi beni; e

(vii) Difficoltà legate a ritardi nell'esecuzione degli ordini di congelamento (o rogatorie) o nel recupero dei beni congelati quando lo Stato membro al quale è stato trasferito denaro proveniente da criminali, avvia la propria indagine in riciclaggio di denaro e congela il denaro nel quadro della propria indagine, piuttosto che ai sensi del provvedimento di congelamento (o rogatoria).

Eurojust ha prodotto il [Report on Eurojust's Experience in the field of Asset Recovery, including Freezing and Confiscation](#), (una relazione sull'esperienza di Eurojust in materia di recupero dei beni, tra cui il congelamento e la confisca), che copre il periodo che va dal 2010 al 2013, e pubblicato a giugno come doc. 10179/15, disponibile sul sito web di Eurojust. La relazione tratta del ruolo di Eurojust in materia di recupero dei beni e si basa sulle attività operative di Eurojust, progetti dedicati alle attività operative di Eurojust per specifiche tipologie di reato, le opinioni di Eurojust su progetti di legislazione europea, e seminari, riunioni o eventi simili organizzati o co-organizzati da Eurojust.

Il [Report of the Strategic Seminar Towards Greater Cooperation in Freezing and Confiscation of the Proceeds of Crime: a Practitioners' Approach](#), (Relazione del Seminario strategico verso una maggiore cooperazione nel congelamento e nella confisca dei proventi di reato: Approccio per operatori giudiziari), organizzato congiuntamente da Eurojust e dalla Presidenza italiana l'11 dicembre 2014, è stato pubblicato nel maggio come doc. 8570/15 ed è disponibile sul sito web di Eurojust. L'obiettivo del seminario è stato quello di far riunire gli operatori giudiziari e lavorare per individuare le difficoltà nel riconoscimento reciproco del recupero dei beni associati con l'attuale quadro giuridico. Su questa base, sono stati identificati modi legali e pratici per migliorare la cooperazione giudiziaria in questo settore, soprattutto per quanto riguarda i) il reperimento, il congelamento e la confisca di beni: sfide nel riconoscimento reciproco e nell'esecuzione; ii) alternative alla confisca basata sulla condanna: garantire che "il crimine non paga"; e iii) le sfide legali e giudiziarie nella gestione e nello smaltimento dei beni, la condivisione e il rimpatrio dei beni confiscati dal punto di vista di un operatore.

Le conclusioni sono state presentate durante l'ottava riunione del Forum consultivo del 12 dicembre 2014, e sono servite come base per ulteriori discussioni da parte dei membri del Forum. [Le conclusioni del Forum consultivo](#) sono state pubblicate nel mese di maggio come doc. 8552/15 e sono disponibili sul sito web di Eurojust. I membri del Forum hanno invitato le istituzioni dell'UE a consolidare e codificare la legislazione UE in questo settore, per rispondere alla necessità di una maggiore armonizzazione delle norme penali sostanziali e procedurali, al fine di rafforzare la fiducia reciproca, una condizione essenziale per un efficace riconoscimento reciproco.

È stato raggiunto un accordo generale sull'importanza di adottare un approccio multidisciplinare e promuovere l'interazione tra il sistema giudiziario, la polizia e le autorità finanziarie coinvolte nelle indagini e il perseguimento

Esempio di un caso

Nei primi mesi del 2013, le autorità sanitarie del Regno Unito hanno informato i loro omologhi spagnoli della presenza di sei spedizioni illegali contenenti 25.600 compresse di medicinali contraffatti provenienti dall'India, che stavano per essere trasportati ad un destinatario in Spagna. È stata per cui istituita una consegna controllata e il destinatario è stato arrestato dalle autorità spagnole.

L'indagine del Regno Unito ha indicato che circa 50 siti web, ospitati su server situati nella Repubblica Ceca e nei Paesi Bassi, facevano pubblicità a farmaci in vendita senza prescrizioni mediche, principalmente prodotti utilizzati per combattere la disfunzione erettile. I farmaci, prodotti in India, venivano inviati nel Regno Unito e trasmessi ad altri venditori al dettaglio all'interno dell'Unione europea per un'ulteriore distribuzione. Gli ordini venivano registrati sia via Internet che per telefono. I pagamenti venivano effettuati con carta di credito su conti bancari in diversi Stati membri, che canalizzavano quegli stessi fondi attraverso uno strato di conti ponte verso conti bancari a Cipro.

Europol ha identificato collegamenti con un'altra indagine in Austria riguardante un gruppo criminale di origine ucraina, con collegamenti in Israele e nella Federazione russa. Due riunioni operative presso Europol, nel mese di aprile 2013 e febbraio 2014, hanno permesso ai vari servizi di polizia, di poter scambiare informazioni, che hanno rilevato possibili legami con un'indagine francese relativa ad un gruppo di siti web, gestiti da Israele, che offrivano farmaci senza prescrizione medica.

Le autorità spagnole hanno presentato le richieste di mutua assistenza giudiziaria in Austria, Belgio, Cipro, Germania, India e Stati Uniti per identificare i beneficiari dell'attività illegali e per cercare di individuare e sequestrare i proventi criminali, il cui valore è stato stimato in circa 1.800.000 di euro. Come risultato delle riunioni presso Europol in materia di potenziali connessioni con indagini in altri paesi, le autorità spagnole hanno richiesto l'assistenza di Eurojust per coordinare gli aspetti giudiziari dei casi. Nel marzo 2014 si è tenuta una riunione di coordinamento alla quale hanno partecipato Spagna, Austria, Belgio, Cipro, Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti e Europol.

La riunione ha portato all'identificazione di stretti legami tra i casi nei diversi Stati membri, ed è stata istituita una SIC tra l'Austria, la Spagna e la Francia, e alla quale hanno partecipato Eurojust ed Europol. La SIC è stata finanziata tramite Eurojust ed è stata successivamente estesa al Regno Unito. La riunione di coordinamento ha permesso anche di discutere sui reati oggetto di indagine in ogni Stato, per evitare un conflitto di giurisdizione o la questione *ne bis in idem*. Infine, con l'aiuto dell'analisi di Eurojust delle richieste di mutua assistenza giudiziaria, i partecipanti sono stati in grado di identificare le richieste sovrapposte, coordinare la loro esecuzione, concordare i termini e le condizioni per la condivisione delle prove ottenute e identificare un conto in banca che è apparso in un procedimento in Austria, Spagna e Francia.

Nel mese di giugno 2014, le autorità spagnole hanno effettuato un nuovo arresto e il sequestro di 25.000 compresse e sono state raccolte nuove prove in Austria, Francia e Regno Unito, che hanno dimostrato la necessità di discutere sulle possibili azioni a breve termine. A tal fine, si è tenuta una riunione di coordinamento con l'Austria, la Spagna, la Francia, Eurojust ed Europol a Vienna. Sono stati discussi i lavori in corso ed è stata concordata una strategia comune. Austria, Spagna e Francia si sono concentrate sulle frodi e sui reati connessi alla salute pubblica, mentre il Regno Unito ha applicato un approccio innovativo per indagare solo le attività di riciclaggio di denaro, con particolare attenzione al reperimento di beni, per un ulteriore congelamento.

L'indagine del Regno Unito ha beneficiato delle indagini in altri Stati per dimostrare che i "reati presupposti" sono stati commessi in altri paesi dell'Unione Europea. Durante l'incontro, è stata presa la decisione di condurre azioni coordinate nel corso di una giornata di azione comune, per raccogliere prove supplementari. Siccome la maggior parte delle azioni previste aveva una componente giudiziaria, ad esempio l'esecuzione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria, si è tenuto presso Eurojust nel settembre 2014, un centro di coordinamento, con la partecipazione di tutti i membri della SIC.

Nel corso della giornata di azione, sono stati arrestati 12 sospetti e sono state interrogate 16 persone, sia come indagati che come testimoni. Sono state fatte 23 perquisizioni in Austria, Ungheria e nel Regno Unito, e sono stati congelati o sequestrati negli Stati partecipanti 91 conti bancari, insieme a 1 milione di compresse. Sono stati sequestrati beni per un valore stimato di circa 7.8 milioni di euro.

Una riunione finale di coordinamento si è tenuta presso Eurojust nel marzo 2015 per lo scambio di informazioni sui procedimenti negli Stati partecipanti e valutare la cooperazione della SIC.

dei casi di recupero dei beni. I membri del Forum hanno evidenziato la possibilità di utilizzare beni confiscati nell'interesse pubblico o per scopi sociali, per migliorare la fiducia del pubblico nel sistema di giustizia. Per quanto riguarda il riconoscimento e l'esecuzione degli ordini NCBC, i membri del Forum hanno indicato che la preoccupazione sollevata sul fatto che NCBC non dovrebbe essere oggetto di riconoscimento reciproco, in quanto gli ordini potrebbero essere in violazione dei diritti fondamentali tutelati ai sensi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, potrebbe avere bisogno di un'analisi che tenga conto di questa complessità. A questo proposito, si potrebbe considerare un'ulteriore azione legislativa a livello europeo per sostenere il recupero dei beni non basati sulla condanna. È stata per cui suggerita la definizione di un rimedio limitato di NCBC con garanzie minime che potrebbero godere di mutuo riconoscimento a livello europeo.

Per quanto riguarda il ruolo di Eurojust, i membri del Forum hanno sottolineato il valore aggiunto degli strumenti operativi di Eurojust, come ad esempio le riunioni di coordinamento, un forum rinomato dove gli operatori giudiziari possono condividere le informazioni e dove si possono coordinare perquisizioni, sequestri e arresti. Allo stesso modo, Eurojust sostiene attivamente gli Stati

membri nella creazione e la gestione di SIC e nel facilitare la cooperazione giudiziaria con i Paesi terzi.

Infine, i membri del Forum hanno ritenuto che le migliori prassi negli Stati membri dovrebbero essere raccolte e condivise tra gli operatori giudiziari, e hanno incoraggiato Eurojust a continuare la ricerca verso la progettazione di un modello comune accettabile con garanzie minime che potrebbero ottenere il riconoscimento reciproco a livello dell'UE.

In linea con tali conclusioni, Eurojust è in fase di raccogliere giurisprudenza in materia, sia a livello europeo che nazionale, che tratta sia di problemi riscontrati in NCBC, sia questioni di legittimità costituzionale in relazione alla legislazione nazionale relative alla decadenza o alla conservazione dei beni che potrebbe consentire la definizione di un modello NCBC limitato con garanzie minime.

Nel mese di dicembre 2015, Eurojust ha partecipato e ha tenuto una presentazione in occasione della riunione di esperti EMPACT THB sulle indagini finanziarie e il recupero dei beni. La presentazione si è concentrata sulle sfide trovate nel processo transfrontaliero di sequestro e recupero dei proventi di reato.



Amministrazione di Eurojust



L'Amministrazione di Eurojust sostiene il collegio nel suo lavoro operativo e, quando operativa, funge da Consiglio di Amministrazione di Eurojust. Nel 2015, si sono tenute 27 riunioni operative e 10 riunioni del consiglio di amministrazione. L'Amministrazione assiste inoltre le rappresentanze

nazionali nel trattare i loro casi. Si sono tenuti un totale di 128 riunioni del team e della task force del collegio. Questi sono organi preparatori composti da membri del collegio e dell'amministrazione, che preparano e attuano decisioni del collegio nelle rispettive aree di competenza.

4.1 Sostegno al lavoro operativo e strategico

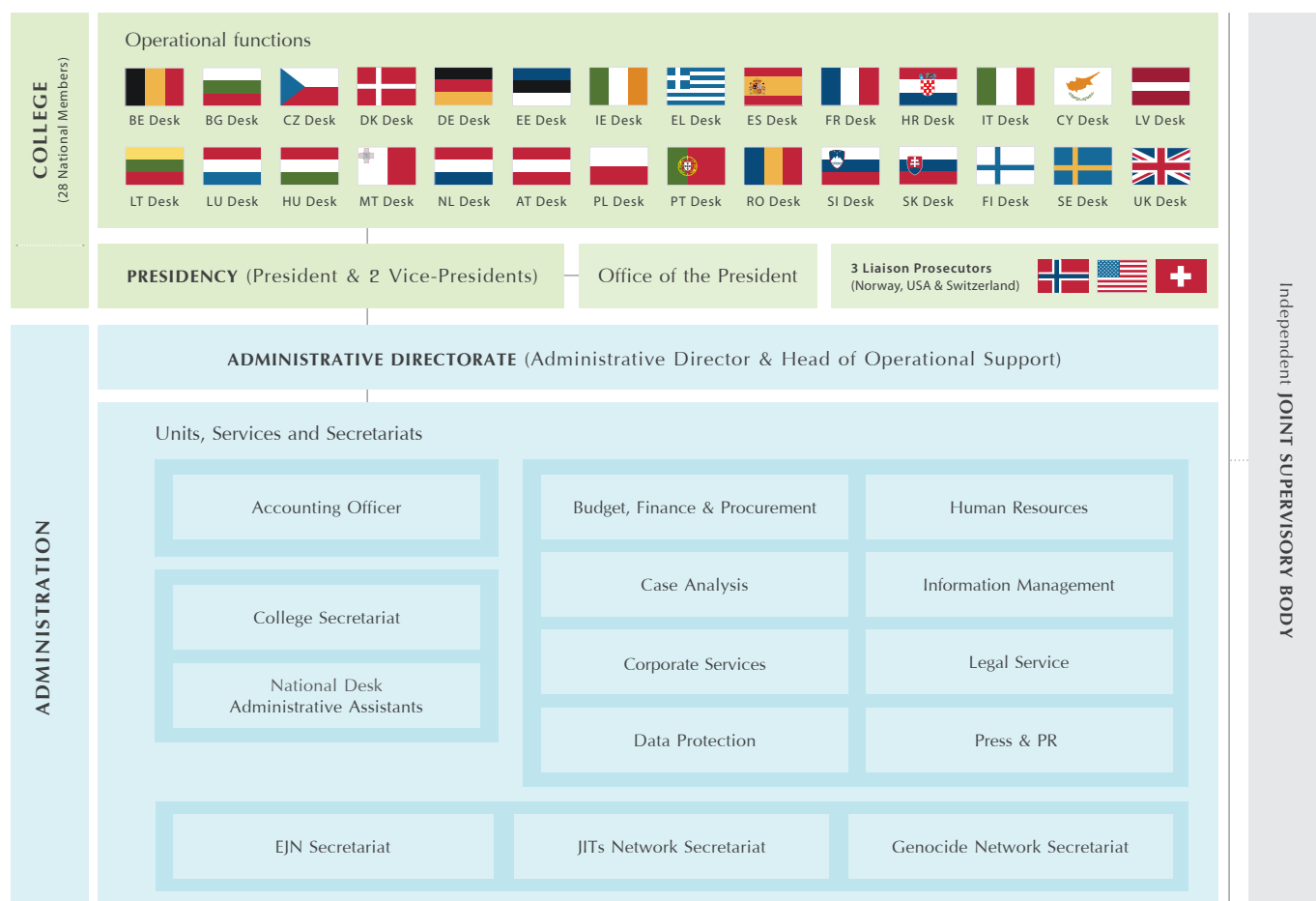
L'Amministrazione sostiene le rappresentanze nazionali nelle loro attività operative fornendo assistenza nell'uso di strumenti elettronici relativi alla gestione sistematica dei casi (CMS in particolare) e file manuali, in linea con gli orientamenti adottati dal Collegio. Inoltre, la preparazione e la successiva verifica degli incontri di coordinamento e dei centri di coordinamento sono supportate dall'Amministrazione, su richiesta, compresa la fornitura di appunti preliminari sul caso, relazioni di analisi, nonché pareri legali e di consulenza in merito all'applicazione degli strumenti di cooperazione giudiziaria.

Sono progrediti i lavori per quanto riguarda lo sviluppo del *manuale delle operazioni*, in particolare le linee guida per l'avvio di un caso Eurojust e tre capitoli dedicati alle riunioni operative (II livello) incontri, riunioni di coordinamento e centri di coordinamento. Queste parti importanti del *manuale delle operazioni*, sono state adottate dal collegio al fine di migliorare e armonizzare

le prassi interna di Eurojust, facilitando così il lavoro operativo. Tutti i capitoli rimanenti sono stati presentati nel 2015 al Collegio per la riflessione e la discussione.

L'Amministrazione ha contribuito nel 2015 allo sviluppo di nuovi strumenti di gestione della conoscenza presso Eurojust. In questo contesto, oltre al continuo sviluppo del CMS, è stato progettato il nuovo modulo informativo dei casi (CIF) e messo a disposizione di tutti le rappresentanze nazionali. I CIF registrano informazioni importanti riguardanti casi specifici, come ad esempio come sono stati superati gli ostacoli, le migliori prassi e le lezioni apprese, e fornisce un modo flessibile per cercare nei dati raccolti, somiglianze tra i casi e per preparare statistiche.

Con l'ausilio dell'Amministrazione, il Collegio ha lanciato sette argomenti operativi e quattro discussioni tematiche nel corso del 2015.





Klaus Rackwitz, Administrative Director



Alfredo García Miravete, Operational Support



Mike Moulder, Budget, Finance & Procurement



Alinde Verhaag, Case Analysis



Jacques Vos, Corporate Services



Nikolaos Panagiotopoulos, Human Resources



Jon Broughton, Information Management



Catherine Deboysier, Legal Service



Diana Alonso Blas, Data Protection



Ulf Bergström, Press & PR



Carla García Bello, College Secretariat



Ola Löfgren, EJP Secretariat



Vincent Jamin, JTs Network Secretariat



Matevž Pezdirc, Genocide Network Secretariat

Argomenti operativi

Le autorità nazionali possono chiedere a Eurojust, di raccogliere informazioni o fornire consulenza giuridica da parte degli Stati membri, su un argomento che può essere rilevante o avere implicazioni operative. Il Collegio ha registrato sette argomenti operativi di questo tipo:

- (i) l'uso di MLA e le condizioni di rogatorie concesse in casi di frode telematica consumati o tentati;
- (ii) l'estradizione in Turchia;
- (iii) principio del ne bis in idem relativo alla frode fiscale;
- (iv) FTF in Ucraina;
- (v) la nuova legislazione danese sulle armi;
- (vi) come opera, negli Stati membri, la registrazione audiovisiva di contatti tra polizia e sospetti (sia nella detenzione che nelle dichiarazioni dei testimoni); e
- (vii) come procedere nell'estradizione di una persona che si trovi in Crimea.

Discussioni tematiche

Come risultato di una decisione del Collegio del 2014, durante le riunioni plenarie, viene dedicato del tempo per scambiarsi competenze e le migliori prassi in aree di particolare interesse operativo per Eurojust. Si sono tenute quattro discussioni tematiche:

- (i) valute virtuali/crittografiche;
- (ii) conflitti di competenza;
- (iii) conservazione dei dati; e
- (iv) consegne controllate.

Le discussioni tematiche sono preparate da un relatore del Collegio, con il supporto dell'Amministrazione.

Al fine di facilitare lo scambio strutturato di informazioni tra Eurojust e gli Stati membri, l'Amministrazione ha preparato un modulo dell'articolo 13 di più facile utilizzo, che è stato adottato dal Collegio per ulteriori test e per un successivo sviluppo. Per sostenere il lavoro del SCNE, l'Amministrazione aggiorna regolarmente l'area Extranet creata per i corrispondenti nazionali di Eurojust. In questo contesto, vengono sempre raccolte ed aggiornate le linee guida nazionali per l'attuazione dell'articolo 13 e la distribuzione dei casi tra Eurojust e la RGE, insieme alle *Fiches Suédoises*, le quali forniscono una panoramica della realizzazione e del funzionamento del SCNE negli Stati membri.

Durante tutto il 2015, l'Amministrazione ha continuato ad assistere il Collegio con il monitoraggio e l'analisi dei negoziati in corso sul progetto di Eurojust, Europol e Regolamenti EPPO e con la preparazione di relativi pareri di Eurojust e i contributi per le parti interessate dell'UE. Inoltre, l'Amministrazione ha assistito alla creazione e al monitoraggio dei piani d'azione per l'attuazione delle raccomandazioni del sesto ciclo di valutazioni reciproche e di valutazione esterna.

4.2 Personale e budget

Alla fine del 2015, Eurojust aveva 349 funzionari, tra cui 69 membri nazionali, deputati e assistenti, 199 agenti temporanei, 7 collaboratori interinali, 23 agenti contrattuali, 23 esperti nazionali distaccati e 28 tirocinanti.

Il bilancio di Eurojust per il 2015 è stato di 33.818 milioni di euro, tra cui il bilancio rettificativo per soddisfare il deficit di bilancio previsto, relativo ai costi del personale.

Eurojust ha fatto di nuovo fronte nel 2015, a un deficit di bilancio a causa di costi imprevisti di sviluppo combinati con carenze strutturali nella comunicazione della Commissione europea sulla programmazione delle risorse umane e finanziarie (in seguito denominato quadro finanziario pluriennale (QFP)). Per il secondo anno consecutivo, Eurojust è stata costretta a ricorrere a misure di mitigazione, oggetto di un bilancio rettificativo, tra cui rimandare attività e rinviare gli sviluppi tecnologici destinati a produrre guadagni di efficienza a lungo termine.

Con la conferma del bilancio rettificativo incerto e solo confermato ufficialmente nell'ultimo trimestre dell'anno, la consegna prevista di Eurojust del suo programma di lavoro annuale (PLA), è stata necessariamente interrotta, per garantire che gli obblighi di legge di organizzazione e le attività operative rimanessero una priorità. Mentre Eurojust ha avuto successo in termini di attuazione del suo bilancio e nel garantire il riconoscimento dei crediti aggiuntivi necessari attraverso bilanci correttivi, l'aumento inevitabile dei riporti e storni di bilancio ha portato ad osservazioni, da parte dei revisori dei conti, riguardo alle carenze nella pianificazione e l'esecuzione del bilancio.

Con bilanci votati e modificati, che superano i massimali del QFP negli ultimi tre anni (2016 compreso), Eurojust è ottimista sul fatto che la revisione del QFP previsto dalla Commissione europea nel 2016 (in parallelo con il ciclo di bilancio del 2017), può porre rimedio alla situazione per quanto riguarda il bilancio e il numero di posti. A questo proposito, Eurojust vuole pertanto rivedere il QFP, per riconoscere i deficit strutturali e gli altri costi imprevisti e inevitabili. Tale riesame rappresenterà non solo un guadagno di efficienza, ma, cosa ancora più importante, assicurare Eurojust, su come utilizzare appieno le sue risorse (umane) per rispondere alle crescenti esigenze degli Stati membri in materia di cooperazione giudiziaria e di promozione degli obiettivi del programma di lavoro annuale, come previsto. Senza questo necessario adeguamento dei massimali del QFP per Eurojust nel periodo dal 2017 al 2020, gli obblighi finanziari/legali cumulativi e inevitabili, violerebbero il lavoro operativo.

La gestione finanziaria è ulteriormente migliorata rispetto al 2014, con un tasso di esecuzione del 99,86 per cento. In conformità con l'accordo inter-istituzionale e la necessità di ridurre i posti di lavoro del cinque per cento, Eurojust ha identificato quattro posti vacanti che sono stati designati, per questo scopo, nel 2015, in linea con la strategia dell'organizzazione che afferma di non interrompere attuali contratti di lavoro per ottenere tali riduzioni.

La realizzazione del progetto ABAC Enhancement, consente un utilizzo più efficiente delle risorse umane dell'Amministrazione di Eurojust, mentre il nuovo strumento di registrazione (eRecording), che è stato attivato dal direttore amministrativo per tutto il personale dell'Amministrazione nel 2015, è un passo importante verso attività basate sul monitoraggio e reporting.

Eurojust ha continuato la sua prassi di scambiare il suo programma di lavoro con le altre agenzie GAI e ha anche fornito feedback riguardo ai documenti di pianificazione delle altre agenzie GAI.

Relazione annuale consolidata di attività

La relazione annuale consolidata di attività del direttore amministrativo (CAAR) 2015, in corso di preparazione al momento della pubblicazione della relazione annuale di Eurojust 2015, contiene ulteriori informazioni dettagliate sui risultati dell'Amministrazione avvenuti durante l'anno. Segnalare tramite il CAAR, segue la struttura approvata dai capi delle agenzie dell'UE e si basa principalmente sulla attivazione degli obiettivi, delle attività e degli indicatori di prestazione chiave dell'AWP di Eurojust del 2015, ivi stabiliti per ciascun obiettivo strategico, oltre che alle risorse umane e finanziarie assegnate.

4.3 Comunicazione esterna

Eurojust si è concentrato in sei aree: (i) comunicazioni aziendali e identità, cioè branding, marketing e posizionamento; (ii) le relazioni esterne e dell'UE; (iii) l'espansione dell'impatto mediatico e la copertura in tutta Europa; (iv) rafforzare la comunicazione digitale di Eurojust; (v) le pubblicazioni, per esempio studi, relazioni e opuscoli; e (vi) comunicazione interna.

Eurojust pubblica regolarmente comunicati stampa e notizie (95 nel 2015) sia del suo lavoro operativo che di attività non operative.

Nel quadro delle agenzie di rete GAI ospitate da eu-LISA nel 2015, Eurojust ha contribuito alla creazione del [video clip delle agenzie GAI](#). Eurojust ha contribuito anche alla produzione di un volantino con Frontex, EASO, Europol, eu-Lisa e FRA su Hotspots.

Le pubblicazioni e grafici informativi di Eurojust sono disponibili sul nostro [website](#).

Qui di seguito un esempio di un prodotto Eurojust del 2015:



Eurojust ha tenuto **seminari di marketing** in Irlanda nel mese di marzo, in Spagna nel mese di maggio e in Romania nel mese di novembre, e 42 **spettacoli** itineranti in diversi Stati membri, come parte della sua iniziativa in corso per evidenziare il lavoro di Eurojust e rendere gli operatori giudiziari degli Stati membri consapevoli del valore e dell'efficienza che Eurojust può apportare nei casi transfrontalieri. I seminari di marketing trattano in modo più approfondito delle attività operative di Eurojust e che tipo di sostegno può fornire agli operatori giudiziari. Gli spettacoli itineranti forniscono una panoramica più generale del lavoro di Eurojust.

4.4 Nuovi locali

Nel 2015, la costruzione ha proceduto come previsto ed il programma è rimasto nei tempi previsti.

L'edificio Q4 sta prendendo forma. Il progetto di design è stato finalizzato e le procedure di appalto sono iniziate. Il progetto si concluderà nel 2016.

Accesso pubblico ai documenti

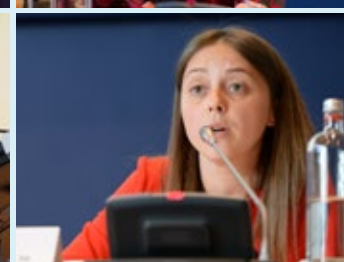
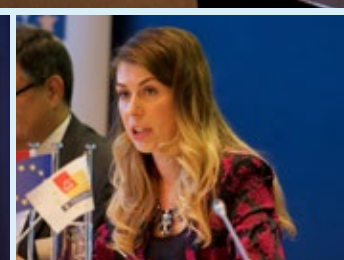
Accesso pubblico ai documenti

Nel 2015, sono state ricevute 18 richieste di [accesso del pubblico ai documenti](#) Eurojust, in diminuzione rispetto alle 25 richieste ricevute nel 2014. Non sono state ricevute domande di conferma nel 2015. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web di Eurojust.

Registro pubblico

Il [Registro pubblico](#) è stato progettato per fornire ai cittadini un più facile accesso ai documenti in possesso di Eurojust, senza la necessità di effettuare un accesso formale per la richiesta di documenti. Il registro pubblico è accessibile sul sito web di Eurojust.

Seminario strategico sui conflitti di giurisdizione sotto la Presidenza UE della Lettonia



Workshop sulla conservazione dei dati sotto la presidenza lussemburghese dell'Unione europea



Eurojust e la rete degli operatori giudiziari



Eurojust ospita i Segretariati della Rete giudiziaria europea (RGE), della Rete degli esperti di SIC e della Rete sul genocidio, attingendo dalle proprie risorse. I suoi membri fanno parte del personale di Eurojust e informano periodicamente il Collegio di tutte le loro iniziative ed attività. I Segretariati offrono servizi alle Reti e facilitano la cooperazione con le rappresentanze nazionali nei loro campi d'azione comuni. Eurojust supporta anche l'operato del Forum consultivo.

Eurojust also supports the activities of the Consultative Forum of Prosecutors General and Directors of Public Prosecutions of the Member States of the European Union (Consultative Forum).

5.1 Rete giudiziaria europea

La RGE è una rete di punti di contatto istituita nel 1998 per agevolare la cooperazione giudiziaria in materia penale, il cui Segretariato è stato istituito nel 2003 presso Eurojust.

Riunioni Nel 2015 le riunioni plenarie si sono svolte a Riga e a Lussemburgo. L'incontro a Riga ha affrontato la decisione quadro dell'UE in materia di trasferimento dei detenuti e la direttiva sull'ordine di protezione europeo. Nel corso della riunione a Lussemburgo, sono state discusse le tre direttive in materia di diritti procedurali di indagati e imputati. Si sono tenute tre riunioni presso Eurojust a L'Aia: la riunione ordinaria, la riunione per i corrispondenti nazionali e la riunione per i corrispondenti incaricati degli aspetti tecnici. Inoltre, si sono tenuti incontri regionali in Croazia, Estonia e Lituania, e si sono tenuti incontri nazionali in Bulgaria, Francia e Portogallo, per discutere e migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale in diversi settori, tra cui le relazioni tra la RGE ed Eurojust. Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri delle rappresentanze nazionali interessate.

Newsletter RGE La Newsletter RGE è stata introdotta nel 2015 come mezzo per fornire informazioni sulle attività in corso nella RGE e il segretariato RGE ai punti di contatto RGE.

Trio di presidenze della RGE Il RGE ha cambiato il metodo di lavoro attuale del trio presidenze, a favore di un metodo più dinamico, che coinvolge le future presidenze RGE in una fase più precoce nella progettazione rispetto al passato. Il nuovo formato, il Consiglio Presidenza RGE, è composto da una ex presidenza, la presidenza attuale e due future presidenze della RGE.

RGE ed Eurojust La RGE ed Eurojust hanno lavorato insieme per delineare un approccio comune nei confronti delle raccomandazioni riguardanti la RGE nel sesto ciclo di valutazioni reciproche. È stato istituito un piano d'azione al fine di garantire l'attuazione di tali raccomandazioni. Il documento congiunto, dal titolo [*Assistenza agli operatori giudiziari nella cooperazione internazionale*](#)

[*in materia penale: RGE ed Eurojust*](#), "Cosa possiamo fare per voi?", è stato tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea e pubblicato sui siti web della RGE e di Eurojust. Questo documento congiunto informa gli operatori giudiziari degli Stati membri dei servizi e dell'assistenza che possono essere forniti da parte della RGE e di Eurojust per assistere gli operatori giudiziari a decidere se i casi sono di competenza della RGE o di Eurojust. Il documento garantisce inoltre che sia la RGE che Eurojust, tratteranno casi all'interno dei loro mandati, usando tempo e risorse in modo efficiente ed efficace e prevenire la duplicazione del lavoro.

Sito web della RGE È stata introdotta una nuova [homepage](#) per il sito RGE. Il nuovo design offre un accesso più facilitato alle informazioni e agli strumenti presenti sul sito web. La Biblioteca giudiziaria del sito, presenta ora tutti i moduli per gli strumenti di riconoscimento reciproco in materia di cooperazione giudiziaria e in materia penale in formato Word modificabile e in tutte le lingue ufficiali dell'UE. È stata lanciata la nuova versione dell'atlante giudiziario la quale può ora aiutare gli operatori giudiziari ad individuare le autorità competenti per tutti gli strumenti di riconoscimento reciproco, così come per le richieste tradizionali di mutua assistenza giudiziaria.

Portale di e-Justice Sono continuate le discussioni sulla cooperazione tra la RGE e la e-Justice, con l'obiettivo di integrare nel sito RGE il portale di e-Justice, l'interfaccia elettronica nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Formazione Il Segretariato RGE ha organizzato la sesta sessione di formazione di lingua inglese per i punti di contatto della RGE in collaborazione con l'Accademia di diritto europeo (ERA) di Treviri. Nel corso di una settimana, i partecipanti hanno appreso e praticato mediante la cooperazione giudiziaria l'uso di espressioni e il lessico comune in materia penale e hanno scambiato informazioni riguardanti i rispettivi ordinamenti giuridici nazionali.

5.2 Rete degli esperti delle SIC

La rete delle SIC, fondata nel 2004, è composta da punti di contatto giudiziari e di polizia nazionali ed è stata istituita per incoraggiare lo scambio di informazioni e promuovere migliori prassi tra Stati membri in materia di SIC. Il Segretariato della rete delle SIC viene ospitato da Eurojust dal 2011, contribuendo così ad un'interazione più efficace.

Riunione annuale L'undicesima riunione annuale degli esperti nazionali di SIC si è tenuta dall'11 al 12 giugno 2015 e si è focalizzata su come *migliorare l'accesso alle SIC: quali strumenti per sostenere una pratica innovativa*, al fine di valutare la necessità di rivedere gli esistenti strumenti di supporto alle SIC (Manuale SIC, modello di accordo, piano d'azione operativo della SIC) alla luce dell'esperienza acquisita. Le [*conclusioni della riunione*](#) sono disponibili sul sito di Eurojust.

Funding joint investigation teams

Providing technical and financial support to JITs is part of Eurojust's mission to stimulate and improve the coordination of investigations and prosecutions in cross-border criminal cases. This funding programme ensures that financial and other organisational constraints linked to the cross-border nature of a case do not hinder the establishment and operational needs of a JIT.

Who can apply?

- Judicial and/or law enforcement authorities
- JITs between EU States and
JITs between EU/non-EU States
- Eurojust's National Members invited
to participate in the JIT

What is not covered?



- ✗ Costs prior to the JIT
- ✗ Domestic costs
- ✗ Purchase of equipment
- ✗ Pre-financing of costs

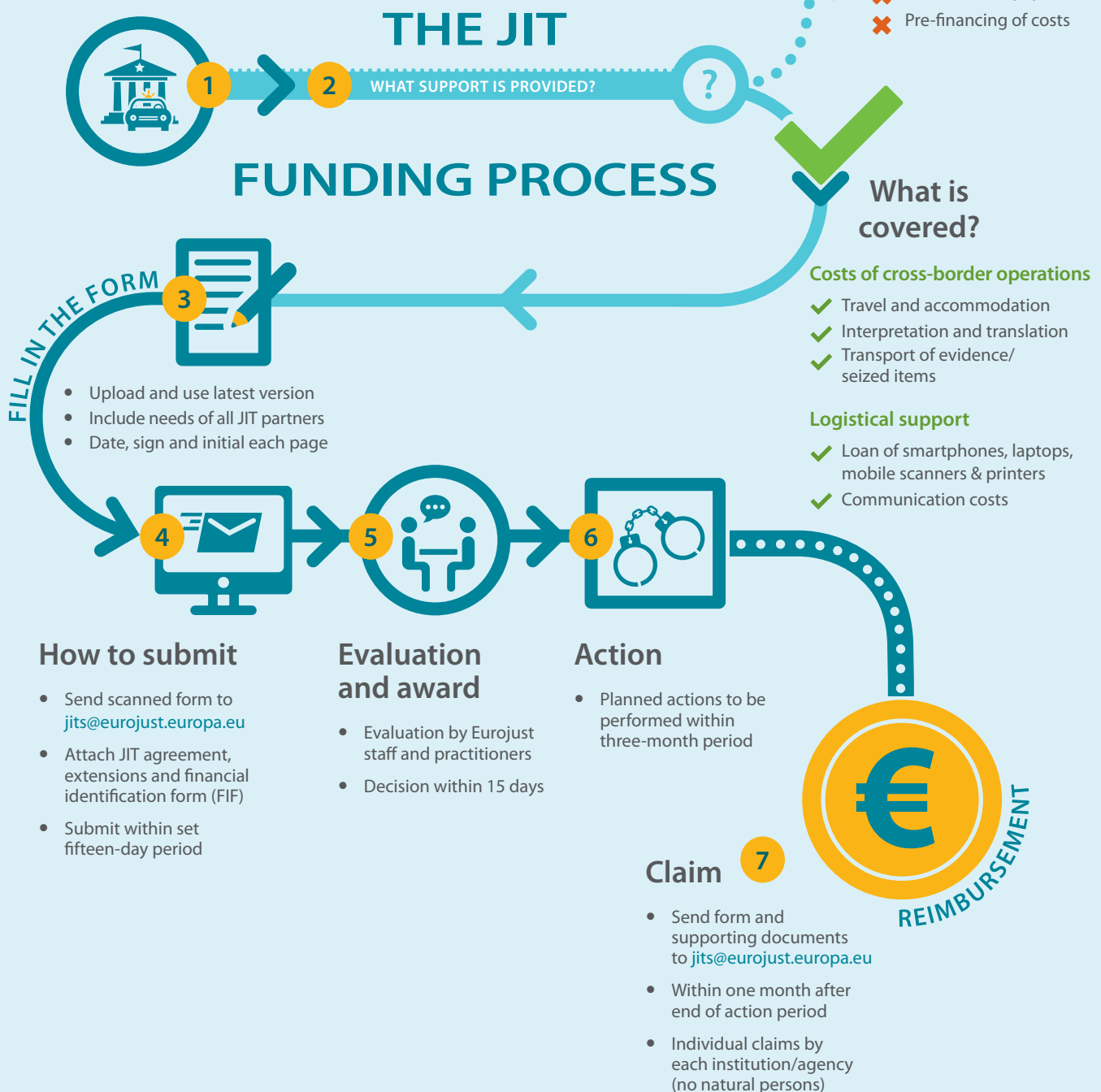
What is covered?

Costs of cross-border operations

- ✓ Travel and accommodation
- ✓ Interpretation and translation
- ✓ Transport of evidence/
seized items

Logistical support

- ✓ Loan of smartphones, laptops,
mobile scanners & printers
- ✓ Communication costs



Progetti Sono stati fatti progressi significativi in relazione ai progetti della Rete di esperti della SIC. Sono stati resi disponibili tramite l'area riservata della Rete SIC un totale di 12 *Fiches Espagnoles* - Sintesi della legislazione degli Stati membri per la creazione e la gestione di SIC. Nel mese di dicembre, è stata rilasciata e resa disponibile agli operatori giudiziari e alle parti interessate, una prima relazione di valutazione SIC. Questo documento consolida i risultati quantitativi e qualitativi derivanti dalla autovalutazione di 42 SIC pervenute al segretariato tra l'aprile del 2014 e ottobre 2015. Essa delinea i principali vantaggi, le migliori prassi e le sfide vissute dagli operatori nell'utilizzo delle SIC.

Area riservata della rete delle SIC L'area riservata della rete delle è una piattaforma online che funge da deposito unico delle informazioni sulle SIC, in particolare in merito alla loro legislazione e prassi. Nel 2015, come parte delle conclusioni della riunione annuale SIC è stata presa la decisione di estendere l'accesso a questa piattaforma a tutti i professionisti interessati dell'UE, ad esempio i punti di contatto RGE e i leader SIC coinvolti in una SIC, che hanno ricevuto il sostegno finanziario.

Finanziamento delle SIC L'interazione di successo tra Eurojust e la rete SIC è testimoniata anche dalla responsabilità data al segretariato, dal 2013, nella gestione del sostegno finanziario di Eurojust nei confronti delle attività SIC (vedere paragrafo 1.4).

Formazione La rete SIC e il suo segretariato hanno proseguito la positiva collaborazione stabilita con CEPOL e la REFG per la progettazione e l'attivazione di corsi di formazione pratici sulle SIC - sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea - i quali svolgono un ruolo importante nel migliorare l'utilizzo di questo strumento.

5.3 Rete sul genocidio

La rete sul genocidio è stata istituita nel 2002 per garantire una stretta cooperazione tra le autorità nazionali per eseguire indagini e perseguire di tale tipologia di reato. Il Segretariato della rete sul genocidio è stato istituito nel mese di luglio 2011 presso Eurojust.

Riunioni annuali Si sono svolte, presso Eurojust nel 2015, due riunioni plenarie, una nel mese di aprile in merito all'uso di open source e delle informazioni di osservazione della Terra con lo scopo di indagare e perseguire i crimini internazionali di base e, una nel mese di ottobre riguardante la distinzione tra combattenti e civili e sulle possibilità di perseguire diversi partecipanti nei conflitti armati contemporanei attraverso diversi tipi di legislazione (antiterrorismo, crimini internazionali, crimini ordinari). Le [conclusioni di entrambe le riunioni plenarie](#) sono disponibili sul sito di Eurojust. Inoltre, si sono tenute due riunioni ad hoc per discutere e far avanzare le indagini nazionali del conflitto armato in corso in Siria e per facilitare la cooperazione

sulle questioni relative alla ex conflitto in Liberia.

Documento strategico sono stati raggiunti ulteriori progressi con la pubblicazione de "La strategia", contenente una serie di misure per rafforzare il sostegno alle autorità nazionali nella lotta contro l'impunità. [La Strategia](#) è stata approvata dai ministri della giustizia e degli affari interni ed è diventato uno strumento di riferimento UE contenente le linee guida pratiche per indagare e perseguire i crimini internazionali di base a livello nazionale. È stato tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'UE ed è disponibile sul sito web di Eurojust.

Ampliare l'area riservata L'area riservata, una piattaforma online che contiene informazioni rilevanti per le autorità nazionali nella lotta contro l'impunità, è stato ulteriormente ampliata e aggiornata per fornire un servizio più facilitato e utile per i punti di contatto nazionali.

Formazione La formazione dei giudici nazionali e dei pubblici ministeri sui crimini internazionali di base e le specifiche di azioni penali e dei relativi processi, ha avuto luogo per la prima volta nel 2015. La formazione è stata sviluppata e attivata dal Segretariato della rete sul genocidio, in collaborazione con l'REFG. La formazione si è concentrata su specifiche giudiziarie di casi di diritto penale internazionale e la loro applicazione in giurisdizioni nazionali. Vi erano inclusi moduli sulla determinazione dei reati, i modi di responsabilità, sfide probatorie e componenti pratici nella costruzione di un rinvio a giudizio, nonché la cooperazione giudiziaria con i Paesi terzi, le Nazioni Unite e le ONG.

5.4 Forum consultivo dei procuratori generali e dei direttori della pubblica accusa degli Stati membri dell'Unione europea

Il [Forum consultivo](#) è stato istituito nel 2010 al fine di rafforzare la cooperazione giudiziaria e la fiducia reciproca tra gli Stati membri, e per fornire input dalla magistratura alle istituzioni dell'UE per lo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Nel 2015, Eurojust ha continuato a fornire assistenza in ambito giuridico, amministrativo e finanziario alle attività del Forum consultivo, tra cui ospitare le riunioni semestrali.

Nel mese di giugno 2015, Eurojust ha ospitato la nona [riunione del Forum consultivo sotto](#) la Presidenza lettone. L'incontro è stato convocato dal procuratore generale della Lettonia e ha fornito l'occasione per i membri del Forum, per discutere l'istituzione della EPPO e il suo rapporto con Eurojust e con Věra Jourová, Commissario per

la giustizia, per i consumatori e l'uguaglianza di genere. Si sono condivisi, tra i membri del Forum, i punti di vista sui ruoli della EPPO, di Eurojust, della RGE, di Europol e dell'OLAF alla luce del quadro giuridico presente e futuro. Un altro argomento di grande interesse, è stata la presentazione da parte di Eurojust del suo punto di vista sul fenomeno dei FTF e la risposta della giustizia penale a proposito. La riunione del Forum consultivo ha coinciso con un seminario strategico Eurojust: *i conflitti di giurisdizione, del trasferimento dei procedimenti e il ne bis in idem: i successi, le carenze e le soluzioni*. Il Forum consultivo ha raggiunto delle conclusioni comuni su questo tema, sulla base dei risultati del seminario e dei contributi forniti dai membri del Forum (vedi paragrafo 3.1).

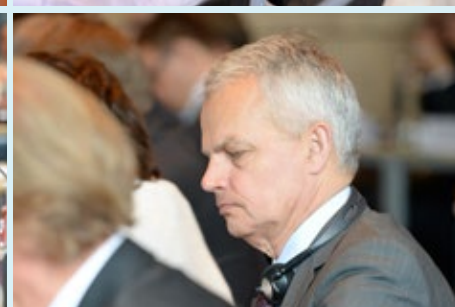
Il procuratore generale del Lussemburgo ha convocato la decima [riunione del Forum consultivo presso](#) Eurojust nel dicembre 2015. I membri del Forum hanno scambiato opinioni sulle implicazioni pratiche dell'annullamento da parte della CGUE della DRD per le indagini e le azioni penali. Eurojust ha condiviso con

i partecipanti il recente lavoro di Eurojust nel campo della lotta al terrorismo e FTF, nonché informazioni sulle recenti iniziative dell'Unione europea per affrontare la crisi di migrazione e le attività di Eurojust per affrontare il traffico di immigrati clandestini. I membri del Forum si sono scambiati esperienze sulle sfide affrontate a livello nazionale, e le conclusioni comuni da presentare ai responsabili politici dell'UE in questi settori. L'incontro del Forum consultivo è stato preceduto da un Seminario di Eurojust, sulla *conservazione dei dati nella lotta contro le forme gravi di criminalità: la via da seguire* (vedi paragrafo 3.2).

Entrambe le occasioni hanno riunito una vasta gamma di esperti e di rappresentanti di alto livello delle autorità nazionali e responsabili dell'azione penale, e i rappresentanti delle agenzie e delle istituzioni dell'UE. In occasione del quinto anniversario del Foro consultivo, è stata lanciata una riflessione sul futuro formato e contenuto del Forum consultivo. Le [conclusioni delle riunioni](#) del Foro consultivo sono disponibili sul sito di Eurojust.



Riunioni del Forum consultivo sotto la Presidenza UE della Lettonia...



... e Presidenza UE del Lussemburgo





Valutazione e prospettive future

Tematica

Sesto ciclo di valutazioni reciproche negli Stati membri

In linea con l'azione comune 97/827/GAI del Consiglio, adottata dal Consiglio il 5 dicembre 1997, GENVAL ha deciso, nel giugno del 2011, che il sesto ciclo di valutazioni reciproche si sarebbe dedicato all'attuazione pratica e all'applicazione negli Stati membri della Decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, modificata dalle Decisioni 2003/659/GAI e 2009/426/GAI e dell'azione comune 98/428/GAI del 29 giugno 1998, relativa alla creazione di una rete giudiziaria europea, abrogata e sostituita dalla Decisione 2008/976/GAI del Consiglio e relativa alla rete giudiziaria europea in materia penale degli Stati membri.

Tra maggio 2012 e maggio 2014, sono state condotte negli Stati membri, valutazioni tra pari da parte di esperti; osservatori di Eurojust hanno partecipato a ciascuna di queste valutazioni. A seguito di visite in loco negli Stati membri, sono state redatte dagli esperti delle relazioni, con il supporto del Segretariato e degli osservatori del Consiglio. La relazione finale, che rispecchia il risultato complessivo del sesto ciclo di valutazioni reciproche, è stata adottata il 17 dicembre 2014. Essa contiene 24 raccomandazioni per gli Stati membri, per le istituzioni europee, per Eurojust e per la RGE.

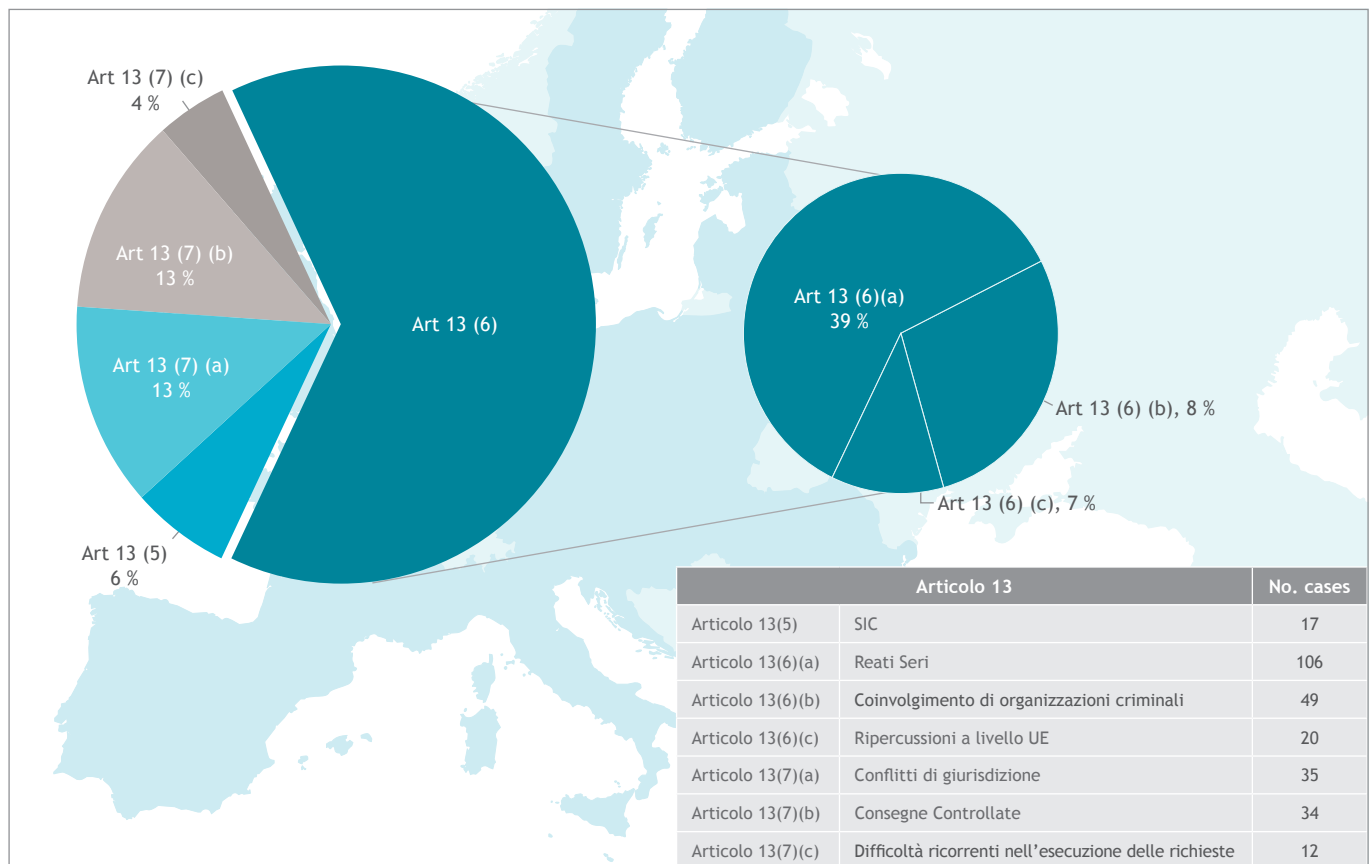
Nel mese di ottobre 2014, il collegio di Eurojust ha adottato un piano d'azione interno per facilitare l'attuazione

delle raccomandazioni indirizzate ad Eurojust da parte del sesto ciclo di valutazioni reciproche. Nel 2015, sono stati raggiunti, in tutte le aree, ulteriori progressi di attuazione, vale a dire il rafforzamento delle capacità operative di Eurojust, l'aumento dei mezzi e degli strumenti per lo scambio di informazioni con le autorità nazionali competenti e un'ulteriore semplificazione della cooperazione con la RGE.

Le Fiches Suédoises

Le *Fiches Suédoises* forniscono una panoramica della struttura e del funzionamento del SCNE per ogni Stato membro. Questo strumento viene aggiornato regolarmente da Eurojust per sostenere l'applicazione del SCNE e lo scambio di esperienze e migliori prassi. Dal novembre 2014, le Fiches includono una sezione che fornisce una raccolta di linee guida nazionali disponibili concernenti l'applicazione dell'articolo 13 della Decisione del Consiglio Eurojust ed alla ripartizione dei casi tra Eurojust e la RGE.

Numero di casi ai sensi dell'articolo 13



L'Extranet di Eurojust

L'Extranet di Eurojust è un'area riservata sul sito di Eurojust accessibile dai corrispondenti nazionali di Eurojust. Essa comprende i documenti di rilievo per il lavoro degli operatori giudiziari, come ad esempio le linee guida nazionali sulla distribuzione dei casi tra Eurojust e la RGE, le linee guida nazionali per l'attuazione dell'articolo 13 della Decisione del Consiglio Eurojust e le *Fiches Suédoises* sulla costituzione della SCNE negli Stati membri.

La valutazione esterna di Eurojust e delle sue attività

L'articolo 41 bis della decisione del Consiglio Eurojust prevede che il Collegio debba commissionare una valutazione esterna indipendente dell'applicazione della decisione del Consiglio Eurojust, nonché delle attività svolte da Eurojust, entro il 4 giugno 2014 e successivamente ogni cinque anni.

Il Collegio di Eurojust ha avviato il processo di commissionare una valutazione di Eurojust nel 2013 adottando i termini di riferimento per la valutazione, consultandosi con la Commissione europea. È stata effettuata una procedura di appalto nella prima metà del 2014 e EY (ex Ernst & Young) è stato incaricato di effettuare tale valutazione.

La valutazione di Eurojust è stata condotta dal settembre 2014 al giugno 2015. La Relazione finale [EY sulla valutazione](#) della decisione del Consiglio Eurojust e le attività svolte da Eurojust è stata pubblicata il 30 giugno 2015. La relazione è stata trasmessa alla Commissione europea, al Parlamento e al Consiglio europeo.

Il Collegio ha considerato e discusso le raccomandazioni fornite da EY per lo sviluppo e il miglioramento, in particolare per quanto riguarda la formazione della governance e la necessità di razionalizzare le strutture di lavoro interne, le pratiche e le procedure operative del Collegio. Alla fine del 2015, il Collegio ha adottato un

piano d'azione interno per l'attuazione delle raccomandazioni che integra il piano d'azione interno relativo al sesto ciclo di valutazioni reciproche. Il Presidente ha riferito al Parlamento europeo i risultati della valutazione e la verifica pianificata da Eurojust nel dicembre 2015.

Gli sviluppi legislativi sul regolamento Eurojust

Al fine dell'articolo 85 TFUE, per rafforzare Eurojust e aumentarne l'efficacia, la Commissione europea ha presentato nel luglio 2013, una proposta sul regolamento Eurojust. Nel mese di marzo 2015, il Consiglio ha adottato un "approccio generale parziale", che ricopre le disposizioni del progetto di regolamento, ad eccezione delle disposizioni relative alla procura europea. Eurojust ha continuato a contribuire ai negoziati delle istituzioni europee sulla base della propria esperienza, tra l'altro, in materia di protezione dei dati.

La Commissione europea ha lanciato la proposta legislativa per l'istituzione di una procura europea in parallelo con la proposta di regolamento Eurojust, tenendo conto dell'articolo 86 del TFUE, che prevede che una futura procura europea può essere stabilita "a partire da Eurojust". La relazione funzionale tra una futura procura europea ed Eurojust e il suo impatto sulle attività e le risorse di Eurojust, rimane sotto esame da parte delle istituzioni europee. Eurojust ha condiviso il suo input e le sue preoccupazioni con le istituzioni UE in base alla sua esperienza.

Citazione presa dalla Relazione finale EY:

"Eurojust è un'organizzazione fondamentale-mente efficace che continua, di volta in volta, ad eccellere nel suo lavoro operativo di base. L'attività operativa complessiva di Eurojust è aumentata costantemente (passando da 1085 casi nel 2007 a 1804 casi nel 2014), il quale attesta la buona reputazione e la fiducia che l'organizzazione ha costruito nei confronti delle autorità nazionali e il valore aggiunto che è stato in grado di offrire."

Seguito dato alle conclusioni del Consiglio

Nel mese di luglio, il Consiglio GAI ha adottato le conclusioni [sulla relazione annuale di Eurojust 2014](#). Maggiori informazioni possono essere trovate qui di seguito nelle aree indicate dal Consiglio come aree che necessitano miglioramento o raccomandazioni da parte di Eurojust.

Rafforzare le capacità operative

- ▶ Sviluppo di un manuale delle operazioni per migliorare l'efficienza e l'efficacia di Eurojust, comprese le linee guida sulle riunioni di coordinamento;
- ▶ Eurojust controlla regolarmente e valuta l'uso della OCC da parte delle autorità nazionali. L'OCC è stato progettato per essere utilizzato dalle autorità nazionali competenti, per contattare il rispettivo rappresentante nazionale presso Eurojust in casi urgenti al di fuori dell'orario di lavoro. L'OCC risponde nella lingua del chiamante e inoltra la chiamata al rappresentante nazionale OCC in servizio. La valutazione esterna di Eurojust è giunta alla conclusione che l'uso dei OCC finora è stato relativamente limitato. I membri nazionali potevano essere contattati 24/7 anche prima della realizzazione del OCC. Eurojust ha dato input per i negoziati sul testo del regolamento Eurojust, suggerendo la cancellazione della frase *"attraverso un unico punto di contatto OCC presso l'Eurojust"*, in quanto limita soluzioni alternative;
- ▶ Lavorare sul modulo dell'articolo 13 per migliorarlo e renderlo di più facile utilizzo, prendendo in considerazione le raccomandazioni effettuate dal sesto ciclo di valutazioni reciproche degli Stati membri;
- ▶ si è sviluppata una nuova funzionalità di CMS per rafforzare la capacità di Eurojust di fornire feedback per le autorità nazionali a seguito di notifiche dell'Articolo 13. Questa nuova soluzione consente "l'immediato rilevamento di contatti" attraverso il CMS e massimizza il numero di risultati utili possibili;
- ▶ Due connessioni di rete più sicure tra Eurojust e gli Stati membri (Spagna e Lussemburgo) sono diventate operative nel 2015, portando il totale a 13;
- ▶ Sono state prodotte due versioni aggiornate del CMS per sostenere l'attuazione dell'articolo 12 della decisione del Consiglio Eurojust in linea con il regolamento Eurojust sulla protezione dei dati. Eurojust ha continuato ad esplorare modi più convenienti per i membri della SCNE, principalmente per i corrispondenti nazionali dell'Eurojust, per accedere al CMS;
- ▶ I corrispondenti nazionali di Eurojust sono regolarmente aggiornati sulle linee guida nazionali per quanto riguarda l'attuazione dell'articolo 13 e la ripartizione dei casi tra Eurojust e la RGE. Ulteriori informazioni sul funzionamento dei SCNE negli Stati membri si può trovare nelle Fiches Suédoises. Tutte le informazioni sono disponibili nell'area riservata dell'Extranet di Eurojust;
- ▶ Si sono sviluppati, in modo tempestivo e veloce, piani d'azione interni per attuare le raccomandazioni del sesto ciclo di valutazioni reciproche e la valutazione esterna di Eurojust.

Aree del crimine: il terrorismo - FTF e la criminalità informatica

- ▶ Aumento della condivisione delle informazioni in conformità con la decisione 2005/671/GAI del Consiglio;
- ▶ Eurojust TCM 2015;
- ▶ Terza relazione Eurojust su FTF;
- ▶ Associazione con il Focal Point Travallars di Europol;
- ▶ Contributo di Eurojust nei confronti di TE-SAT;

- ▶ Riunione tattica, *Verso una risposta giudiziaria comune nei confronti di combattenti stranieri*;
- ▶ Incontro strategico annuale dei corrispondenti nazionali di Eurojust in materia di terrorismo;
- ▶ Nomina di punti di contatto dell'Algeria, Cile, Iraq, Giordania, Libano, Autorità palestinese e Arabia Saudita;
- ▶ Distacco di un rappresentante di Eurojust presso EC3;
- ▶ Documento congiunto Eurojust-Europol, *le sfide comuni in casi di criminalità informatica*;
- ▶ Valutazione d'impatto sull'annullamento della direttiva sulla conservazione dei dati 2006;
- ▶ Riunione tattica *sulla territorialità nel cyberspazio e l'ammissibilità delle e-prove nei procedimenti giudiziari relativi alla criminalità informatica*;
- ▶ Incontro Eurojust, *Verso una rete giudiziaria criminalità informatica*;
- ▶ La partecipazione al settimo ciclo di valutazioni reciproche dedicati al crimine informatico.

La cooperazione con i partner RGE, Europol e l'OLAF

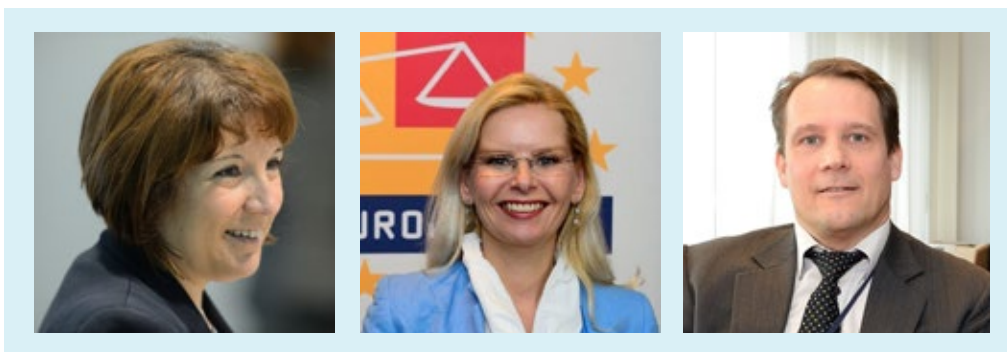
- ▶ Documento congiunto Eurojust/RGE, *Assistenza nella cooperazione internazionale in materia penale per operatori giudiziari: RGE ed Eurojust, "Cosa possiamo fare per voi?"*, Tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'UE e disponibile su entrambi i siti web;
- ▶ Eurojust e RGE hanno coordinato la loro azione interna per seguire le raccomandazioni del sesto round di valutazioni reciproche;
- ▶ Europol ha partecipato a 99 riunioni di coordinamento e a cinque centri di coordinamento, ed è stato coinvolto in 34 casi di Eurojust;
- ▶ Associazioni formali con 24 su 29 punti focali Europol e la partecipazione attiva nello sviluppo del PAO 2016;
- ▶ L'OLAF ha partecipato a cinque riunioni di coordinamento e congiuntamente ha lavorato con Eurojust in 20 casi; prima SIC con la partecipazione dell'OLAF.

Cooperazione con Stati terzi

- ▶ Maggiore coinvolgimento di Stati terzi nei casi Eurojust, riunioni di coordinamento, i centri di coordinamento e SIC;
- ▶ Il distacco di un Magistrato di collegamento per la Svizzera presso Eurojust;
- ▶ I negoziati finalizzati sugli accordi di cooperazione con l'Ucraina e il Montenegro;
- ▶ Rete di punti di contatto Eurojust allargata a 39 Stati terzi;
- ▶ Seminario, *applicazione della mutua assistenza legale e di accordi di estradizione tra l'UE e gli USA*;
- ▶ Eurojust ha discusso ulteriormente il ruolo e lo status giuridico dei magistrati di collegamento di Eurojust negli Stati terzi, compresi i criteri per la selezione dei Paesi terzi per il loro distacco; Eurojust ha proseguito il lavoro sul lato tecnico verso l'adozione, in consultazione con la Commissione europea, di modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 27 bis (4) della decisione del Consiglio Eurojust;
- ▶ Eurojust sostiene diversi progetti nei Balcani occidentali.

Ringraziamenti

Ringraziamo **Donatella Frendo Dimech**, ex membro nazionale per *Malta*, **Ingrid Maschl-Clausen**, ex membro nazionale per *Austria*, e **Harri Tiesmaa**, ex membro nazionale per la Finlandia, per il loro lavoro e prezioso contributo a Eurojust.



Ringraziamo anche **Teresa Angela Camelio**, Primo Assistente del Membro Nazionale per *Italia*, e **Pietro Suchan**, Secondo Assistente del Membro Nazionale per *Italia*, per il loro lavoro per il desk italiano ed il loro apprezzabile contributo ad Eurojust.



© Eurojust, 2016

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in alcuna forma e tramite alcun mezzo (grafico, elettronico o meccanico), compresi fotocopie, registrazioni, registrazioni su nastro osistemi di memorizzazione e recupero delle informazioni, senza l'autorizzazione di Eurojust.

Si ringraziano tutte le unità per la loro collaborazione.

Fotografie: Barry Irvine, Jakov Minić (Eurojust); Shutterstock

ISBN: 978-92-9490-049-4



9 789294 900494



EUROJUST

Maanweg 174, 2516 AB L'Aia, Paesi Bassi

Telefono: +31 70 412 5000 - E-mail: info@eurojust.europa.eu - Sito Internet: www.eurojust.europa.eu